DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139- N° 165

il Quotidiano del NordEst

Domenica 13 Luglio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Addizionale Irpef Il Friuli tra le regioni più economiche
A pagina III

Tennis
Sinner-Alcaraz, la finalissima a Wimbledon tra rigore e passione
Martucci a pagina 20

Ciclismo
Milan, sprint regale al Tour E l'Italia spezza un digiuno di 6 anni
Loreti a pagina 21

NORDEST da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Trump gela la Ue: dazi al 30%

▶Lettera all'Europa del presidente Usa: «E se risponderete, li aumenteremo»

▶La Commissione: reagiremo. Parigi attacca, Berlino frena. Meloni: si può ancora trattare

Trump cala la scure sull'Europa: dazi al 30% dal primo agosto. «Se reagite aumenteranno», avverte. Bruxelles valuta la rappresaglia già lunedì, oggi riunione degli ambasciatori dei 27. «Una scelta che sconvolge i rapporti commerciali: continueremo a trattare per l'accordo, ma adotteremo se necessario contromisure proporzionate», dice von der Leyen. Parigi per la linea dura, Berlino più soft. Tra i trattativisti la premier Meloni, che garantisce «pieno sostegno» all'Ue, ma aggiunge che «non ha senso innescare uno scontro commerciale».

Bechis, Paura e Rosana alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi

Tariffe e armi, il doppio negoziato

Giuseppe Vegas

Ieri il presidente Trump ha inviato una lettera all'Unione Europea, preannunciando che dal prossimo 1° agosto si applicherà ai prodotti europei un dazio del 30 per cento. Ovviamente, ha ricordato che, nel caso di contromisure europee, a questa somma se ne aggiungerà (...)

Continua a pagina 23

L'intervista

Vianello: «Riportare in Italia le nostre fabbriche nel mondo»

Maurizio Crema

«Con Trump si deve trattare fino in fondo, spero che questa dei dazi al 30% sia la sua ennesima forzatura per arrivare a un'intesa. Ma bisogna anche curare e vincere (...)

Continua a pagina 7

Tragedia. Tre feriti sulla Provinciale

Jesolo, maxi-incidente muore coppia in moto

SCHIANTO L'incidente alle porte di Jesolo costato la vita a marito e moglie che erano a bordo di una moto. **Babbo** a pagina 13

Rovigo

Omicidio-suicidio nella caserma, l'Arma non dovrà risarcire i parenti

Angela Pederiva

Non sarà il ministero della Difesa a pagare per il duplice omicidio, con suicidio dell'assassino, nella caserma dei carabinieri di Porto Viro. Dopo che il caso era già stato archiviato sul piano penale, ora si è concluso anche il procedimento civile scaturito dalla tragedia del 1° ottobre 2012. Con una sentenza depositata giovedì, la Cassazione ha dichiarato definitivamente inammissibile il ricorso dei familiari di Antonino Zingale e Ginetta Giraldo, il comandante e la moglie uccisi (...)

Continua a pagina 12

Tasse sulle tangenti del Mose: la Corte ora riapre la partita

▶La Cassazione accoglie i ricorsi contro l'ex Magistrato alle acque Cuccioletta

A un decennio dallo scandalo Mose, si riapre la partita delle tasse sulle tangenti. Sono stati accolti due ricorsi dell'Agenzia delle entrate contro Patrizio Cuccioletta, l'ex presidente del Magistrato alle acque di Venezia che nel 2014 aveva patteggiato due anni per corruzione. Ora la Cassazione ha disposto un nuovo procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria, per rivalutare il recupero all'erario di 800.000 euro incassati illecitamente - secondo l'accusa - nel 2009 e nel 2010.

Pederiva a pagina 11

Venezia

Cona, la prefettura assolta: «Non rivelati segreti d'ufficio»

La Prefettura di Venezia avvisava delle ispezioni il Centro migranti di Cona, ma è stata assolta perché non c'è stata «rivelazione di segreto d'ufficio».

Amadori a pagina 10

Padova

Striscioni anarchici scatta l'inchiesta vertice col prefetto sulla sicurezza

Nicola Munaro

Apologia di reato e istigazione a delinquere: sono questi i reati per i quali il sostituto procuratore di Padova, Sergio Dini, ha aperto un'inchiesta sui tre striscioni scoperti dalla polizia tra l'alba e il pomeriggio di venerdì, lenzuoli appesi a recinzioni e ponti che minacciavano di "dare fuoco alla polizia" (inneggiando al 34enne egiziano che ad Albano Laziale ha bruciato 17 auto della questura), paragonavano il carcere duro alla "tortura" (in sostegno al terrorista anarchico Cospito) e definivano "infami" le procure.

Continua a pagina 12

Le idee

Il dossier migranti che divide le sinistre

Luca Ricolfi

Come pensa, Elly Schlein, di presentarsi alle prossime elezioni politiche? Mi sono fatto questa domanda qualche giorno fa, quando il Parlamento Europeo ha approvato la relazione sui rapporti con l'Albania, un paese che da oltre un decennio dialoga con l'Europa in vista (...)

Continua a pagina 23

Il personaggio

La grafologa Cordella «Così svelo i segreti della scrittura»

Elena Filini

Le ultime lettere di Aldo Moro. La vicenda Orlandi, il dramma della piccola Fortuna Loffredo. E poi Yara Gambirasio e le quasi trentamila lettere anonime, le menzogne su Denise Pipitone. Sara Cordella amava Luigi Tenco. Poi un giorno in tv Corrado Augias dedicò una trasmissione sull'ultima lettera del cantautore (...)

Continua a pagina 17

Trasporti

Treni, agosto caldo: nuovi orari e disagi a causa dei cantieri

L'agosto caldo dei treni: tra i cantieri di manutenzione ordinaria e quelli straordinari legati al Pnrr, ci saranno interruzioni sulle linee principali, soprattutto ad alta velocità, in mezza Italia, da Napoli a Milano, coinvolgendo in particolar modo la Capitale. Con ritardi fino a due ore per i treni sia di Trenitalia che di Italo (su tutta la rete per questo operatore). Disagi anche in Veneto: tra il 5 e il 25 agosto ci saranno lavori sulla Verona–Vicenza, con ritardi per la tratta di almeno 30 minuti.

Andreoli a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 2" + € 3,80

La mossa degli Usa

Dazi, stangata Trump All'Europa il 30% La Ue: «Reagiremo»

▸La mossa di Donald: «Tariffe superiori in caso di reazione, stop ai deficit commerciali». Bruxelles ora studia la risposta

LA GIORNATA

NEW YORK La teoria che in questi giorni si sta facendo sempre più spazio tra analisti ed economisti è che le tariffe del 30% imposte ieri da Donald Trump sull'Unione europea saranno un disastro se entreranno in vigore il primo agosto. «Avrebbero un effetto distruttivo sugli scambi commerciali», ha scritto Dan O'Brien, capo economista Institute of International and European affairs.

O'Brien non è il solo che da mesi ripete a Trump e alla sua amministrazione che con un partner come l'Europa è meglio arrivare a un accordo che andare allo scontro. E allora mentre le due parti continuano a negoziare, il presidente americano ha deciso di inviare anche all'Ue l'attesissima lettera, dopo giorni di promesse e rinvii. Sarebbe dovuta arrivare in 48 ore all'inizio della settimana, poi se n'è persa traccia, tanto che diversi politici e funzionari europei si erano convinti che non sarebbe arrivata, che con l'Europa sarebbe stato diverso.

LA TRATTATIVA

In realtà la lettera non è arrivata ieri a sorpresa: i vertici dell'Unione sono stati avvisati da Washington la sera prima, come ha fatto sapere Paula De Pinho, portavoce della Commissione europea. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha dichiarato in un comunicato che le tariffe «comprometterebbero le catene di approvvigionamento transatlantiche essenziali, a danno di imprese, consumatori e pazienti da entrambe le sponde dell'Atlantico».

Ha inoltre minacciato una reazione, pur senza dare l'impressione di un'azione imminente, parlando di «misure di ritorsione proporzionate se necessarie». Ma nonostante questo, c'era ancora molta speranza nelle capitali europee. Per mesi, la Commissione europea e il rappresentante al commercio degli Stati Uniti, Jamieson Greer, avevano lavorato a un'intesa che sembrava accettabile per entrambe le parti. L'accordo preliminare, presentato a Trump mercoledì scorso, prevedeva dazi del 10% - cinque volte superiore al livello pre-Trump - che Bruxelles aveva già definito una «sofferenza». Ma nessuno pensava al 30%. I ministri del Commercio dell'Ue si riuniranno lunedì per un vertice già programmato che sarà molto teso: alcuni Stati membri chiederanno a Bruxelles di reagire con fermezza, attivando le contromisure per un valore di 21 miliardi di euro, per ora sospese fino alla mezzanotte dello stesso giorno. Per esempio il presidente francese Emmanuel Macron, da sempre molto critico nei confronti delle strategie sui dazi di Trump, ieri ha detto «di non approvare per niente» la decisione americana. In passato Parigi ha sostenuto la necessità di rispondere in modo forte alle minacce della Casa Bianca. Trump ha un'altra visione. «Abbiamo avuto anni per discutere della nostra relazione commerciale con l'Unione Europea», scrive Donald Trump in una lettera indirizzata a Bruxelles.

Ma secondo l'ex presidente, ora è tempo di agire: «Abbiamo concluso che dobbiamo allontanarci da questi deficit commerciali di lunga durata, ampi e persistenti, causati dalle vostre politiche tariffarie e non tariffarie, e dalle vostre barriere commerciali». Il tono è netto, e l'accusa centrale è quella di una relazione economica «purtroppo, tutt'altro che reciproca». Il provvedimento, che prevede un aumento dei dazi ben superiore alle attese, ha colpito duramente le speranze europee di una distensione commerciale e di un eventuale accordo.

Il rischio, ora, è quello di una guerra commerciale che potrebbe danneggiare prodotti ad alto valore simbolico e basso margine economico, come il cioccolato belga, il burro irlandese e l'olio d'oliva italiano. «Se per qualsiasi ragione deciderete di aumentare i vostri dazi e di rispondere con ritorsioni, allora, qualunque sia la percentuale che sceglierete, verrò sommata al 30% che noi già applichiamo», ha scritto il presidente americano.

E se da una parte la politica pensa a misure per contrattaccare, le aziende europee chiedono a Bruxelles di trovare una soluzione entro il primo agosto: la principale associazione delle aziende tedesche, la Federation of German Industries, ha chiesto all'Ue di «trovare una soluzione molto velocemente». La Germania, insieme alla Francia e all'Italia, è il principale partner commerciale americano all'interno dell'Europa, che nel 2024 ha scambiato merce per un valore di 1.000 miliardi di dollari. Un'analisi di Goldman Sachs pubblicata venerdì sostiene che per ora le aziende e gli importatori hanno pagato circa il 40% dei costi aggiuntivi voluti da Trump, mentre il 20% ha colpito i consumatori finali. Sempre questa settimana la Casa Bianca ha minacciato dazi del 25% sul Canada e del 50% sul Brasile, due importanti alleati di Washington.

E intanto a Wall Street, nonostante abbia chiuso la settimana in perdita per la prima volta in un mese, sta passando l'idea che gli annunci di Trump siano solo minacce e che alla fine si riesca sempre a trovare una soluzione. La stessa speranza di von der Leyen che nella nota pubblicata ieri ha ancora una volta proposto la strada del dialogo: «L'Unione Europea concederà agli Stati Uniti un accesso completo e libero al proprio mercato, senza applicare alcun dazio, nel tentativo di ridurre l'ampio disavanzo commerciale», ha scritto la presidente della Commissione europea.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump con Meloni, Macron, Carney, Starmer, Merz e von der Leyen all'ultimo G7 in Canada

Il documento

Ecco il testo della lettera mandata da Trump all'Europa

IL RISCHIO DI UNA GUERRA COMMERCIALE CHE POTREBBE COLPIRE PRODOTTI COME IL CIOCCOLATO BELGA O L'OLIO D'OLIVA

WASHINGTON AVEVA ANTICIPATO L'ARRIVO DELLA MISSIVA ALLA COMMISSIONE EUROPEA GIÀ VENERDÌ SERA

Messico colpito per fentanyl e migranti «Non difende abbastanza il confine»

IL CASO

NEW YORK Donald Trump annuncia sabato l'intenzione di imporre dazi del 30% sulle importazioni dal Messico, riaccendendo la possibilità di aprire una guerra commerciale con uno dei principali partner economici degli Stati Uniti, nonostante la speranza di mesi di negoziati tra le due parti fosse quella di evitare nuove imposte. La misura, secondo il presidente, è motivata dal flusso di fentanyl (ma anche di migranti) che attraversa il confine sud. In una lettera indirizzata alla presidente messicana Claudia Sheinbaum, Trump ha dichiarato che il Messico «mi ha aiutato a mettere in sicurezza il confine, ma non ha fatto abbastanza», specie per « fermare il flusso di fentanyl negli Stati Uniti». Ha aggiunto che le aziende messicane sono «benvenute a fabbricare i loro prodotti negli Stati Uniti» per evitare i dazi, come ha ripetuto nei mesi scorsi a decine di altri Paesi. Anche in questo caso i dazi dovrebbero entrare in vigore il primo agosto. Resta incerto se le esenzioni previste nell'accordo United States-Mexico-Canada Agreement (Usmca), negoziato da Trump nel suo primo mandato, saranno mantenute. L'Usmca ha sostituito il precedente trattato commerciale Nafta (North American Free Trade Agreement) firmato nel 1994 da Bill Clinton con l'idea di creare un mercato unico e senza barriere tra i tre Stati del Nordamerica. Grazie all'accordo voluto da Trump nel 2020, circa l'87% delle esportazioni messicane verso gli Usa è oggi esente da dazi, secondo dati del governo messicano. Il ministro dell'economia messicano, Marcelo Ebrard, alla guida di una delegazione a Washington, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno annunciato «un profondo cambiamento nella politica commerciale» e che l'amministrazione Trump avrebbe inviato lettere a tutti i leader mondiali per comunicare le nuove tariffe. «Abbiamo detto al tavolo negoziale che si trattava di una mossa ingiusta e che non eravamo d'accordo», ha scritto Ebrard in un post. Ha aggiunto che il Messico lavorerà per garantire, entro il primo agosto, «un'alternativa che ci consenta di proteggere imprese e posti di lavoro da entrambi i lati del confine». Già a marzo Trump aveva minacciato dazi del 25% su tutti i prodotti messicani per poi escludere quelli protetti dall'accordo. Nell'annunciare le nuove imposte Trump ha anche avvertito il Messico di non fare ritorsioni: «Qualunque tariffa aggiuntiva che il Messico potrebbe imporre verrebbe aggiunta alla percentuale del 30%». Ha inoltre sottolineato che «le droghe non sono l'unico problema» e ha indicato altre politiche messicane come causa di «deficit commerciali insostenibili». «Il deficit commerciale è una grande minaccia per la nostra economia e, in effetti, per la nostra sicurezza nazionale!», ha scritto Trump. Nel 2024, il Messico si è confermato il primo partner commerciale degli Stati Uniti, con un volume complessivo di scambi pari a 840 miliardi di dollari, ovvero il 15,8% del commercio estero americano. Le esportazioni statunitensi verso il Messico hanno raggiunto i 334 miliardi di dollari, mentre le importazioni dal Messico sono state pari a 506 miliardi.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Messico Claudia Sheinbaum, 63 anni, a guida della nazione dal 2024

DA CAPIRE SE RESTANO LE ESENZIONI PREVISTE NELL'ACCORDO FIRMATO DALLO STESSO TRUMP CHE PREVEDEVA ANCHE IL CANADA

La strategia europea

HANNO DETTO

La Commissione usi il meccanismo anti-coercizione per difendere con risolutezza gli interessi Ue

EMMANUEL MACRON (FRANCIA)

L'Ue negozi pragmaticamente con Donald Trump una soluzione per risolvere i punti conflittuali

KATHERINA REICHE (GERMANIA)

Accordo ingiusto **il Messico è già in negoziazione** con gli Usa per difendere imprese e posti di lavoro

MARCELO EBRARD (MESSICO)

Parigi attacca, Berlino più soft E Ursula pensa già al piano B

▶La strategia di Bruxelles: il possibile sprint alle intese commerciali nel resto del mondo, come il Mercosur
Macron tra i "falchi": «Attivare il meccanismo di anti-coercizione». La linea di Merz: occorre pragmatismo

IL RETROSCENA

BRUXELLES C'è ancora domani per trattare. Ma il piano B va messo a punto subito. Spiazzata (ma neppure troppo) dal nuovo e irrituale affondo di Donald Trump, che minaccia dazi al 30%, l'Europa guarda le carte che si ritrova in mano. Valutando le prossime mosse nel complesso tira-e-molla con gli Stati Uniti, ma anche scommettendo su uno sprint nelle intese commerciali con il resto del mondo, a cominciare dal Mercosur. E infatti Ursula von der Leyen ha scelto di mostrare nervi saldi e di rispondere a caldo alla lettera di Trump con parole calibrate: «Rimaniamo pronti a lavorare per raggiungere un accordo entro il 1° agosto».

BASTONE E CAROTA

Insomma, la carota è bene in mostra, come lo era stata nei giorni scorsi, quando Bruxelles aveva fatto filtrare la volontà di accettare un dazio (quasi) generalizzato del 10% e di stoppare l'elaborazione di una "digital tax" anti Big Tech. Ma il bastone rimane nell'altra mano della presidente della Commissione: «Adotteremo tutte le misure necessarie a tutelare gli interessi dell'Ue, inclusa l'introduzione di contromisure proporzionate, se necessario». Alcune, le uniche già nell'arsenale Ue, potrebbero scattare in rivalsa già alla mezzanotte di martedì, se non arriverà un'estensione della loro sospensione, ma a Bruxelles tante delegazioni diplomatiche considerano la lettera tattica negoziale e predicano cautela per evitare che una mossa di principio possa far saltare il tavolo. Una mossa che, per ora, sarebbe condivisa pure da Ursula von der Leyen. La Germania si è mostrata prudente: per la ministra dell'Economia Katherina Reiche, esponente della Cdu come il cancelliere Friedrich Merz, «è necessario raggiungere rapidamente un esito pragmatico», concentrandosi sui principali nodi dei colloqui, a cominciare dall'automotive cara a Berlino. Chi, invece, evoca la rappresaglia con toni più duri è Emmanuel Macron, il più attivo tra i "falchi" fautori di un approccio fermo con gli Usa: il presidente francese ha scritto su X che «dobbiamo accelerare la preparazione di contromisure credibili, mobilitando tutti gli strumenti a nostra disposizione, compreso il meccanismo anti-coercizione, se entro il 1° agosto non si trova un accordo Ue-Usa». Parigi rimette sul tavolo, in sostanza, pure lo strumento mai attivato ma che - in caso di minaccia economica da parte di un governo straniero - consentirebbe a Bruxelles di limitare gli investimenti Usa in Europa, la partecipazione delle aziende a stelle e strisce agli appalti pubblici, i diritti di proprietà intellettuale delle società tecnologiche.

IL DERBY TRA I 27

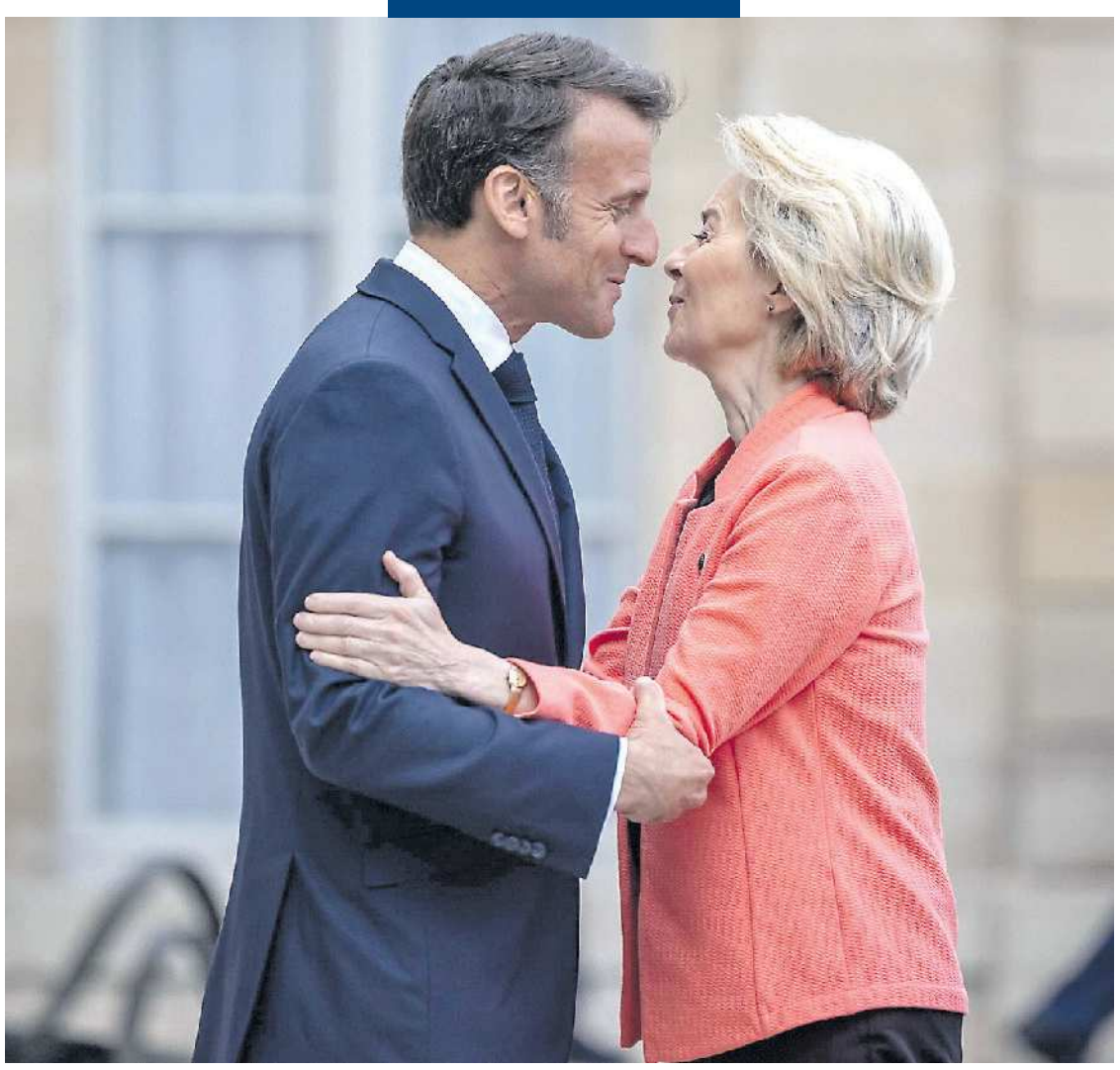
Il derby tra i 27 Stati Ue tornerà in scena oggi, quando si riuniranno in via d'urgenza gli ambasciatori di stanza a Bruxelles. Chi giudicava già eccessive le concessioni sul 10% (plasmate sul modello britannico tanto criticato da nordici e francesi) avrà adesso più di una cartuccia per dimostrare ai partner che la linea morbida conciliante non ha portato a granché. Intanto, la solita Ungheria non ha perso tempo per approfittare dell'assist di Washington e attaccare così von der Leyen per la sua «incompetenza»: «Gli europei ne pagheranno il prezzo. Lo avevamo detto, l'Ue avrebbe dovuto ridurre i dazi che applica agli Usa dopo l'insediamento di Trump». Comunque vada, insomma, la relazione transatlantica è compromessa, spiegano altre fonti diplomatiche. Ma l'Ue rimane «il partner più affidabile al mondo» e da un'accelerazione nella conclusione delle intese con altri Paesi passa il piano per provare a sostituire, da subito, perlomeno una parte delle opportunità e degli affari penalizzati dalle sovrattasse trumpiane. «Continuiamo a rafforzare le nostre partnership globali, ancorate saldamente ai principi del commercio internazionale basato su regole condivise», ha ripetuto ieri von der Leyen. Il primo risultato concreto? Superare le ultime resistenze e proseguire con la ratifica del trattato di libero scambio con il Mercosur, il blocco sudamericano che mette insieme Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, la pubblicazione del cui testo sarebbe imminente. Di certo, ne parleranno i ministri del Commercio, riuniti domani a Bruxelles, così come si confronteranno sulle offerte con cui l'Ue si dovrà presentare a Pechino il 24 luglio, nel giorno del summit Ue-Cina, sulle trattative in corso con l'India e sulla necessità di rafforzare l'alleanza nel Pacifico con gli altri Stati occidentali spiazzati da Trump: Giappone, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA RIUNIONE D'URGENZA DEI 27 AMBASCIATORI, DOMANI TOCCA AI MINISTRI DEL COMMERCIO

VON DER LEYEN ANCORA INDECISA SE ANDARE AVANTI NELLA TRATTATIVA O PUNTARE A CONTROMISURE



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen insieme al presidente francese Emmanuel Macron. L'Europa è chiamata a reagire alle nuove tariffe imposte da Donald Trump

La prima decisione è sui controdazi: su alluminio e acciaio restano bloccati

LO SCENARIO

BRUXELLES Il primo banco di prova per le diplomazie europee, alle prese con Donald Trump che alza il tiro sui dazi minacciando il 30%, è questione di ore. Se per continuare i complicati negoziati con gli americani ci sono ancora davanti tre settimane, fino al 1° agosto, c'è tuttavia un termine ben più immediato a cui guardano tutti a Bruxelles, in attesa di giocare la prossima carta. Allo scoccare della mezzanotte tra domani e martedì scadrà, infatti, la sospensione di tre mesi del primo, e finora unico, lotto di contro-dazi. Fu adottato ad aprile dall'Unione, in reazione ai balzelli Usa su acciaio e alluminio – inizialmente del 25%, poi divenuti 50% –, e fu subito messo in pausa per favorire le trattative commerciali.

LE CONTROMOSSE

Chi interpreta la lettera di Trump come un (aggressivo) rilancio negoziale è determinato a non mandare segnali che possano essere equivocati dalla Casa Bianca, e interpretati come una volontà di andare al muro contro muro e verso un'escalation tariffaria. La stessa, dopotutto, che Trump ha promesso di punire con sovrattasse ulteriori e di pari valore. Tanto le colombe quanto i realisti tra i governi Ue, insomma, spingono perché le contromisure rimangano nel congelatore. Perlomeno per il momento, in attesa di capire cosa accadrà nel filo diretto Bruxelles-Washington. Gli ambasciatori ne parleranno oggi pomeriggio, in un incontro d'emergenza del Coreper, mentre domani, a ridosso dell'ora X, sarà la volta dei ministri del Commercio dei 27, a Bruxelles per una riunione straordinaria del Consiglio. È altamente improbabile che le ritorsioni vengano riattivate già ora, riferiscono fonti diplomatiche a conoscenza del dossier.

Tutte le opzioni per l'Ue restano, beninteso, sul tavolo, precisano i fautori della linea dura, ma quella espressa nella lettera è considerata una mossa tattica a colloqui ancora in corso da parte di Trump, prosegue il ragionamento. Incassato l'ok di massima dei governi, alla Commissione basterà una decisione-lampo immediatamente esecutiva per prolungare lo stop. Al contrario, senza la proroga, scatterebbero sovrattasse fino al 20% su 21 miliardi di export Usa verso l'Ue, colpendo beni iconici a stelle e strisce come le motociclette Harley-Davidson di cilindrata superiore ai 500cc, i jeans Levi's e gli yacht. Ma anche t-shirt di cotone, tabacco, succhi di frutta e poi produzioni di Stati repubblicani come legname, pollame e carne di manzo (l'intento iniziale era esercitare pressione politica sul Congresso a un anno e mezzo dalle elezioni di mid-term).

IL SECONDO PACCHETTO

Discorso a parte va fatto per il secondo pacchetto di controdazi, una pratica istruita dai servizi della direzione generale Commercio, ma non ancora approvati dai Paesi Ue. Nel frattempo, il valore iniziale dell'export messo nel mirino è passato da 95 miliardi di euro a circa 73, per tenere conto delle richieste di deroga tanto avanzate dalle capitali quanto dalle industrie europee. Il lavoro preparatorio è concluso, ma per ora il dossier rimarrà in un cassetto. Per evitare attentamente di provocare la Casa Bianca rimanendo, invece, concentrati sulle fasi finali della trattativa. Così da rispondere all'ultimatum scandito dal presidente-tycoon: «Se desiderate aprire i vostri mercati commerciali, finora chiusi, agli Usa ed eliminare politiche tariffarie e non tariffarie e le barriere commerciali, potremmo valutare una modifica a questa lettera». Insomma, che siano ritorsione o riequilibrio da parte Ue, per ora i controdazi sembra possano aspettare, almeno fino al primo agosto.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Berlaymont, a Bruxelles, è la sede della Commissione europea

VERSO UN NUOVO RINVIO ALLE TARIFFE SU MOTO E JEANS PER EVITARE IL MURO CONTRO MURO RIUNIONE D'EMERGENZA DEGLI AMBASCIATORI

NUOVA EDIZIONE

GIRA LA RUOTA!

Compri una vocale?

Con Gerry Scotti

Il quiz show più amato dal pubblico di tutto il mondo torna carico di novità: premi da sogno e un avvincente gioco finale.

DA DOMANI DOPO IL TG5

Le reazioni italiane

La linea Meloni: ci sono margini Le telefonate con Merz e Macron

▶La premier frena sui controdazi: «Calma e gesso, si può trattare con Trump». E sente Ursula e gli altri leader. I malumori per le "rigidità" della Commissione: «Adesso serve un negoziato politico»

IL RETROSCENA

ROMA Questa volta l'avevano visto arrivare. Da due giorni Giorgia Meloni era stata avvisata della scure di Trump sul commercio europeo. Trenta per cento. Quella cifra messa nero su bianco dal presidente americano nella lettera a von der Leyen, anticipata ai leader europei per vie diplomatiche nei giorni scorsi, è bastata a calare un'ombra sul governo proprio mentre a Palazzo Chigi esultavano per il risultato politico incassato con la Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina. Quando la surreale missiva di Trump diventa di dominio pubblico la premier invita i suoi a mantenere i nervi saldi. Nel pomeriggio squilla il telefono. Sente "Ursula", studiano insieme le prossime mosse. Poi è il turno dei leader europei: ha contatti in serata con il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Un confronto per sondare gli spazi residui per la trattativa.

Meloni pensa ci siano. «Calma e gesso, il panico non aiuta» confida ai ministri che la chiamano in cerca

LA LEADER ITALIANA AVVISATA 2 GIORNI FA POI IL CONFRONTO CON VON DER LEYEN A ROMA TAJANI VOLA NEGLI USA DA RUBIO

di lumi mentre il panico per i dazi Usa si allarga a macchia d'olio sul Vecchio Continente. «Quella lettera era attesa ma non va considerata come una decisione - è la linea che impartisce la presidente del Consiglio nei colloqui privati - serve come strumento di pressione, per ottenere condizioni migliori». Insomma non è ancora finita: «Ci sono ancora diversi margini per proseguire le trattative».

Giorgia Meloni insieme al vicepremier Antonio Tajani

FINO ALL'ULTIMO MINUTO

Dopotutto, è il mantra di tutti i ministri che seguono il dossier dazi, diciotto giorni - tanto manca all'entrata in vigore dei balzelli americani il 1 agosto - sono una piccola era geologica per la linea temporale del "negoziatore" a capo della Casa Bianca. Pronto a cambiare idea anche repentinamente, è la convinzione, di fronte a una solida controproposta. Certo il colpo si fa sentire. Ed è una botta durissima, dopo mesi di faticosi negoziati tra gli emissari di Trump e la Commissione europea su cui il governo italiano ha messo la firma. Le opposizioni rinfacciano a Meloni le crepe nel "ponte" tra Ue e Usa rivendicato dalla presidente del Consiglio nei mesi scorsi. Dalla visita alla Casa Bianca alle prove tecniche di disgelo a Roma fra von der Leyen e il vicepresidente americano JD Vance, fino alla linea telefonica riattivata tra Washington e Bruxelles. A Roma c'è chi punta il dito contro le «rigidità» mostrate dalla Commissione Ue nel corso delle trattative e i «troppi impuntamenti» sulle richieste Usa quando con Trump serviva «un negoziato politico» spiega un ministro, «trainato dalle tre M: Meloni, Macron e Merz». Si riparte dal via, o quasi. Nel primo pomeriggio una nota di Palazzo Chigi traccia la rotta. Meloni non si smarca dall'Ue, anzi fa sapere che «il governo italiano continua a seguire con grande attenzione lo sviluppo dei negoziati in corso tra Unione Europea e Stati Uniti, sostenendo pienamente gli sforzi della Commissione Europea». Si rivolge di nuovo all'alleato americano sperando «nella buona volontà di tutti gli attori in campo per arrivare a un accordo equo, che possa rafforzare l'Occidente nel suo complesso, atteso che - particolarmente nello scenario attuale - non avrebbe alcun senso innescare uno scontro commerciale tra le due sponde dell'Atlantico». E infine mette in guardia gli alleati europei: non è il momento di un fallo di reazione. «Ora è fondamentale rimanere focalizzati sui negoziati, evitando polarizzazioni che renderebbero più complesso il raggiungimento di un'intesa». In Europa però non tutti la pensano così. Se la Germania si muove in sintonia con la linea italiana, con l'invito del governo tedesco all'Ue a «negoziare pragmaticamente» con gli Usa, è ancora una volta il francese Emmanuel Macron a lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Con l'appello a una reazione muscolare della Commissione europea, magari attivando «il meccanismo europeo di coercizione» contro le aziende statunitensi. Fughe in avanti vissute con una certa irritazione a Palazzo Chigi. Del resto anche in Italia la maggioranza non è granitica nella reazione ai dazi Usa.

LE REAZIONI A ROMA

Cauta Fratelli d'Italia con l'invito del capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami a «proseguire con forza» il negoziato con Trump. Durissimo l'affondo della Lega contro von der Leyen e l'Ue. «Lo scontro è insensato - mette a verbale in una nota il partito di Matteo Salvini, salvo scagliarsi contro «un'Europa a trazione tedesca», «l'ideologia green» e le «follie di Bruxelles che hanno danneggiato imprese e famiglie europee». Tant'è. Diciotto giorni per uscire dall'impasse. Martedì il ministro degli Esteri Antonio Tajani sarà a Washington per fare visita all'omologo Marco Rubio, in settimana il Commissario europeo al commercio Sefcovic farà tappa a Roma. Il timore è palpabile. Con i dazi al 30 per cento rischia di andare in fumo una serie di impegni che Meloni è decisa a prendere di fronte agli elettori prima delle politiche, dal taglio delle tasse al ceto medio alla riforma della sanità. Sommate ai gravosissimi impegni per aumentare le spese militari presi con la Nato, le tariffe minacciate da Trump rischiano di chiudere qualsiasi spazio di manovra. Il tempo dirà.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 La minaccia di Trump

Il 2 aprile Trump firma un ordine esecutivo che impone tariffe minime del 10% sulle importazioni negli Usa Mentre l'Ue prepara contromisure il tycoon apre ai negoziati

2 La mediazione di Meloni

La leader di FdI vola a Washington per mediare con Bruxelles. Trump: «L'Italia con Meloni è il miglior alleato Usa Faremo un accordo equo con Bruxelles»

3 Le richieste dell'Italia

Washington apre a sconti per l'auto, ma con manifattura negli Usa. Esenzioni per superalcolici ma non per il vino: in pericolo settori chiave del Made in Italy

4 I timori delle imprese

L'Ue chiedeva dazi del 10% massimo Confindustria teme ripercussioni sui prodotti non di eccellenza: centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio

E Schlein chiama in causa la premier «Follia autarchica, prenda posizione»

LE OPPOSIZIONI

ROMA Uno «schiaffo» all'Europa, una «follia autarchica» da sventare. E soprattutto una «sconfitta totale» di Giorgia Meloni, ma anche di Ursula von der Leyen. Sparano ad alzo zero, le opposizioni. Contro la premier, accusata di non aver portato a casa il risultato nonostante «l'amichettismo» con Donald Trump e il ruolo da "pontiera" con la Casa Bianca. Ma pure contro la presidente della Commissione europea che – è l'invito – ora deve «reagire».

PRESA DI POSIZIONE

La lettera in cui il tycoon annuncia i dazi al 30% ai Paesi europei al attera sugli smartphone dei dem mentre il gotha del Nazareno è riunito ai Tiburtina studios, dove si chiude la due giorni del Pd dedicata alle politiche industriali. Elly Schlein sta già parlando sul palco. E la segretaria, che non ha mai nascosto lo scetticismo per quella "special relationship" vantata da Palazzo Chigi con il tycoon, coglie la palla al balzo. «Mi dicono che è arrivata la lettera di Trump. Lo dico subito, perché se aspettiamo che parli Meloni...», sferza. «Esprimo l'auspicio che da qui al primo agosto ci sia il tempo per negoziare ed evitare una guerra commerciale che avrebbe conseguenze atroci sull'economia italiana, europea e americana. Dobbiamo far sentire la nostra voce contro questa follia

LA SEGRETARIA DEM: «DANNEGGIANO L'ITALIA PER LE LORO AMICIZIE POLITICHE» LA RICHIESTA DI TASSARE LE BIG TECH

autarchica». Poi punta il dito contro Palazzo Chigi: «Ci aspettiamo una presa di posizione netta e forte, che fin qui non c'è stata, da parte del governo. Non è che per le loro amicizie politiche possono danneggiare l'interesse nazionale ed europeo». Per la leader dem «l'impatto dei dazi al 30% sarebbe devastante»: l'imperativo, ribadisce, dev'essere quello di «sventare la guerra commerciale». Poi si concede una stoccata: «Per i nazionalisti la lezione è: fra voi non ci sono amicizie, né pontieri né ponti. Non è la prima volta che le amicizie di Meloni vengono anteposte agli interessi dell'Italia, sennò non avrebbe accettato l'aumento delle spese per la difesa».

La segretaria del Pd Elly Schlein

Affonda il colpo contro la maggioranza anche Matteo Renzi. «Chi negli ultimi mesi ha esaltato quotidianamente l'importanza della "relazione speciale" tra Meloni e Trump oggi ha perso la voce. Stanno tutti zitti i sovranisti alle vongole, tutti zitti quelli che dicevano che i dazi sono una opportunità, quelli che dicevano "Tranquilli, ci pensa Giorgia"». E se da Avs Angelo Bonelli chiede che la premier riferisca in Parlamento e blocchi gli acquisti di armi e gas naturale dagli Usa, parla di «schiaffo in faccia» Carlo Calenda. Che invoca una reazione da Bruxelles: «La strategia di strisciare ai piedi di Trump non ha prodotto risultati ma solo lesionato la nostra immagine di europei. Spero che l'Ue reagisca. Con i bulli funziona solo la fermezza e la risolutezza». Già, ma che fare? Da Azione, così come dai rosso-verdi e dai dem, arriva la richiesta alla Commissione di una risposta immediata sulle Big Tech. Colpire Trump dove si può fargli più male, è la linea che compatta tutto il campo largo. A cominciare dalle «grandi multinazionali Usa» e dalle super imprese tecnologiche accusate di non versare abbastanza al fisco del vecchio continente come Google, Amazon, Meta. Anche se non manca chi, come il dem Lorenzo Guerini, fa notare i rischi di una guerra commerciale che «avrebbe un peso enorme nelle relazioni transatlantiche e che quindi – osserva – va scongiurata».

L'AFFONDO CONTRO URSULA

Tuonano contro Meloni pure i 5stelle: «Dilettante, ha svenduto l'interesse nazionale per farsi dire "brava Giorgia"», va all'attacco Giuseppe Conte. Ma pure contro von der Leyen, che (sul fronte della maggioranza) finisce nel mirino pure della

CONTE: GIORGIA DILETTANTE, SVENDE L'INTERESSE NAZIONALE RENZI CONTRO I «SOVRANISTI ALLE VONGOLE»

Lega. «Ha fallito, andava mandata a casa con la sfiducia», sibilano gli eletti M5S a Bruxelles. «Nobel per l'economia per lei e Meloni», rintuzza il capogruppo stellato a Palazzo Madama Stefano Patuanelli.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto sul made in Italy

Export, a rischio fino a 50 miliardi Confindustria: «Trattare ancora»

▶Imprese in allarme: macchinari, automotive, metalli di base, farmaceutico e alimentare i settori più colpiti. Il presidente Orsini: «Nervi saldi, non possiamo compromettere i nostri mercati finanziari»

IL FOCUS

ROMA Il conto tra dazi Usa al 30% e svalutazione del dollaro può arrivare a sfiorare i 55 miliardi per le esportazioni Ue negli Stati Uniti, una dote che oggi vale 650 miliardi. Con l'aggravio maggiore per il settore dei macchinari e degli impianti (che possono toccare i 10 miliardi di impatto complessivo), seguiti dall'automotive (fino a 5 miliardi l'impatto), dai metalli di base e dalla farmaceutica. Ma anche per le attività manufatturiere e l'industria alimentare. È tutto in questi numeri così pesanti il motivo preciso per cui sia Palazzo Chigi che il numero uno di Confindustria, Emanuele Orsini, hanno invocato «calma» di fronte all'annuncio i dazi Usa tre volte le attese. La strada per evitarli è la trattativa a oltranza, è la tesi. Non una guerra commerciale che può portare solo danni. «Ora serve mantenere tutti la calma e avere i nervi saldi. Non possiamo compromettere i nostri mercati finanziari», dice Orsini, «È ovvio che la lettera arrivata dagli Stati Uniti è una sgradevole volontà di trattare».

Su questo governo e imprese sono allineati. «Pieno sostegno agli sforzi della Commissione europea», fa sapere Palazzo Chigi. Mentre la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, di fronte all'affondo «sconvolgente» degli Usa, sventola un «restiamo pronti a continuare a lavorare per raggiungere un accordo entro il primo agosto», senza però escludere. «contromisure proporzionate, se necessario».

LE PREVISIONI

Le imprese si sono messe subito al lavoro per stimare gli effetti possibili della bordata di Trump. Ma a fotografare bene fin dove arrivano i rischi è l'analisi elaborata dal Centro Studi di Confindustria solo un paio di giorni fa quando ancora si ipotizzava di trovare un compromesso sul 10% che poteva pesare sull'export Ue per 17 miliardi, tra nuovi dazi e svalutazione del dollaro sull'euro del 10% a inizio luglio rispetto alla media 2024, oltre all'effetto delle tariffe già in essere: 50% su acciaio e alluminio, 25% su auto e componenti e 10% sugli altri prodotti, tranne quelli esenti per ora da tariffe come i farmaci. Senza contare i 3 miliardi di incremento delle vendite ormai da dimenticare. Moltiplicato per tre queste stime si arriva a sfiorare i 55 miliardi, in attesa di elaborazioni più puntuali.

SULLE VENDITE EUROPEE GLI EFFETTI DELL' AGGRAVIO DOGANALE E LA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO

Per la Cgia di Mestre, invece, solo l'effetto doganale è stimabile intorno ai 35 miliardi. Ma è evidente che l'effetto domino può arrivare ben oltre, tra ricadute in termini di calo produzione (basti pensare solo al settore auto) e degli investimenti, dice il Csc. La cosa che preoccupa di più le imprese nel medio termine è il rischio di delocalizzazione negli Usa con tanto di effetti sull'attrattività degli investimenti in Europa. Supponendo un'elasticità-prezzo della domanda pari a -1,5, ogni punto percentuale di dazio in più provocherebbe una contrazione dell'export italiano del 1,5%, avverte la Ficei, la federazione nazionale dei consorzi industriali italiani.

DALL'ALIMENTARE ALL'AUTO

Insomma, mettendo in fila, effetti sul calo dei consumi Usa e calo dell'export, deprezzamento del dollaro che pesa sui margini di bilancio aziendali e calo della produzione e investimenti, la minaccia di Donald Trump può trasformarsi in una mazzata. Ecco perché un po' tutti i settori, in prima fila quelli più esposti agli Usa, hanno messo in fila i numeri e chiesto all'Ue una strategia unica per scongiurare il peggio. Il peso calcolato dal comparto farmaceutico vale almeno 4 miliardi, considerando anche il cambio, dice Farmindustria.

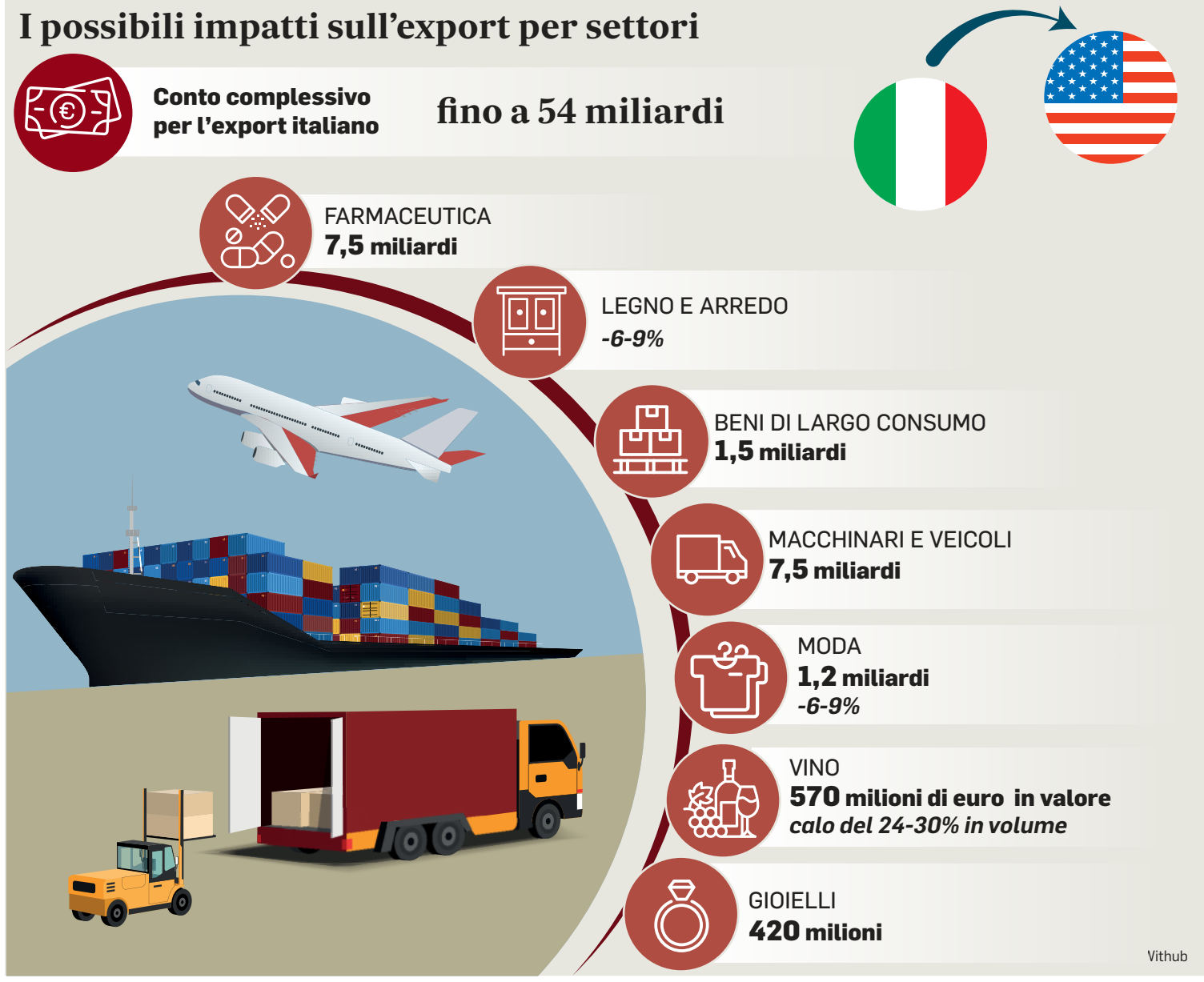
Anche per il settore alimentare la minaccia di Trump vale almeno 4 miliardi. «Ogni dazio fa male al commercio e avremmo preferito un'area di libero scambio euroatlantica, a dazi zero: l'imposizione di un dazio al 30% supera ogni soglia di tollerabilità per le imprese, aumentando il rischio di un calo significativo delle esportazioni, anche alla luce dell'attuale svalutazione del dollaro». Ad affermarlo è il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino. «Da oggi l'Europa non può più considerarlo un competitor, ma così diventa un nemico». Duro il commento, in una nota, di Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Tutela Grana Padano che ricorda come la filiera del formaggio Dop, che ha negli Usa il suo terzo mercato mondiale con oltre 220 mila forme esportate nel 2024, è già zavorrate da un dazio storico pari al 15%. «Con un ulteriore dazio aggiuntivo del 30% che quindi porterà quello totale al 45%, il prezzo al consumo supererà ampiamente i 50 dollari al chilogrammo (dal prezzo attuale poco sotto i 40 dollari)». Allarma anche da Coldiretti: i dazi al 30% potrebbero costare alle famiglie statunitensi e all'agroalimentare italiano oltre 2,3 miliardi di euro. Le tariffe aggiuntive per alcuni prodotti simbolo del Made in Italy arriverebbero al 45% per i formaggi, al 35% per i vini, al 42% per il pomodoro trasformato, al 36% per la pasta farcita e al 42% per marmellate e confetture omogeneizzate, secondo una proiezione Coldiretti.

L'OBIETTIVO NON È SOLO LIMITARE I DANNI COMMERCIALI MA ANCHE DIFENDERE L'ATTRATTIVITÀ DEL MERCATO UE

Di qui l'appello accorato perché l'Ue sia «unita» e trovi «misure concrete di difesa della competitività e degli investimenti», da Confindustria Veneto a Confindustria Moda, da Federlegno Arredo a Confartigianato. Lì dove rischiano di pagare il conto più alto proprio le Pmi con un export verso gli Usa da circa 18 miliardi. Tra la regione più esposte la Lombardia, seguita Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna. Una trattativa serrata è quello che serve per limitare al massimo quello che le imprese in queste ore definiscono «una condanna», «un colpo mortale». Poi si penserà eventualmente alle «compensazioni» che dovessero essere necessarie. Già nei giorni scorsi, la premier Meloni aveva fatto presente che eventuali dazi al 10%, con alcune compensazioni, non avrebbero un impatto eccessivo sulle imprese.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Giacomo Ponti

«Saremo costretti a rialzare i listini situazione disastrosa per vini e food»

«Siamo oltre le peggiori previsioni. Il 10% era sostenibile con sacrifici di tutti; già il 17% ci appariva proibitivo; il 30% non è affatto riassorbibile e quindi si dovranno per forza pesantemente toccare i listini con enormi conseguenze», afferma Giacomo Ponti, da neanche un mese presidente di Federvini (e anche di Italia del gusto, un consorzio di notissime aziende del settore alimentare).

Chi ne paga le conseguenze?

«I prezzi al consumo aumenteranno, la domanda del prodotto diminuirà e così si aprirà la strada ai prodotti generici, imitativi, evocativi del made in Italy. Io mi auguro che ci sia spazio ancora per la negoziazione e la ragionevolezza perché questi dazi portano nocumento anche gli operatori economici americani che fanno parte integrante della nostra filiera commerciale».

Quasi 2 miliardi di export di vino italiano negli Usa, 1,3 miliardi di agroalimentare generico, 492 milioni di latte e derivati, 902 di bevande e via elencando per raggiungere un totale nel 2024 di quasi 8 miliardi di euro. Ci ne soffrirà di più?

«Impossibile stimare la ricaduta, comunque disastrosa. Soffriranno di più i prodotti economici, il lusso tendenzialmente di meno. L'introduzione di un dazio di questa entità metterebbe seriamente a rischio la competitività delle imprese italiane, con pesanti ricadute anche sulle controparti statunitensi».

In che senso?

«Negli Usa, il sistema distributivo a tre livelli – importazione, distribuzione e vendita – genera valore aggiunto anche grazie alla presenza dei prodotti europei. Per ogni dollaro speso in beni europei di qualità, si attivano fino a 4,50 dollari nell'economia americana, tra occupazione, fiscalità e crescita del comparto horeca. Ripeto: i dazi al 30% sono una misura gravissima e ingiustificata, che rischia di compromettere un equilibrio costruito nel tempo, fondato sulla fiducia reciproca, sul dialogo commerciale e sulla condivisione di valori tra partner storici.

Giacomo Ponti

IL NEO PRESIDENTE DI FEDERVINI: SOFFRIRANNO DI PIÙ I PRODOTTI ECONOMICI MENO IL LUSSO

Le nostre eccellenze sono parte di un ecosistema economico e culturale condiviso: ostacolarne l'accesso al mercato statunitense significa danneggiare anche le filiere e i lavoratori americani che, da anni, ne sono parte attiva».

Trump dice «venite a produrre qui in Usa». È possibile?

«Ma scherziamo? I nostri prodotti sono frutto del territorio e della nostra storia. Come si può pensare di produrre lì, per esempio, l'aceto balsamico, che è un igp? E anche volendo, lo si fa, in una notte?».

In una notte non si sostituisce neanche il mercato americano con altri. Forse in altri settori?

«È da mesi che parliamo di altri mercati. Da tempo moltissime aziende stanno investendo nello sviluppo commerciale in Medio ed Estremo Oriente. Ma è pura fantasia pensare di sostituire, il mercato americano. Gli Usa rappresentano da anni un mercato strategico per l'export italiano, in particolare per i nostri prodotti di eccellenza, che hanno saputo conquistare la fiducia dei consumatori americani».

Ovviamente oggi siamo concentrati sul tema dazi. Ma un altro danno pesante all'export agroalimentare negli States è provocato dal minor valore del dollaro?

«Certo. L'andamento del tasso di cambio euro/dollaro è un ulteriore fattore di rischio spesso sottovalutato. Se oggi siamo tornati attorno a quota 1,18, solo sei mesi fa eravamo prossimi alla parità, e alcune previsioni parlano di un possibile rafforzamento dell'euro fino a 1,25 nel breve termine. Per un settore che esporta beni con margini già compressi, una variazione simile provoca effetti estremamente penalizzanti. Sottovalutarla sarebbe un grave errore di prospettiva».

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

«La Ue deve cambiare: aiuti alle imprese per produrre qui e tagli alle tasse dei cittadini»

▶Bruno Vianello, fondatore e presidente del gioiello trevigiano dell'elettronica Texa: «Trump le spara grosse ma bisogna trattare, nel frattempo cerchiamo nuovi mercati»

L'INTERVISTA

«Con Trump si deve trattare fino in fondo, spero che questa dei dazi al 30% sia la sua ennesima forzatura per arrivare a un'intesa. Ma bisogna anche curare e vincere la malattia: riportare a casa le fabbriche che abbiamo aperto in giro per il mondo e tagliare le tasse per i lavoratori per aumentare i nostri consumi».
Bruno Vianello, 64 anni, fondatore e proprietario di quel gioiello dell'elettronica e della diagnostica per veicoli che produce anche sofisticati sistemi e centraline per i motori elettrici che è la trevigiana Texa, cerca di affrontare la minaccia lanciata ieri dal presidente Usa con lucidità e la concretezza dell'imprenditore del Nordest: «Per noi il mercato americano vale il 10% del nostro fatturato, circa 20 milioni. E nei primi sei mesi di quest'anno sono cresciuto di un buon 20%, ero molto ottimista - spiega l'imprenditore trevigiano con presenze commerciali in Europa e Giappone per oltre mille addetti, 700 nel quartier generale di Monastier (Treviso) dive invece c'è tutta la produzione («Non ho mai voluto delocalizzare, non volevo aiutare il mio peggior nemico, se sposti una fabbrica sposti il know how», spiega) – con dazi al 30% e la svalutazione del dollaro che c'è stata gli effetti saranno pesantissimi, per la mia azienda come per il Nordest. Se verranno confermati dovrà sicuramente aumentare i prezzi nella mia filiale americana e venderò meno. Il mio cliente finale sono le officine meccaniche, sicuramente rinvieranno gli investimenti in elettronica. Bisogna che l'Europa reagisca ma senza alzare altri dazi: sarebbe come chiudere le stelle dopo che i buoi sono già scappati. Deve cambiare la politica Ue, non possiamo pensare di pagare di più i servizi di Google o Amazon».

Cosa dovrebbero fare la Ue e l'Italia?
«Fare come Trump, cercare di riportare la produzione e le fabbriche in Europa, ridando interesse a investire in Italia. Da noi l'energia costa più che nel resto dell'Europa, non parliamo della Cina. Abbiamo uno Stato e una Ue che continuano a creare burocrazia. Dobbiamo tagliare costi per le aziende e semplificare le regole. E nel frattempo dare la possibilità alla gente di comprare di più tagliando le tasse, proprio come ha fatto Trump con la sua legge di bilancio. Da tempo hanno messo la classe operaia contro gli imprenditori, invece siamo tutti dalla stessa parte: senza fabbriche il Nordest e l'Europa muoiono».

BRUNO VIANELLO L'imprenditore trevigiano esporta negli Stati Uniti per 20 milioni e registrava una decisa crescita

«BASTA DELOCALIZZARE, LA NOSTRA RICCHEZZA SONO LE INDUSTRIE: SI TAGLINO I COSTI DELL'ENERGIA E LA BUROCRAZIA»

Certe politiche però hanno bisogno di tempo per concretizzarsi. Nel frattempo i dazi al 30% rischiano secondo la Cgia di Mestre di essere una stangata sull'export da 4 miliardi per il Veneto e un miliardo per il Friuli Venezia Giulia, 35 miliardi per l'Italia tutta. Che fare subito?
«Vero, servono anni per realizzare queste strategie e lo sa anche Trump. Nel frattempo aiuterei gli imprenditori europei a cercare nuovi sbocchi commerciali in altri Paesi. Io vendo il 75% della mia produzione in tutto il mondo e da buon imprenditore mi inventerò qualcosa anche se subirò sicuramente un calo delle vendite. Potrei anche pensare di aprire una fabbrica d'assemblaggio dei miei prodotti in Usa, come ha fatto per esempio Brembo con i suoi freni. I miei brevetti sono blindati, la ricerca e sviluppo le faccio a Monastier, ma se un'azienda mi chiedesse di assembleare negli Stati Uniti lo farei subito. Oggi nel mondo ho solo filiali commerciali e d'assistenza».

E chi produce Prosecco?
«Per loro è un bel problema, lo so. Non è che puoi spostare le nostre belle colline in Usa. Ma credo che il nostro Prosecco sia talmente buono che gli americani non ne potranno fare a meno, magari continueranno a consumarlo grazie ai tagli delle tasse di Trump. Però temo che andranno a comprare anche prodotti taroccati. Di certo alzare nuovi dazi in Europa aumenterebbe la confusione e non risolverebbe i problemi. E la Storia insegna che potrebbero diventare anche più gravi, per questo sono preoccupato».

Crede che le tensioni con gli Usa non si placheranno presto?
«Penso che ci saranno sempre più guerre commerciali nel mondo, bisogna imparare a conviverci. I nostri imprenditori del Nordest sono straordinari, saranno bravi a venirne fuori come sono stati bravi a creare un'azienda. È l'unica speranza che abbiamo perché la politica temo può fare poco. Comunque Trump le spara grosse, ma non è pazzo: fa i suoi interessi. Ma non è facile anche per loro sopravvivere senza i cinesi e l'Europa. E senza l'Italia».

«IN USA STAVO CRESCENDO DEL 20%, DOVRÒ AUMENTARE I PREZZI E PERDERE FATTURATO, MA NON POTRANNO FARE A MENO DI NOI»

Intanto però si rischia di perdere 35 miliardi di export.
«Non facciamo come Trump, non ingigantiamo i problemi. Spero che questa sia l'ennesima sparata per arrivare a un accordo. Ma rimane il problema di fondo: le fabbriche devono tornare e stare a casa nostra, se no siamo morti».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E le Borse già si preparano a un possibile "lunedì nero" «Speculazioni dietro l'angolo»

I MERCATI

ROMA Sarà difficile per i mercati non reagire oggi all'ennesima bordata di Donald Trump sui dazi. Anche per mercati che da mesi sono abituati a navigare tra annunci choc e puntuali correzioni, ci vorrà il suo tempo per metabolizzare una minaccia di tariffe al 30% sull'export Ue negli Usa, praticamente tre volte quanto atteso alla vigilia. Un colpo che si aggiunge a quelli sferrati un po' ovunque nel mondo nelle ultime ore.

Dunque, meglio allacciare le cinture, anticipano gli operatori di mercato: la volatilità sarà protagonista e la speculazione scenderà in campo puntualmente sui mercati, da quelli Usa a quelli Ue, a caccia di nuove previsioni tra il calo della crescita globale e il rischio recessione, E come al solito in questi casi, potrebbero avvantaggiarsene i beni rifugio. A partire dall'oro, una delle coperture naturali contro le incertezze geopolitiche, la volatilità dei tassi reali e i rischi macroeconomici estremi.

Ma al di là dell'emotività del momento, che potrà segnare più o meno di nero la prima seduta della settimana, alcuni segnali potrebbero confortare le Borse guardando alla scadenza del primo agosto, quando in teoria dovrebbe scattare la nuova mannaia Usa. In primo luogo, Palazzo Chigi ha fatto trapelare una certa fiducia nel negoziato Ue. Inoltre, la presidente della Commissione Ursula Ursula von der Leyen sembra più focalizzata sul lavoro da fare per raggiungere un accordo che sullo sventolare eventuali contromisure. E mentre tutti i comparti dell'industria in Italia invocano l'unità dell'Ue, il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ben conosce l'impetto enorme che possono avere i dazi al 30%, si affretta a liquidare la lettera di minaccia di Trump come «una sgradevole volontà di trattare». E non a caso invoca la necessità di «mantenere i nervi saldi» mentre Usa e Ue si esercitano nella tattica negoziale. Serve per «non compromettere i nostri mercati finanziari». Una cosa è il negoziato, altra cosa potrà essere l'approdo.

Un operatore a Wall Street, sede del New York Stock Exchange

-1,11%
La chiusura di Piazza Affari venerdì sera, dopo l'annuncio di Donald Trump di una lettera in arrivo con nuovi dazi all'Unione europea

2.500
La stima dei miliardi "bruciati" dalle borse di tutto il mondo dopo il "Liberation day" il 2 aprile, con l'annuncio di dazi per tutti i partner commerciali

A confermare il clima in circolazione è un economista navigato come Daniel Gros: «Non penso che i dazi da soli ci faranno andare in recessione. Comunque si tratta soprattutto di tattica negoziale», ha commentato con l'Adnkronos. Il vero problema per noi, ha detto. «è il boom della Borsa».Perché in questo modo «Trump pensa di poter fare quello che vuole». Il riferimento è ai continui record macinati da Wall Street dopo gli choc di inizio anno.

Basta snocciolare gli stop and go di Trump ricordati da un report fresco di uscita di Allianz per capire a che punto siamo. «Sono molte le cose che nel 2025 non sono andate come previsto», titola Sean Shepley. «L'esempio più palese riguarda i mercati: dapprima scossi dall'annuncio dei dazi nel "Liberation Day", hanno reagito con rinnovato stupore quando l'amministrazione statunitense ha fatto marcia indietro, consentendo un recupero impressionante che in molti casi ha superato il sell-off iniziale», scrive l'esperto sottolineando implicitamente quanto può valere «mantenere i nervi saldi» quando si tratta di Trump.

L'effetto-dazi per la verità si è già visto la scorsa settimana sul prezzo del rame, salito di oltre il 10% subito dopo il dazio al 50% annunciato da Trump, e sul Bitcoin arrivato al record di 118.000 dollari. Ma l'impatto della politica commerciale americana si vede ogni giorno anche sul cambio euro-dollaro con il progressivo indebolimento della moneta statunitense che equivale ad un inesorabile dazio implicito.

In settimana è però atteso anche il dato sull'inflazione americana, attesa in lieve accelerazione. Un test importante per verificare se gli effetti dei dazi inizieranno ad essere effettivamente visibili sugli indici dei prezzi e per capire le prossime mosse della Fed. Sul fronte corporate parte in questi giorni la stagione delle trimestrali con i principali colossi bancari e finanziari statunitensi come Jp Morgan, Citi, BlackRock, Goldman Sachs, Bofa, Morgan Stanley in evidenza. Ma non solo.

Roberta Amoruso

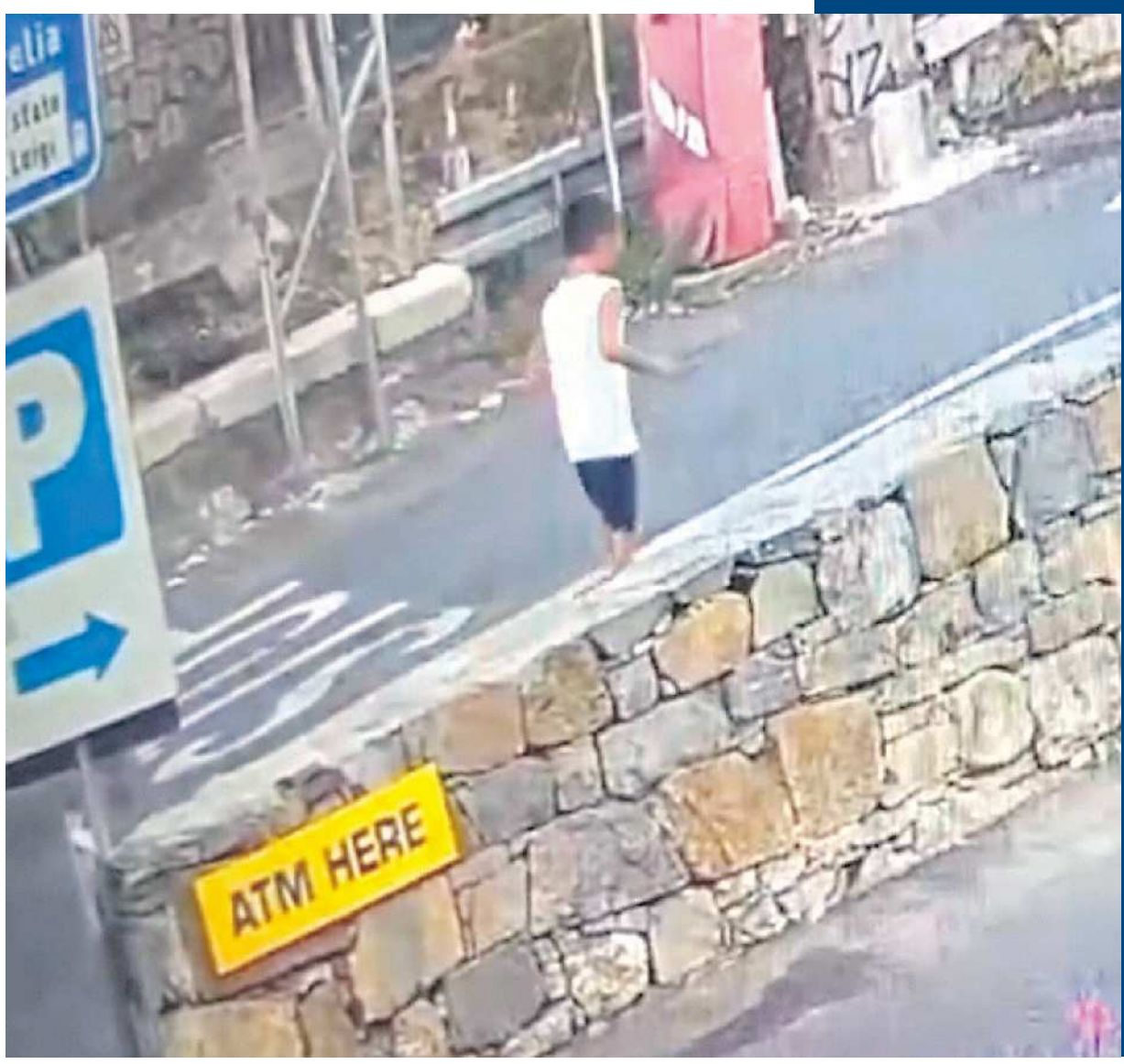
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

Allen sparito da un campeggio Perquisita la casa di un uomo

▶Il bimbo (5 anni) ha problemi cognitivi e difficoltà a parlare. Dagli altoparlanti la voce dei genitori e la sua musica preferita. Le incongruenze del testimone

IMPERIA Si guarda intorno, saltella sulla salita, costeggiando gli oleandri. Sono le ultime tracce che si hanno di Allen Barnard Ganao, il bambino di 5 anni sparito nel nulla dopo essersi allontanato dal campeggio "Por La Mar" di Latte, nel comune di Ventimiglia (Imperia), a pochi metri dal mare, venerdì nel tardo pomeriggio. Una videocamera di sorveglianza sequestrata dai carabinieri fissa intorno alle 19.15 gli istanti precedenti alla scomparsa del piccolo di origine asiatica ma nato nel Torinese, appena arrivato con la famiglia e allontanatosi mentre il padre montava la tenda da campeggio. Solo un uomo, P.D., l'ha visto: ha dichiarato di aver notato il piccolo da solo nel cortile di casa, di averlo fatto attraversare e accompagnato a un bivio. «L'ho lasciato lì e me ne sono andato». Ieri è stato a lungo interrogato dai carabinieri ai quali ha riferito di esser stato richiamato dal fatto che Allen ripetesse «papà, papà» ma la sua versione presenterebbe diverse incongruenze e contraddizioni, prima tra tutte il fatto che il piccolo, soffre di una patologia dello spettro autistico e non parla (ciò rende ancor più complicato ogni tentativo di richiamo da parte dei soccorritori). Risponde solo alla madre e ad alcune melodie specifiche, hanno riferito i genitori. Per questo nelle ricerche condotte ininterrottamente da forze dell'ordine - 183 le persone impegnate - e dall'intera comunità locale e ormai estese lungo i sentieri delle alture e nelle frazioni limitrofe, vengono usati anche i brani a lui familiari, per attirare l'attenzione di Allen. Così mentre il tempo passa e l'angoscia monta, dagli altoparlanti nella zona del ponente ligure al confine con la Francia, risuonano le voci dei genitori di Allen e le canzoncine a lui più care, come "baby ballerina, italian baby...".



LE ULTIME IMMAGINI RIPRESE DALLE TELECAMERE

Sotto, Allen Bernard Ganao (5 anni). Il piccolo è sparito mentre era in vacanza con la famiglia nel campeggio "Por la mar" di Latte. A sinistra, l'ultima immagine del bambino ripreso dalle telecamere di sorveglianza mentre cammina da solo

LA PERQUISIZIONE

Altra incongruenza il fatto che i cani molecolari Hilda e Gemma, messi a disposizione da due privati, hanno puntato dritto su via Torretta, una zona sulle alture di Ventimiglia, nei pressi dell'abitazione dell'uomo e non verso il supermercato. E non si sono più mossi da lì. Ieri la casa dell'uomo che è poco distante dal camping è stata perquisita, lui interrogato fino a sera, sequestrata la sua auto poiché prima ha detto di aver accompagnato Allen a piedi poi di averlo fatto salire in macchina.

INTERROGATO IL PASSANTE CHE DICE DI AVERLO INCONTRATO: I CANI HANNO PUNTATO DRITTO ALLA SUA ABITAZIONE

La Fiat 1 sarà esaminata dagli specialisti del reparto investigazioni scientifiche. Anche le telecamere della sua casa avrebbero ripreso il bimbo nel cortile. La magistratura ha aperto un fascicolo, dopo aver ricevuto l'informativa della scomparsa, ma al momento non risultano elementi per decretare che sia stato sequestrato o rapito.

Le indagini sono coordinate dalla Procura di Imperia. Il testimone ha detto di averlo incontrato verso le 19.30 di venerdì nei pressi di un attraversamento pedonale e che pensando che stesse raggiungendo i genitori al market ha pensato di aiutarlo ad attraversare la strada. L'allarme è scattato poco dopo. Il piccolo indossava una t-shirt bianca, pantaloncini verdi e scarpe Nike. Era appena arrivato con la famiglia originaria delle Filippine ma residente a Torino da oltre 20 anni, mamma, papà, sorellina. Stava giocando, poi si è allontanato. Non aveva con sè cellulare né altri dispositivi che potessero aiutare a localizzarlo. E nessuno l'ha notato. Eccetto l'uomo tenuto fino a sera in caserma.

LE RICERCHE

Le operazioni sono continuate a oltranza dalla prima notte. Decine di uomini sul campo, unità cinofile, droni con termocamere e visori notturni, squadre topografiche e volontari della Protezione civile stanno perlustrando ogni angolo. In campo due elicotteri, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Le ricerche dei sommozzatori sono state estese ad alcune vasche nella zona, proprio nelle vicinanze della casa dell'unico testimone. Ieri si sono svolti due vertici urgenti in Prefettura a Imperia, con il prefetto Valerio Massimo Romeo, il sindaco e le forze dell'ordine, per fare il punto sull'emergenza. La comunità resta col fiato sospeso. «C'è molta apprensione, tutta la città è mobilitata - ha dichiarato il sindaco Flavio di Muro - Anche il confine con la Francia è sotto costante presidio». Ma Allen sembra sparito nel nulla. E mentre il suo nome risuona nella vegetazione, un volontario ammette: «Ogni minuto che passa pesa come un macigno».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La sparatoria alla festa dei bambini Il killer: «La musica era troppo alta»

MAROTTA (PESARO) Le ha sparato un colpo di pistola alla testa a bruciapelo. Così è morta Griselda Cassia Nunez, 44 anni, all'esterno della casa in cui risiedeva, nella campagna di Marotta di Mondolfo, in provincia di Pesaro, dove festeggiava il compleanno della nipotina di 5 anni. Poi, l'assalitore, il cognato Sandrino Spingardi, 71 anni, ha premuto ancora il grilletto esplodendo almeno altri tre colpi. Due hanno raggiunto al volto e all'addome la figlia della vittima, Kenia Cassia Vaca, 28 anni, che di slancio si era gettata sulla madre stramazzata al suolo nel tentativo di soccorrerla.

LA DINAMICA

È questa la dinamica brutale e incontrollata dell'omicidio di Marotta, scatenata da un litigio con reciproci spintonamenti, nato dalla protesta dello sparatore per la musica a suo giudizio troppo alta durante la festicciola organizzata nel cortile dell'abitazione in via Sterpettine 31, ai cui margini Spingardi vive all'interno di una roulotte. «È una tragedia annunciata e poteva essere una strage» dice l'ex moglie, Luciana, che conosce il temperamento collerico dell'uomo, ex idraulico, e sa che era munito di armi: non solo la pistola semiautomatica Beretta 7,65 usata per il delitto, ma anche fucili da caccia regolarmente detenuti. La donna l'avrebbe denunciato due volte nel 2005 per minacce e maltrattamenti.

La sequenza di orrore e morte si è consumata a partire dalle 20,20 di venerdì scorso di fronte agli sguardi sgomenti dei bambini (la festeggiata e 4 amichetti invitati) e delle mamme. Per circostanze fortuite, la giovane Kenia è rimasta graziata, perché il proiettile che le ha colpito il volto è entrato nel naso ed è uscito dall'orecchio senza ledere alcun organo vitale. Tanto che la donna, trasportata in codice rosso dal 118 all'ospedale regionale di Torrette di Ancona, ieri alle 14 è stata dimessa dal reparto maxillo facciale (è stata colpita di striscio anche all'addome) e ha potuto riabbracciare la sua figlioletta, che era stata trattenuta dalla notte precedente nel reparto di pediatria del Santa Croce di Fano, perché non c'era alcun parente a cui potesse essere affidata. La piccola, l'altra bambina e i tre maschietti presenti alla festa, rimasti illesi anche se scossi come le loro mamme, erano stati accompagnati in ospedale per una visita con l'assistenza di una neuropsichiatra. «Sandro è arrivato e ha cominciato a urlare con la nonna e la mamma – ha raccontato la bambina – hanno litigato e poi lui ha sparato, la mamma è stata colpita alla faccia e alla pancia e sanguinava tanto». Rimaste temporaneamente senza abitazione, per il sequestro giudiziario della casa, mamma e bambina hanno trascorso l'ultima notte nell'ospedale di Fano in attesa di trovare una sistemazione.

PESARO, IL 71ENNE HA UCCISO LA COGNATA E FERITO LA NIPOTE, SOPRAVVISSUTA NONOSTANTE I COLPI AL VOLTO E ALL'ADDOME

Nella foto grande la vittima, Griselda Cassia Nunez, con la figlia e la nipote. Sopra il killer, suo cognato Sandrino Spingardi

La nonna Griselda, rimasta vedova 6 anni fa del fratello dell'omicida, è stata trovata morta sul prato nel retro della casa quando il personale del 118, alle 21,45 di venerdì, è potuto entrare nell'area delimitata per ragioni di sicurezza, dopo che Spingardi era stato fermato dai carabinieri.

Si era asserragliato, armato, in una baracca vicina alla roulotte, dopo il fuggi fuggi dalla festa. «Non ce l'ho con nessuno, è capitato, non volevo – ha urlato ai carabinieri – Ora mi ammazzo». In un momento di distrazione, è stato neutralizzato con la scarica elettrica del taser. È accusato di omicidio e tentato omicidio aggravati dai futili motivi. Portato via dai carabinieri, è stato interrogato nella notte nella caserma di Fano dal pm Cerioni e poi è stato richiuso nel carcere di Villa Fastiggi. C'erano tensioni tra i cognati, ma non sono emerse precedenti denunce. Ieri, nella casa, storicamente della famiglia Spingardi, era rimasta solo la desolazione della tavola ancora imbandita e di un'auto imbrattata di sangue.

L'UOMO BLOCCATO CON IL TASER. L'EX MOGLIE: «TRAGEDIA ANNUNCIATA IN CASA AVEVA UN ARSENALE, IO LO AVEVO DENUNCIATO»

LA DENUNCIA

«Io quest'uomo l'avevo già denunciato due volte per maltrattamenti: mi aveva minacciata con un coltello nel 2005. Aveva in casa fucili e pistola», continuava a ripetere l'ex moglie. I due, divorziati da 15 anni, hanno un figlio di circa 30 anni, che ha deciso di allontanarsi dal padre. Nel tempo i rapporti tra gli ex coniugi si erano distesi, almeno fino a venerdì sera. L'uomo non andava a caccia, non frequentava il campo per il tiro al piattello di zona: nessuno in paese si spiega perché in casa pistola e fucili. Ma qualche giorno fa, nella zona industriale del paese, alcuni lo hanno sentito dire: «Ho le armi a casa, adesso vedranno». Chiunque lo conoscesse in paese racconta del suo problema con l'alcol, capace di rendere folle un uomo altrimenti «tranquillo, certamente sulle sue: anche quando era ragazzo era molto diverso dai suoi genitori, gioviali e amici di tutti in zona», come racconta l'ex assessore comunale Pietro Bertoldi, suo vicino di casa e amico del padre di Spingardi.

Lorenzo Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Garlasco, il dna nella bocca da confrontare con gli amici Sul web il video dell'autopsia

▶La traccia, che del 2007 non è mai stata analizzata, è sul palato: l'assassino potrebbe avere soffocato con le mani Chiara Poggi, oppure lei potrebbe averlo morso per difendersi

MILANO Cinque tamponi con materiale genetico Y prelevati dalla bocca di Chiara Poggi. E su uno, in particolare, è puntata l'attenzione: quello che ha restituito un dna maschile «ignoto». Venerdì la genetista Denise Albani, perito incaricato dal gip Daniela Garlaschelli per l'incidente probatorio nell'ambito della nuova inchiesta sull'omicidio di Garlasco, ha replicato le analisi delle tracce raccolte nel 2007 su alcune garze dal medico legale Marco Ballardini. Un passaggio cruciale dell'inchiesta, poiché in caso di conferma di un dna sconosciuto si procederà al confronto con quello di tutte le persone che all'epoca del delitto frequentavano la villetta di via Pascoli.

DNA SUL PALATO

La genetista ha «amplificato» il profilo genetico per svolgere un'analisi ancora più dettagliata su quel materiale isolato durante l'autopsia. Le cui immagini, tra l'altro, sono finite in un video disponibile online: chi paga può acquistare la registrazione degli esami sul corpo della vittima, una diffusione che il Garante per la privacy definisce «accanimento informativo». L'authority ha adottato, d'ufficio e in via d'urgenza, un provvedimento di blocco nei confronti del responsabile e ha lanciato un monito a divulgare il filmato: farlo sarebbe una lesione «gravissima» della dignità della ragazza e dei suoi familiari. Il Garante si è riservato di assumere ulteriori provvedimenti anche di carattere sanzionatorio. Le tracce genetiche di due dei cinque tamponi orali sui quali ora si concentra l'attenzione sono attribuite all'assistente del dottor Ballardini, l'addetto alla sala autoptica Ernesto Gabriele Ferrari. Su altri due il profilo genetico è compatibile all'80% con quello dell'assistente. Ne resta uno ritenuto di maggiore interesse: è un profilo ignoto, riferito alla zona del palato e della lingua e che, come è stato detto, avrebbe «esibito» quantità di dna maschile in misura maggiore rispetto a tutti gli altri, comunque nell'ordine di pochissimi picogrammi. Si tratta di cellule in un numero infinitesimale, che però hanno dato un profilo «completo», «robusto», come lo definiscono gli esperti, e quindi utile per una comparazione. Qualora la seconda fase di analisi confermasse l'attribuzione ignota, si attuerà il confronto con tutti i dna maschili prelevati a chi nel 2007 frequentava casa Poggi: gli amici di Marco - il fratello di Chiara - i familiari, chi è entrato in via Pascoli nelle settimane antecedenti al delitto, ma anche i carabinieri del Ris di Parma e chi si è occupato del corpo della vittima. Dopo l'eventuale identificazione, il passo successivo sarà contestualizzarne la presenza nell'abitazione, per stabilire se il dna sia conseguenza di contaminazione o la firma dell'assassino. Che potrebbe avere tappato la bocca a Chiara, oppure essere stato morso dalla ragazza nel suo disperato tentativo di difendersi. La presenza di un dna maschile sul tampone era stata già accertata da Ballardini nel 2007, ma per ragioni sconosciute questa traccia non è stata mai analizzata. Fino a ora, nel quadro di un'inchiesta che ipotizza più persone sulla scena del crimine. Questo materiale genetico sarebbe peraltro diverso da quello attribuito a un «ignoto 2» e trovato sull'impronta 13, quella formata da quattro contatti e repertata sull'anta fissa della porta della cucina di casa Poggi. La traccia del tampone orale di Chiara sarebbe quindi di un terzo uomo.

IL LUOGO DEL DELITTO La villetta dei Poggi a Garlasco, in provincia di Pavia, dove fu uccisa la 26 enne Chiara Poggi, a sinistra, il 13 agosto 2007.

CORPO SOLLEVATO

A febbraio 2009 il professor Francesco Maria Avato, incaricato dai legali di Alberto Stasi, firmava e depositava una relazione di 144 pagine il cui fulcro è: la vittima, come si evince dalle gocce di sangue sul pavimento, è stata sollevata in posizione prona. «Chi scrive ritiene, sulla base dei rilievi e del peso della ragazza, che il trasporto del corpo richiedesse per essere eseguito l'attività di almeno due persone. È quindi da supporre che una persona sostenesse gli arti inferiori e un'altra provvedesse a sollevare il tronco», sottolinea Avato. A completare il quadro dell'incidente probatorio, che potrebbe essere esteso ad altri reperti come chiesto dai pm, oltre alla ripetizione dei test sul lembo di tappetino del bagno, sarà l'accertamento più importante: l'analisi dei due profili genetici maschili sui «margini ungueali» di Chiara, di cui uno attribuito a Sempio da una consulenza della Procura di Pavia e l'altro ancora senza nome. Peraltro incompatibile con quello dell'«ignoto» ricavato dal tampone orale della vittima.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

IL LUOGO A sinistra, il Centro per migranti di Cona. Sopra, Simone Borile tra i responsabili della cooperativa Edeco-Ecofficina

Cona, Prefettura assolta Le motivazioni: «Nessun segreto d'ufficio rivelato»

▶ I gestori del Centro per migranti furono avvisati delle visite dell'Ulss

▶ Questo secondo i giudici non integra reato, in assenza di una specifica legge

LA SENTENZA

VENEZIA La Prefettura di Venezia preavvisava i gestori del Centro per migranti di Cona delle visite in arrivo da parte della Ulss, ma tale condotta «pure se sicuramente non opportuna... non può integrare il reato contestato di rivelazione di segreto d'ufficio» in quanto, in assenza di una specifica previsione di legge, quella informazione non era coperta da segreto.

Lo scrive il Tribunale di Venezia nelle motivazioni della sentenza con cui, alla fine dello scorso anno, ha assolto l'allora prefetto, Domenico Cuttaia e altri due dipendenti di Ca' Corner, Vito Cusumano e Paola Spatuzza, per episodi che risalgono al 2015, quando il Centro di Cona arrivò ad ospitare fino a mille migranti in attesa di collocazione.

NESSUN FALSO

Nella sentenza si spiega che tutto si basa su circolari che non hanno valore di legge e che «non assumono carattere vincolante o coercitivo per i destinatari dei relativi atti applicativi... le circolari non hanno la capacità di innovare l'ordinamento e tantomeno di integrare il precetto penale, ma sono strumenti utilizzati dalle PA per fornire indicazioni e chiarimenti su come applicare le norme esistenti... non possono creare obblighi giuridici vincolanti come i precetti penali».

Il Tribunale precisa che, anche dove viene fatto espresso riferimento all'effettuazione di visite "a sorpresa" e "senza preavviso" si tratta «di una raccomandazione in tale senso funzionale al buon esito del controllo, ma non di un obbligo normativo».

La difesa aveva sostenuto che il breve preavviso da un lato non consentiva al gestore del Centro di porre rimedio ad alcunché; dall'altro garantiva la partecipazione dei mediatori culturali per poter interloquire con gli ospiti della struttura.

Cuttaia era imputato anche di falso per aver dichiarato che un'ispezione dell'agosto del 2015 non era stata preannunciata, a differenza di quanto in realtà accaduto, ma il collegio giudicante, presidente Stefano Manduzio, ha assolto l'ex prefetto ritenendo che la "cabina di regia immigrazione" è un organismo consultivo, non previsto dalla legge; non vi era obbligo di partecipazione e al verbale «non era attribuito da alcuna norma la funzione di attestare la veridicità di quanto in esso affermato».

ALLA FINE DEL 2024 ERA STATO ASSOLTO IL PREFETTO CUTTAIA CON ALTRI DUE DIPENDENTI PER FATTI RELATIVI AL 2015

LE TRE CONDANNE

Il processo si è concluso con la condanna per truffa nei confronti di tre responsabili di Edeco-Ecofficina, che dovranno anche risarcire i danni provocati: i padovani Simone Borile e Annalisa Carraro (rispettivamente due anni e sei mesi di reclusione e un anno e sei mesi) e il rodigino Gaetano Battocchio (un anno). La condanna si riferisce all'impiego di un numero di dipendenti inferiore a quanto previsto dal contratto: «condotte consapevoli e volontarie – si legge nella sentenza – poste in essere dagli imputati con azioni convergenti». Il reato si è però prescritto prima del deposito delle motivazioni (a novembre erano state dichiarate prescritte le contestazioni di frode in pubbliche forniture).

Borile, Battocchio e Carraro sono stati invece assolti dal reato di truffa in relazione al personale medico ed infermieristico messo a disposizione dei migranti – attraverso un subappalto ritenuto illegittimo – in maniera sensibilmente inferiore al dovuto (575 ore invece di 3672). «Pur risultando accertato il mancato rispetto del capitolato di gara – scrivono i giudici – non può dirsi provata oltre ogni ragionevole dubbio la sussistenza degli artifizi e raggiri richiesti ai fini della sussistenza del reato di truffa».

Il difensore di Borile, l'avvocato Giorgio Gargiulo, ha già presentato appello per dimostrare la totale innocenza del suo assistito e dei suoi collaboratori.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONDANNE PER TRUFFA A CARICO DI BORILE CARRARO E BATTOCCHIO (EDECO-ECOFFICINA) NEL FRATTEMPO SI SONO PRESCRITTE

LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

Al 2° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni
— Censis, 2024

Udine, nella top ten delle province italiane con la più alta qualità di vita
— Il Sole 24 Ore, 2024

TUTTA L'OFFERTA DIDATTICA SU UNIUD.IT

ISCRIZIONI APERTE!

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

VENEZIA Patrizio Cuccioletta è stato il presidente del Magistrato alle acque di Venezia dal 2008 al 2011. Qui sopra le barriere del Mose

Mose, dopo dieci anni la Corte riapre la partita delle tasse sulle tangenti

▶Accolti i ricorsi dell'Agenzia delle entrate contro l'ex Magistrato alle acque Cuccioletta

▶Disposto un nuovo giudizio sul recupero all'erario di 800.000 euro frutto di corruzione

LA VICENDA

VENEZIA A un decennio dallo scandalo Mose, si riapre la partita delle tasse sulle tangenti. Sono stati accolti due ricorsi dell'Agenzia delle entrate contro Patrizio Cuccioletta, l'ex presidente del Magistrato alle acque di Venezia che, con una sentenza passata in giudicato, nel 2014 aveva patteggiato due anni di reclusione per corruzione. Nei giorni scorsi la Cassazione ha disposto un nuovo procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Lazio, per rivalutare il recupero all'erario di 800.000 euro che secondo l'accusa erano stati incassati illecitamente nel 2009 e nel 2010.

L'ACCERTAMENTO

In seguito alle indagini condotte dalla Guardia di finanza e concluse con il processo verbale di constatazione, nel 2015 l'Agenzia delle entrate aveva notificato a Cuccioletta gli avvisi di accertamento, con l'obiettivo di recuperare a tassazione 400.000 euro per ciascuno dei due anni, conseguendone maggiori tributi rispettivamente per 367.178 e 351.650 euro. Ma fra il 2017 e iol 2018 la Commissione tributaria regionale del Lazio aveva accolto i ricorsi del dirigente pubblico, ritenendo che il Fisco non avesse chiarito «le ragioni per cui la pretesa impositiva si fosse ampiamente distaccata dalle valutazioni del giudice penale», accertando un reddito complessivo pluriennale pari a 2,1 milioni, quando invece la sentenza di patteggiamento aveva disposto la confisca per equivalente di 750.000 euro per gli anni dal 2008 al 2013.

L'ACCUSA RIGUARDA IL 2009 E IL 2010 MENTRE PER IL 2008 NON È STATA RAGGIUNTA LA SOGLIA DI PUNIBILITÀ

LE DICHIARAZIONI

A quel punto l'Agenzia delle entrate si è rivolta alla Cassazione. Nell'impugnazione è stato sottolineato che dall'avviso di accertamento e dal processo verbale di constatazione emergono «indizi circa la corretta quantificazione del provento da reato ritenuto ascrivibile al contribuente», come ad esempio le «dichiarazioni confessorie» dello stesso Cuccioletta, nonché le affermazioni rese alla polizia giudiziaria dal teste Giovanni Mazzacurati, già presidente del Consorzio Venezia Nuova, il quale aveva riferito «di avere corrisposto al contribuente» proprio 400.000 euro per più anni. Alla fine la Suprema Corte ha condiviso questa tesi, evidenziando che «nel giudizio tributario, il materiale probatorio acquisito nella fase delle indagini preliminari con strumenti propri del procedimento penale è ben utilizzabile ai fini della prova della maggior pretesa tributaria». In ogni caso, «anche qualora dovesse ritenersi attendibile la quantificazione del provento da reato desumibile dalla molto sintetica sentenza di patteggiamento emessa dal giudice penale, quest'ultimo ha comunque riconosciuto che il contribuente ha conseguito un provento da reato che di per sé, ove non ricorrano specifiche ragioni ostative che è compito del giudice individuare ed indicare, deve comunque sottoporsi ad imposizione». Dunque le tasse sulle tangenti vanno pagate secondo gli "ermellini", che hanno rinviato il giudizio al collegio tributario laziale «in diversa composizione e nel rispetto dei princìpi esposti».

TESTE-CHIAVE Giovanni Mazzacurati guidò il Cvn

I TRE MESI

È stato invece respinto un terzo ricorso dell'Erario, relativo al 2008, poiché Cuccioletta era stato nominato presidente del Magistrato alle acque di Venezia il 1° ottobre. Dunque il provento illecito va parametrato a un trimestre di incarico, quindi 100.000 anziché 400.000 euro, per cui «la soglia di punibilità non è stata raggiunta», in quanto fissata a quota 103.291,38.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle zecche al melanoma, 4 campagne per l'estate

▶La nuova strategia comunicativa veneta per vacanze sicure

L'INIZIATIVA

VENEZIA Quattro campagne per vivere in sicurezza l'estate e le vacanze. Diverse, ma con un unico filo conduttore: quello di prendersi cura di se stessi. Nell'ambito del progetto "Vivo Bene Veneto", l'assessore regionale Manuela Lanzarin annuncia la strategia di comunicazione rivolta alla popolazione e incardinata nel Piano regionale di prevenzione per la diffusione di messaggi di salute: «I corretti stili di vita contribuiscono a vacanze serene», sottolinea. "Attenzione animali pericolosi" mette in guardia su vettori come zecche, zanzare e pappataci. "Non bruciarti l'estate. Prendi solo il meglio del sole, proteggiti sempre" punta alla sensibilizzazione sul melanoma. "Fai una pausa. Non rischiare quando guidi" è rivolta in particolare ai giovani che si mettono al volante. "I consigli di Salvo" sono le raccomandazioni contro gli annegamenti, formulate dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con nove Regioni, fra cui appunto il Veneto.

REGIONE Uno dei filmati promossi dal Piano regionale di prevenzione per l'estate sicura: questo mette in guardia su vettori come zecche e zanzare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In settimana il tavolo del centrodestra Martella: «Zaia fissi la data delle urne»

VERSO IL VOTO

VENEZIA Dovrebbe tenersi entro la fine della prossima settimana il vertice nazionale del centrodestra sulle Regionali. Secondo fonti della maggioranza, citate dall'*Ansa*, l'incontro potrebbe avvenire da mercoledì in poi, quando rientrerà dall'estero Antonio Tajani (Forza Italia), atteso al tavolo con gli altri leader Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Matteo Salvini (Lega) e Maurizio Lupi (Noi Moderati). All'ordine del giorno l'intesa sui candidati della coalizione in Campania, Puglia, Toscana e naturalmente Veneto, dove intanto il centrosinistra sollecita il presidente uscente Luca Zaia a fissare la data delle elezioni.

DEMOCRAZIA E DELIBERE

Torna infatti all'attacco Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico: «Una cosa che in una democrazia dovrebbe essere scontata, ma che in Veneto continua a essere rimandata per ragioni incomprensibili, anzi fin troppo comprensibili: la paura della fine di un'epoca, Sono mesi che denunciamo la deriva padronale e cinica di un centrodestra che ha provato, e in parte ancora prova, a rinviare l'inevitabile: la conclusione del lungo regno di Zaia. Ma il Veneto non è una signoria, né una proprietà personale: è una grande regione che merita rispetto. E il rispetto comincia dalle regole: le legislature durano cinque anni, non si allungano in base alle convenienze del momento».

Peraltro sul Bur sono state pubblicate tre delibere con cui la giunta Zaia ha approvato altrettanti accordi istituzionali riguardanti l'organizzazione delle elezioni. Si tratta delle intese con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con le Prefetture del Veneto e con il ministero dell'Interno. In quest'ultimo caso è stato disciplinato l'utilizzo della piattaforma informatica Siel (Sistema informativo elettorale), con una previsione di spesa massima di 290.805,45 euro se nella data prescelta il Veneto sarà l'unica Regione al voto, di 255.469,17 nel caso di un eventuale election day. Ma appunto i giorni non sono ancora stati decisi, per cui Martella rilancia: «Basta tentennamenti. Si fissi subito la data entro la cornice prevista dalla legge. Noi, a differenza del centrodestra che ancora litiga sul nome da contrapporre, siamo pronti. Il centrosinistra ha scelto: con Giovanni Manildo candidato e con la più ampia coalizione mai costruita negli ultimi anni, siamo pronti a rappresentare la voce di tutte quelle cittadine e cittadini che chiedono un cambiamento vero. E che meritano, prima di tutto, rispetto».

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA GLI ACCORDI ORGANIZZATIVI CON CONSIGLIO, PREFETTI E VIMINALE PER LE ELEZIONI

CENTROSINISTRA Il senatore Andrea Martella è il segretario veneto del Partito Democratico

SCHIERAMENTI

A proposito di Manildo, dopo aver proposto Fabio Salviato (fondatore di Banca Etica), anche il Movimento 5 Stelle sostiene l'ex sindaco di Treviso in nome dell'unità del centrosinistra, rimarca il coordinatore veneto Simone Contro: «Questa coalizione ha dimostrato di saper mettere al centro i contenuti e le idee, superando le logiche di partito. Il programma, elaborato insieme, sarà ora perfezionato con il candidato scelto e verrà poi approvato da tutti i movimenti coinvolti».

Tornando invece allo schieramento di centrodestra, la Liga Veneta ribolle. Domani sera al K3 di Treviso si riuniranno nuovamente i segretari delle sezioni trevigiane. Dice al riguardo Bepi Fantuz, storico referente di Gaiarine: «Se fino a qualche giorno fa avremmo potuto accontentarci di garanzie sulla presenza della lista Zaia, dopo gli attacchi di Flavio Tosi al nostro governatore sentiamo crescere nella base la voglia di correre da soli. Quindi andiamo avanti con il nostro documento». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI I funerali di Antonino Zingale e Ginetta Giraldo, il comandante e la moglie (in alto) uccisi il 1° ottobre 2012 nella caserma dei carabinieri di Porto Viro dall'appuntato Renato Addario (a sinistra), che si era poi tolto la vita

Duplice omicidio (e suicidio), l'Arma non risarcirà i parenti delle vittime

▶Nel 2012 a Porto Viro un carabiniere uccise il comandante e la moglie, poi si tolse la vita
Respinto il ricorso contro il ministero della Difesa: «Responsabilità esclusiva dell'autore»

LA SENTENZA

VENEZIA Non sarà il ministero della Difesa a pagare per il duplice omicidio, con suicidio dell'assassino, nella caserma dei carabinieri di Porto Viro. Dopo che il caso era già stato archiviato sul piano penale, ora si è concluso anche il procedimento civile scaturito dalla tragedia del 1° ottobre 2012. Con una sentenza depositata giovedì, la Cassazione ha dichiarato definitivamente inammissibile il ricorso dei familiari di Antonino Zingale e Ginetta Giraldo, il comandante e la moglie uccisi dall'appuntato Renato Addario, che si era poi tolto la vita. Alla fine gli "ermellini" hanno condiviso le valutazioni della Corte d'Appello di Venezia, secondo la quale il delitto ha integrato «uno sviluppo oggettivamente anomalo e imprevedibile dell'esercizio delle pubbliche funzioni da parte del suo autore, come tale integralmente ed esclusivamente ascrivibile a quest'ultimo», per cui è stata esclusa la responsabilità della pubblica amministrazione per il reato commesso da un proprio dipendente.

IL MOVENTE

Le ipotesi penali di concorso in omicidio e istigazione al suicidio, a carico di ignoti, erano cadute un anno e mezzo dopo il dramma. Il possibile movente era stato supposto nel deterioramento dei rapporti tra il luogotenente Zingale e l'appuntato Addario, dopo che quest'ultimo era stato chiamato a testimoniare a un processo in cui il suo superiore era stato assolto. Tre spari in 21 secondi con la pistola d'ordinanza nel cortile della stazione dell'Arma, il che secondo la tesi sostenuta in sede civile dai due figli e da altri otto parenti della coppia uccisa dal militare, avrebbe dimostrato «un nesso di occasionalità necessaria con le funzioni pubbliche dallo stesso esercitate», nel senso che «la condotta illecita dannosa» non sarebbe stata possibile «senza l'esercizio di quelle funzioni o poteri che, per quanto deviati o abusivi od illeciti, non ne integri uno sviluppo oggettivamente anomalo».

LA TENSIONE

Il punto è però proprio questo, secondo la Cassazione, concorde con i giudici lagunari nel ritenere che il comportamento dell'omicida-suicida abbia rappresentato «uno sviluppo "oggettivamente anomalo" delle funzioni di militare in servizio alla Caserma di Porto Viro esercitate al momento del duplice omicidio». Per i magistrati, le indagini non hanno individuato «alcuna ragione che portasse a ritenere esistente nell'Addario qualsiasi segno prodromico di disagio o di tensione, superiore a quella normalmente esistente in ambienti di lavoro gerarchizzati, che potesse giustificare provvedimenti in ordine al servizio o, in tali contesti, all'uso di armi». Inoltre in quel fatale giorno l'appuntato «non stava in realtà esercitando alcuna pubblica funzione neppure distorta»: come sottolineato ancora in primo grado dal Tribunale di Rovigo, «il possesso dell'arma» e «la presenza in caserma a contatto con la vittima» furono «solo coincidenze "favorevoli" allo scatenarsi della reazione di Addario, di per sé anomala e imprevedibile». Il ragionamento è «avvalorato dalla "esecuzione" che Addario prima di suicidarsi ha riservato anche alla moglie del suo comandante, uccisa solo perché lo aveva incrociato nel cortile». Di conseguenza «la dinamica stessa dell'omicidio e finanche l'esito suicidario dello stesso» comprovano l'assenza di un rapporto di causa fra il tragico episodio e la struttura pubblica, tanto più «in assenza di qualsiasi prodromo che fosse percepibile al di fuori dalla sfera esclusivamente intrapsichica dell'Addario». Detta in altri termini, nessuno avrebbe potuto immaginare quale sconvolgimento stesse maturando dentro di lui, per cui non c'era stata alcuna mancanza organizzativa da parte dell'Arma.

LA SUPREMA CORTE: «L'APPUNTATO NON DIEDE SEGNO DI DISAGIO SUPERIORE A QUELLO NORMALMENTE PRESENTE IN AMBIENTI DI LAVORO»

LE SPESE

Pertanto è stata respinta la richiesta della famiglia dei coniugi Zingale-Giraldo di coinvolgere anche il ministero della Difesa nel risarcimento dei danni. L'istanza era stata avanzata fin dall'inizio del contenzioso avviato nei confronti degli eredi di Addario, una dozzina di anni fa, ma è stata rigettata in tutti e tre i gradi giurisdizionali. I dieci ricorrenti sono stati condannati, in solido tra loro, al rimborso delle spese di giudizio in favore del dicastero: 6.000 euro.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli striscioni anarchici: aperta un'inchiesta e rafforzata la sicurezza

L'INDAGINE

PADOVA Apologia di reato e istigazione a delinquere: sono questi i reati per i quali il sostituto procuratore di Padova, Sergio Dini, ha aperto un'inchiesta sui tre striscioni scoperti dalla polizia tra l'alba e il pomeriggio di venerdì, lenzuoli appesi a recinzioni e ponti che minacciavano di "dare fuoco alla polizia" (inneggiando al 34enne egiziano che ad Albano Laziale ha bruciato 17 auto della questura), paragonavano il carcere duro alla "tortura" (in sostegno al terrorista anarchico Alfredo Cospito) e definivano "infami" le procure.

In attesa che la Digos padovana chiuda il cerchio sui responsabili, il fascicolo d'indagine è contro ignoti. L'area nella quale si concentrano gli accertamenti è comunque quella dell'anarchia: gli striscioni erano infatti firmati con una "A" cerchiata, simbolo inequivocabile del movimento. Saranno adesso gli approfondimenti sulle immagini di sicurezza e le consulenze grafologiche sulle scritte, così come quelle tecniche sulla vernice usata, a indicare con precisione i responsabili del fatto, dal momento che ciascun movimento ha una propria grafia e un proprio tipo di vernice. Aspetti che poi verranno uniti alle analisi delle telecamere di sicurezza private e pubbliche della zona. L'ipotesi, comunque, è che l'azione – nella notte tra giovedì e venerdì – abbia più mani ma un'unica regia.

L'ALLARME
Due degli striscioni comparsi a Padova

GLI APPROFONDIMENTI SULLE IMMAGINI E LE CONSULENZE GRAFOLOGICHE INDICHERANNO I RESPONSABILI

IL RAFFORZAMENTO

Intanto ieri mattina il prefetto di Padova, Giuseppe Forlenza, ha convocato d'urgenza una riunione di coordinamento delle forze dell'ordine, alla quale hanno partecipato il questore Marco Odorisio, i vertici provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza. Durante il tavolo è stata fatta una valutazione del rischio attentati legato alle minacce contenute negli striscioni ed è stato confermato il rafforzamento dei servizi già disposti venerdì mattina dal questore, di prevenzione e di controllo del territorio, oltre all'adozione di misure di vigilanza e sicurezza di fronte agli uffici e ai presidi delle forze dell'ordine in città e in provincia, così come all'eterno del carcere Due Palazzi e del palazzo di giustizia, dove ha sede la procura.

«Voglio rassicurare le donne e gli uomini in divisa – ha commentato il prefetto – i magistrati e tutti coloro che, ricoprendo funzioni pubbliche, prestano ogni giorno il proprio servizio in favore della comunità: sono già state adottate e verranno ulteriormente implementate importanti misure a tutela del personale e dei luoghi di lavoro. A loro va il mio sostegno e la mia più sincera vicinanza». Sostegno che, ieri, è arrivato anche dal segretario padovano di Forza Italia, Giampietro Avruscio: «Tutti indipendentemente dal "credo" politico di appartenenza, dovremmo stringerci a fianco delle forze dell'ordine, senza se e senza ma, perché minacciare di morte dei ragazzi in divisa, è una minaccia rivolta a ciascuno di noi».

IL PREFETTO DI PADOVA HA CONVOCATO D'URGENZA UNA RIUNIONE DI COORDINAMENTO PER UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTENTATI

Il primo striscione a venire scoperto, alle 4.30 di venerdì, è stato quello su una recinzione dei Giardini dell'Arena, a due passi dalla Cappella degli Scrovegni: "Awad Mohamed Attia fuoco alla polizia", la scritta che è una minaccia esplicita con esaltazione dell'egiziano che ha incendiato i mezzi della polizia); attorno alle 10.30, il secondo lenzuolo appeso su un ponte in ferro in un'area verde nella zona Est della città. Questa volta la "A" cerchiata accompagnava la scritta: "Alfredo libero 41bis = tortura", con chiaro riferimento alla vicenda Cospito.

Nel tardo pomeriggio, a poche centinaia di metri dal secondo striscione, in un altro parco cittadino attraversato da un ponte, il terzo striscione: nel mirino le procure, definite "infami".

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi schianto alle porte di Jesolo morta una coppia di motociclisti

▶Lo scontro è avvenuto dopo un sorpasso coinvolgendo una Harley Davidson, quattro auto e un camion
Il bilancio è di tre feriti, oltre alle due vittime: marito e moglie di Scorzè. Strada rimasta chiusa due ore

LA TRAGEDIA

JESOLO Una giornata al mare trasformata in tragedia. Maxi incidente stradale alle porte di Jesolo: morti due motociclisti veneziani, di Peseggia di Scorzé. Si tratta di marito e moglie, Davide Magnanini di 59 anni e Manuela Ghezzo di 60 anni. Tre, invece, gli automobilisti rimasti feriti e per questo trasferiti al Pronto soccorso di Jesolo. Nessuno di loro sarebbe in gravi condizioni. Il sinistro è accaduto ieri pomeriggio, attorno alle 16.45, poco dopo il centro abitato di Jesolo, lungo via Adriatico, la strada regionale 43, una delle arterie più trafficate del litorale che dalla rotonda "Picchi" conduce verso le città dell'entroterra. Le due vittime viaggiavano in sella ad una Harley-Davidson. Secondo una prima ricostruzione sembra che stessero procedendo verso Mestre. Lo scontro è avvenuto poco prima del cavalcavia che collega la strada con la rotonda del centro commerciale Tosano. Secondo i primi rilievi della Polizia locale, la moto avrebbe impattato contro un camion Euro-cargo che procedeva nella stessa direzione. Violentissimo l'urto, che ha sbalzato dalla sella della due ruote i due centauri, finiti sull'asfalto e prima ancora contro il guardrail che fiancheggiata la carreggiata. Entrambi sono morti praticamente sul colpo. Troppo gravi le feriti riportate. Vano, purtroppo, l'intervento dei sanitari.

I SOCCORSI

La centrale operativa del Suem ha anche fatto decollare l'elicottero dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso, rientrato però alla base vuoto, mentre il decesso di marito e moglie è stato constatato direttamente sul posto. Tre le ambulanze inviate dall'Ulss4. I tre feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Jesolo per gli accertamenti del caso ma secondo le prime informazioni non sarebbero in gravi condizioni. Devastante l'effetto a catena conseguito: in seguito al primo urto, moto e camion si sarebbero poi scontrate con altre auto che procedevano sulla corsia opposta. Quattro, in totale, le auto coinvolte oltre al camion. Ad intervenire sul luogo dell'incidente sono stati anche gli agenti della Polizia locale di Jesolo, giunti sul posto con tre pattuglie. La dinamica dell'incidente al momento rimane ancora in fase di accertamento e in questo senso saranno fondamentali gli elementi raccolti dagli agenti rimasti sul posto fino a sera per effettuare tutti i rilievi di legge. Secondo i primi rilievi, lo scontro potrebbe essere avvenuto al termine di un sorpasso: la moto avrebbe urtato un camion e in seguito avrebbe sbattuto contro un paio di auto che procedevano sulla corsia opposta, coinvolgendo nella carambola altre due auto finite contro il camion. Come da prassi per simili circostanze, il guidatore del camion è stato sottoposto all'alcoltest. Gli stessi agenti hanno anche ascoltato la sua testimonianza e, non appena possibile, raccoglieranno anche la versione degli altri automobilisti coinvolti.

MEZZI SEQUESTRATI

Il Pm di turno, una volta informato dell'accaduto, ha disposto il sequestro di tutti i mezzi coinvolti. Le due salme, invece, sono state ricomposte nella camera mortuaria di via Levantina. Pesantissime le ripercussioni alla viabilità. Per consentire tutte le operazioni, la strada è rimasta chiusa al traffico per circa due ore e la città è rimasta completamente paralizzata visto l'ingente flusso di veicoli in entrata e uscita dal Lido per questo fine settimana. La tragica notizia in serata si è diffusa rapidamente a Scorzè, suscitando un grande cordoglio. La coppia aveva due figli che ieri sera sono informati di quanto accaduto. Tutti e due erano molto conosciuti. Lui camionista, lei casalinga, condividevano la passione per la moto. Sempre assieme, uniti in un tragico destino.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO DELLO SCHIANTO L'incidente mortale è avvenuto nei pressi del cavalcavia di via Adriatico

Alemagna: possibili limitazioni per il meteo

VIABILITÀ

VENEZIA Nuova allerta gialla, dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domani, per rovesci e temporali sparsi localmente anche intensi, con possibili raffiche di vento e grandinate. Il maltempo previsto per oggi potrebbe far scattare nuove limitazioni al transito lungo la statale 51 di Alemagna a San Vito di Cadore, nel Bellunese. Sarà presente sul posto il personale Anas, per attivare tutte le procedure necessarie a garantire la sicurezza della circolazione, compresa la chiusura precauzionale della strada. Intanto sul tratto, ricorda Anas, sono in corso i lavori di mitigazione del rischio, così come la posa dell'impianto di allarme da parte della Provincia di Belluno, a seguito delle frane che hanno interessato la statale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "**GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI**" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "**RIFUGI DELLE DOLOMITI**" troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

L'agosto caldo dei treni nuovi orari causa cantieri: Roma-Milano in più di 5 ore

▶Tra il 5 e il 25 del mese previsti ritardi e interruzioni soprattutto sull'Alta velocità
Lavori a Ferragosto anche tra la Città Eterna e Firenze e nei collegamenti con Napoli

IL CASO

ROMA I disagi sui treni degli ultimi giorni, a Roma e in tutto il Centro Italia, sono stati solo l'antipasto di un agosto di fuoco. Tra i cantieri di manutenzione ordinaria e quelli straordinari legati al Pnrr, ci saranno interruzioni sulle linee principali, soprattutto ad alta velocità, in mezza Italia, da Napoli a Milano, coinvolgendo in particolar modo proprio la Capitale. Con ritardi fino a due ore per i treni sia di Trenitalia che di Italo (su tutta la rete per questo operatore). Per viaggiare tra Roma e il capoluogo lombardo con un Frecciarossa, ad esempio, causa interruzioni della linea nella settimana di Ferragosto, ci vorranno fino a 5 ore e 40 minuti invece delle normali quattro ore. E comunque non si impiegheranno meno di 4 ore e 50 minuti.

A calcolarlo è il Codacons, che ha messo sotto esame l'impatto in piena estate dei cantieri aperti sulla rete ferroviaria secondo quanto annunciato negli ultimi mesi dal gruppo Ferrovie dello Stato. «Con la conseguenza - spiega l'associazione dei consumatori - che aerei e pullman acquistano sempre più competitività». Il prezzo più basso in treno per la tratta Roma-Milano il 12 agosto, a seconda dell'orario di partenza, varia infatti da un minimo di 37,90 a un massimo di 94,90 euro. Per il viaggio di un'ora e 10 minuti in aereo il costo minimo del biglietto è invece di 44 euro. In pullman si parte poi da 17 euro e la durata è di circa 7 ore e 30 minuti.

LE LINEE

Dall'analisi del Codacons, poi, emerge che per la tratta Milano-Napoli ad agosto ci vorranno circa 2 ore in più rispetto agli attuali tempi di percorrenza (da 4 ore e mezza a 6 ore e mezza circa), con i prezzi dei Frecciarossa che vanno da 40,90 a 92,90 euro a seconda degli orari di partenza. Mentre viaggiando in aereo il biglietto parte da 38 euro e il tempo necessario è di un'ora e 20 minuti di viaggio.

SUI BINARI Un treno dell'Alta Velocità: disagi in vista per i viaggiatori, a causa dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria legati al Pnrr

In pullman, invece, i biglietti partono da 28 euro, ma servono almeno 9 ore. Altro esempio, la tratta Roma-Firenze: in treno ad alta velocità i tempi si allungano dai 30 ai 60 minuti per i lavori tra l'11 e il 22 agosto nel passaggio tra Orvieto Sud e Chiusi Nord, con un costo minimo tra 19,90 e 50 euro. In pullman i biglietti più economici partono invece da 8 euro, per 3 ore e 15 minuti di viaggio.

Le 'frecce' tra Bologna-Milano impiegano poi oggi poco più di un'ora per la tratta. Ad agosto si salirà almeno ad 1 ora e 52 minuti e fino a 2 ore e 22 minuti, con prezzi minimi da 18,90 a 48 euro.

In pullman la spesa minima è di 8 euro per 2 ore e 20 minuti di viaggio. Per la Firenze-Napoli ora bastano circa 3 ore, ma viaggiando nella settimana di Ferragosto i tempi di percorrenza saliranno da un minimo di 3 ore e 34 minuti fino a 4 ore e 40 minuti, con un costo del biglietto che va da 29,90 a 72,90 euro. Per la stessa tratta, in pullman, ad agosto si spendono dai 19,5 ai 51 euro, impiegando in media 5 ore e 40 minuti. Infine tra il 5 e il 25 agosto ci saranno lavori sulla Verona–Vicenza, per la realizzazione della nuova linea rapida, con ritardi per la tratta di almeno 30 minuti. Non sarà coinvolta però solo l'Alta velocità, ma anche alcune tratte regionali. Dall'11 agosto al 5 settembre i treni sulla linea Terni-Roma (e viceversa) non arriveranno più alla stazione Termini della Capitale e probabilmente saranno dirottati a Tiburtina (si attendono indicazioni ufficiali da Trenitalia). Ci sono poi lavori ad esempio sulla tratta Milano-Genova, dallo scorso 1° giugno fino al prossimo 28 settembre, per un cantiere di manutenzione al ponte sul fiume Po. Tutti i canali di vendita di Trenitalia e Italo, in ogni caso, sono già stati aggiornati, quindi i passeggeri sanno delle modifiche prima dell'acquisto dei biglietti.

I NUMERI

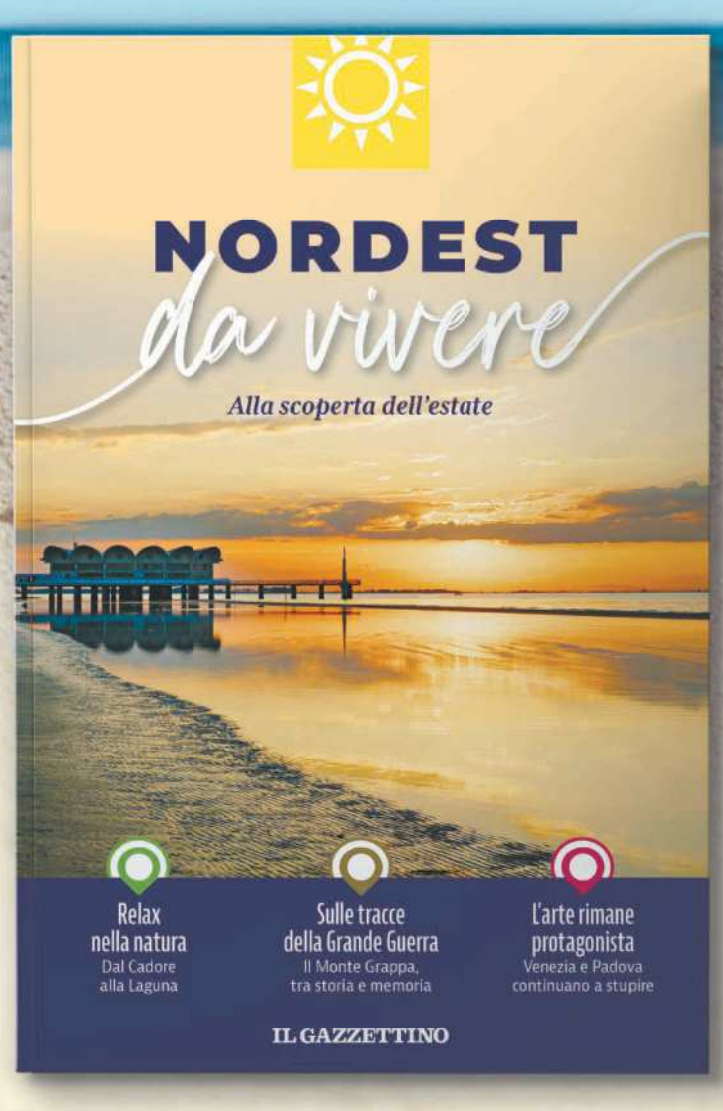
I lavori, secondo Fs, sono indispensabili per modernizzare il Paese. «Sono attivi - ha spiegato l'ad Stefano Donnarumma - in media 1.200 cantieri al giorno, di cui 500 dedicati ad attività di manutenzione della rete e circa 700 per nuove opere. Un numero così elevato di cantieri sulla nostra rete non si era mai visto prima e questo è dovuto alla sovrapposizione delle opere Pnrr con gli ordinari interventi di manutenzione».

«Il piano 2025-2029 di Ferrovie - ha aggiunto il portavoce di Fs, Giuseppe Inchingolo - prevede investimenti per 100 miliardi di euro in cinque anni, di cui solo il 13% finanziati con fondi Pnrr. Siamo impegnati a trasformare il sistema della mobilità del Paese, con il progetto più ambizioso mai realizzato nella storia delle Ferrovie: stiamo ampliando di 1.000 km la rete dell'Alta velocità». Di questi 100 miliardi, 62 saranno destinati alle infrastrutture. Finora sono già stati investiti oltre 12 miliardi, finanziati principalmente dal Piano di ripresa e resilienza. I cantieri sono destinati a durare fino a tre anni, con impatti diretti sulla circolazione di treni regionali, Intercity e Frecce. Visti i disagi, però, Assoutenti e il M5s chiedono comunque di attivare un fondo nazionale di indennizzo per compensare i ritardi, usando anche fondi residui, come quelli ex-Covid, ancora disponibili in alcune Regioni (come la Liguria).

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "**Nordest da vivere**"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Economia

BCE: «L'ASTICELLA PER UN TAGLIO DEI TASSI È MOLTO ALTA»

Isabel Schnabel
Comitato esecutivo della Bce

Tar: sì parziale al ricorso su Bpm Mef e Unicredit: siamo soddisfatti

▶La sentenza annulla i paletti sui tempi per i livelli del rapporto impieghi/depositi e del project financing
Legittimate le parti essenziali su Anima e l'uscita dalla Russia. In arrivo un possibile nuovo Dpcm

IL DISPOSITIVO

ROMA Il Tar del Lazio accoglie in parte il ricorso con il quale Unicredit ha contestato le prescrizioni contenute nel Dpcm del Golden Power sull'Ops Bpm. La decisione è sviluppata in una complessa sentenza di 71 pagine firmata dal presidente estensore Roberto Politi, già corredata di motivazioni che riscuote, probabilmente per ragioni diverse, il gradimento di governo e Unicredit. In una nota Gae Aulenti «accoglie con favore la decisione del Tar che ha accolto il suo ricorso, ritenendo illegittimo l'uso del Golden Power e richiedendo l'emissione di un nuovo decreto». L'istituto «continua a valutare l'evolversi della situazione e prenderà tempestivamente tutte le decisioni necessarie».

IL TESORO: «L'ATTO RICONOSCE LA LEGITTIMITÀ DEL GOLDEN POWER» GAE AULENTI: «I PALETTI SONO ILLEGITTIMI»

Secondo i legali di Gae Aulenti il verdetto, essendo stato annullato, non ha rimosso le incertezze lamentate molte volte da Andrea Orcel rispetto all'Offerta su Bpm in scadenza il 23 e che potrebbero far scattare la rinuncia. Piazza Meda, che è assistita da Andrea Zoppini e dallo studio Legance, dal canto suo, «sottolinea che il Tar ha riconosciuto il corretto operato del governo e auspica che Unicredit faccia chiarezza dopo otto mesi di passivity rule che ha limitato l'autonomia». Così non dovrebbe essere perchè si aspetta un nuovo Dpcm e tra le ipotesi, c'è anche quella che possa arrivare una seconda sospensiva dell'Ops, da parte della Consob, nel caso i tempi del decreto dovessero prolungarsi.

A rendere ancora più fluida la situazione c'è la possibilità che la Commissione Ue domani invii al governo la lettera con la sua posizione rispetto alla coerenza dei paletti del Golden Power con le norme europee.

Due i punti accolti dal ricorso: quello che impone di «non ridurre il rapporto impeghi/depositi praticato da Banco BPM e UniCredit in Italia, con l'obiettivo di incrementare gli impieghi verso famiglie e PMI nazionali, con riferimento al profilo temporale (5 anni)»; e quello relativo «al mantenimento del livello del portafoglio di project finance» (sempre 5 anni). Anche sugli altri due punti, però, il verdetto evidenzia posizioni aperte. «Mantenere il peso attuale degli investimenti di Anima in titoli di emittenti italiani» per i giudici «ha un carattere programmatico». Inoltre rispetto ai tempi per l'uscita delle attività finanziarie di AO Unicredit Russia, la sentenza sottolinea che ci sono motivazioni geopolitiche che escludono la competenza del Tar.

Soprattutto quest'ultimo era ritenuto penalizzante per l'istituto milanese a causa del tortuoso iter legato al disimpegno entro il 18 gennaio 2026. «Finirebbe, all'esito di una procedura di liquidazione non controllabile da UniCredit, per "regalare" un asset a controparti russe», si legge nel verdetto.

La sede di Unicredit a Piazza Gae Aulenti Così la decisione del Tar del Lazio accoglie in parte il ricorso presentato da Unicredit che contestava le prescrizioni contenute nel Dpcm del Golden Power sull'Ops lanciata dall'istituto su Banco Bpm

L'APPREZZAMENTO DEL TESORO

Plaude invece in Mef. «Il governo accoglie con favore la sentenza che conferma in larga parte la legittimità e dunque l'impianto del Golden Power in particolare nei suoi punti qualificanti, l'obbligo per UniCredit della dismissione degli asset in Russia entro 9 mesi e il mantenimento dei titoli italiani in Anima». «Viene dunque riconosciuta la sicurezza economica - proseguono le fonti di via XX Settembre - come elemento di sicurezza nazionale: un principio fondamentale che è alla base del Golden Power e che sarà sempre più importante anche in futuro». E al Messaggero, rispetto all'ipotesi di un nuovo Dpcm, precisano: «è assolutamente irrilevante, si faranno le correzioni chieste dal Tar ma il Golden Power resta legittimo nelle sue parti fondamentali». La pronuncia ha da un lato confermato la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del Golden Power e l'ancoraggio al concetto di sicurezza nazionale. Per il resto, secondo fonti vicine al Mef, «si è limitata ad un annullamento parziale del decreto nel senso che ha ritenuto non proporzionate e ragionevoli le misure solo per la parte in cui prevedono il periodo temporale, ne consegue che tutte le altre prescrizioni risultano tuttora valide mentre per quelle censurate occorre un riesercizio del potere del governo in coerenza con i parametri stabiliti dal Tar».

IL CONSIGLIO

Proprio sulla tenuta del Golden Power, invece, i legali di Unicredit hanno cantato vittoria perchè per la prima volta nella storia, è stato annullato un provvedimento sui poteri speciali.

Soddisfatto sarebbe anche Andrea Orcel: sembra che ai suoi abbia espresso gradimento per la sentenza anche se poi rimanda ai suoi consulenti gli approfondimenti ai quali saranno legate le decisioni. Unicredit vorrebbe convocare un consiglio da mercoledì in poi per analizzare con calma il quadro che si apre adesso.

Il verdetto è arrivato il giorno dopo la richiesta avanzata da Credit Agricole alla Bce di poter salire dal 19,8% in Bpm per avvicinarsi alla soglia Opa: la mossa sarebbe stata anticipata da Giampiero Maioli a Palazzo Chigi dove si sarebbe recato, mercoledì 2 luglio, anche Orcel per consolidare i rapporti.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri: «Le nostre navi sono smart city»

Pierroberto Folgiero

LA STRATEGIA

ROMA «Oggi una nave è una vera e propria smart city galleggiante: al suo interno ci sono centrali da 60 megawatt, sistemi di gestione dei rifiuti, cicli integrati dell'acqua, spazi per una comunità di 10.000 persone che deve navigare in sicurezza», ha sottolineato Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri, intervenuto all'evento «La Ripartenza, liberi di pensare» di Nicola Porro a Bari. In tre anni, ha spiegato il manager, «costruiamo un ecosistema completo, con l'80% dei componenti acquistati in Italia. Con il nostro Italian touch, uniamo la tradizione manifatturiera alla spinta dell'innovazione, investendo nell'intelligenza artificiale per amplificare il valore umano e reindustrializzare il Paese». E ancora, «in aziende storiche come Fincantieri», ha aggiunto Folgiero, «si è sedimentato nei decenni un sapere unico». La sfida «è saperlo combinare con l'innovazione quotidiana, evitando ogni autoreferenzialità». Se sapremo trasformare la nostra tradizione in innovazione continua, saremo ancora qui a guidare l'industria tra dieci anni». Con Navis Sapiens, ha rilevato l'ad « abbiamo immaginato la nave del futuro: una piattaforma senziente, dotata fin dalla costruzione di un'infrastruttura digitale evoluta, capace di apprendere, adattarsi e migliorarsi nel tempo». Un vero e proprio «cervello» che, grazie a capacità di calcolo e aggiornamenti software continui, estende il ciclo di vita tecnologico dell'unità e abilita una nuova frontiera di operatività intelligente.

Le aziende snobbano la cybersecurity Accenture: «Il 90% delle Pmi in ritardo»

LO STUDIO

ROMA L'intelligenza artificiale potenzia gli attacchi cibernetici rendendoli ancora più chirurgici e imprevedibili. Risultato? Nove aziende su dieci non sono pronte a difendersi dalle nuove minacce, secondo Accenture. A livello globale, indica l'ultimo report di Accenture sugli attacchi informatici, il 63% delle società si trova in una "zona di esposizione" e risulta priva di una strategia di cybersecurity che gli faccia da scudo. «Le crescenti tensioni geopolitiche – avverte Paolo Dal Cin, responsabile di Accenture Security – unite all'instabilità economica e a contesti operativi sempre più complessi, rendono le organizzazioni più vulnerabili. La cybersecurity non può più essere un elemento secondario, ma va integrata fin dall'inizio in ogni iniziativa guidata dall'intelligenza artificiale». La rapida adozione dell'IA ha accelerato notevolmente la velocità, la portata e la sofisticazione delle minacce informatiche, superando le difese attualmente in uso. La ricerca di Accenture fotografa il livello di resilienza cibernetica delle grandi aziende a livello globale e si basa sulle risposte fornite da 2.286 responsabili della sicurezza informatica e della tecnologia. Dall'indagine è anche emerso che oltre tre quarti delle aziende, il 77%, non adotta pratiche fondamentali di protezione dei dati e della sicurezza dell'IA per difendere modelli di business critici, processi di flusso dati e infrastrutture in cloud. E ancora.

I RITARDI

Nonostante la diffusione dell'IA generativa nelle imprese, solo il 22% delle organizzazioni ha implementato politiche chiare e programmi di formazione sull'uso dell'intelligenza artificiale. Inoltre, le aziende che mantengono un inventario completo dei propri sistemi IA, elemento cruciale per gestire i rischi nella supply chain, rappresentano una ristretta minoranza. La protezione dei dati, infine, rimane inadeguata nel 75% dei casi. Giusto il 25% delle aziende, evidenzia il report di Accenture, sfrutta pienamente metodi di crittografia e controlli di accesso per proteggere le informazioni sensibili. «Progettare sistemi IA con la sicurezza al centro e aggiornarli costantemente consente alle organizzazioni di anticipare le minacce più critiche», spiega Marco Molinaro, responsabile della Cybersecurity di Accenture per Italia, Centro Europa e Grecia. Insomma, per sentirsi al sicuro un'azienda oggi deve reinventare la cybersecurity con l'IA generativa, sfruttando questo strumento per automatizzare i processi di sicurezza, rafforzare le difese e anticipare le minacce. Le organizzazioni con una postura di sicurezza resiliente e adattiva, capace di evolvere con le minacce, ovvero quelle che nel suo report Accenture piazza nella zona della reinvenzione, registrano un aumento della fiducia dei clienti del 15%. «L'evoluzione dell'AI generativa rappresenta un cambio di paradigma per la cybersecurity, con sfide ma anche opportunità», conclude Molinaro.

Un centro di controllo che si occupa di Cybersecurity

SECONDO LA RICERCA LA RAPIDA ADOZIONE DELL'IA HA ACCELERATO LA VELOCITÀ DELLE MINACCE

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO AI FINI DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE COME MODIFICATA, INTER ALIA, DALLA DIRETTIVA 2010/73/UE (LA "DIRETTIVA PROSPETTI") ED HA ESCLUSIVAMENTE FINALITÀ PROMOZIONALE RELATIVAMENTE AI CERTIFICATI GOLDMAN SACHS CASH COLLECT AUTOCALLABLE STEP DOWN CON EFFETTO MEMORIA BARRIERA 60% (I "CERTIFICATI")

PUBBLICITÀ

Certificati Goldman Sachs Cash Collect Autocallable Step Down con Effetto Memoria Barriera 60%

Investimento in Euro a breve scadenza

- **Barriera a Scadenza 60% del Prezzo Iniziale di ciascun Sottostante**
- **Scadenza anticipata trimestrale possibile a partire dal terzo trimestre**
- **Premi condizionati con Effetto Memoria tra 1,50% e 4,20%[1] per trimestre**
- **Scadenza massima 3 anni (10 luglio 2028)**

I Certificati Goldman Sachs Cash Collect Autocallable Step Down con Effetto Memoria Barriera 60% emessi da Goldman Sachs International, con scadenza a tre anni, offrono premi condizionati trimestrali con Effetto Memoria se alle relative date di valutazione trimestrali, il prezzo dei due sottostanti è pari o superiore al Livello Barriera, pari al 60% del rispettivo Prezzo Iniziale. L'Effetto Memoria permette di ricevere un premio cumulativo comprendente tutti i premi non pagati nelle precedenti date di valutazione trimestrali se, a qualsiasi data di valutazione trimestrale, sono soddisfatte le condizioni per ricevere il premio.

I Certificati possono scadere anticipatamente a partire dal terzo trimestre se, nelle date di valutazione trimestrali, entrambi i sottostanti quotano a un prezzo pari o superiore alla **Barriera Scadenza Anticipata Step Down**, previo il pagamento del 100% del Valore Nominale, oltre al premio con Effetto Memoria. In questo caso la scadenza dei Certificati risulterebbe inferiore a 36 mesi e non sarebbero più corrisposti i premi condizionati trimestrali previsti per le date successive alla scadenza anticipata.

A scadenza, nel caso in cui il Certificato non sia scaduto anticipatamente, gli investitori riceveranno 100 Euro per ciascun Certificato nel caso in cui il prezzo ufficiale di chiusura di ciascun sottostante alla Data di Valutazione Finale (03 luglio 2028) sia pari o superiore al Livello Barriera a Scadenza, pari al 60% del prezzo di riferimento dei sottostanti alla Data di Valutazione Iniziale, (10 luglio 2025). Al contrario, se alla Data di Valutazione Finale almeno un sottostante quota ad un prezzo inferiore al livello Barriera a Scadenza (pari al 60% del relativo Prezzo Iniziale), l'investitore riceve un importo commisurato alla performance negativa del sottostante peggiore con conseguente perdita totale o parziale sul capitale investito[2] (**pagamento a scadenza < 60 € fino a 0 €**).

È possibile acquistare i Certificati presso il **SeDeX**, un sistema multilaterale di negoziazione degli strumenti derivati cartolarizzati organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online. I Certificati sono negoziabili durante l'intera giornata di negoziazione.

Codice Isin	Sottostanti	Premio trimestrale[1]	Prezzo iniziale dei sottostanti	Livello Barriera a Scadenza[3]
GB00BTLBJ416	Commerzbank AG	4,20% p.t. (16,80% p.a.)	EUR 28,89	60% (EUR 17,334)
	Stellantis N.V.		EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
GB00BTLBJ523	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	3,40% p.t. (13,60% p.a.)	EUR 7,02	60% (EUR 4,212)
	Société Générale S.A.		EUR 50,62	60% (EUR 30,372)
GB00BTLBYW49	Leonardo S.p.A.	3,40% p.t. (13,60% p.a.)	EUR 46,64	60% (EUR 27,984)
	Stellantis N.V.		EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
GB00BTLBYX55	Stellantis N.V.	3,35% p.t. (13,40% p.a.)	EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTLBYY62	Bayerische Motoren Werke AG	2,80% p.t. (11,20% p.a.)	EUR 85,4	60% (EUR 51,24)
	Kering S.A.		EUR 206,4	60% (EUR 123,84)
GB00BTV52K09	Leonardo S.p.A.	2,65% p.t. (10,60% p.a.)	EUR 46,64	60% (EUR 27,984)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTV52J93	Deutsche Bank AG	2,50% p.t. (10,00% p.a.)	EUR 25,725	60% (EUR 15,435)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTV52L16	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A.	2,35% p.t. (9,40% p.a.)	EUR 13,35	60% (EUR 8,01)
	Barclays PLC		GBP 3,4365	60% (GBP 2,0619)
GB00BTV52M23	ArcelorMittal S.A.	2,00% p.t. (8,00% p.a.)	EUR 29,62	60% (EUR 17,772)
	Engie S.A.		EUR 19,475	60% (EUR 11,685)
GB00BTV52N30	Intesa Sanpaolo S.p.A.	1,80% p.t. (7,20% p.a.)	EUR 4,9885	60% (EUR 2,9931)
	Siemens AG		EUR 226,8	60% (EUR 136,08)
GB00BTV52P53	ENI S.p.A.	1,50% p.t. (6,00% p.a.)	EUR 14,282	60% (EUR 8,5692)
	Engie S.A.		EUR 19,475	60% (EUR 11,685)

Per p.t. si intende "per trimestre", mentre per p.a. si intende "per anno".
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.
Le date possono essere soggette a variazione come definito nella documentazione di offerta.

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 10 luglio 2025 relativi ai Certificati (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative ai Certificati. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Per maggiori informazioni sui Certificati, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID): **www.goldman-sachs.it**

1 Gli importi dei premi trimestrali sono espressi in percentuale rispetto al Prezzo di Emissione. Ad esempio 1,00% corrisponde a 1,00 Euro per Certificato. Tali importi devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali applicabili ai sensi della normativa vigente.
2 Per esempio, ove il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale sia inferiore del 70% rispetto al suo prezzo di riferimento iniziale, l'investitore, ipotizzando che abbia acquistato il Certificato al Prezzo di Emissione, subirà una perdita del capitale pari al 70% e riceverà un ammontare pari a 30,00 EUR per ciascun Certificato.
3 Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al prezzo di riferimento iniziale e in valore assoluto tra parentesi.

Disclaimer. Prima di acquistare i Certificati, si invitano i potenziali investitori a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la Documentazione di Offerta. I Certificati sono negoziati sul SeDeX, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire anche significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei Certificati. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per i Certificati. I Certificati non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. person e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. person.
Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere parte o la totalità del vostro investimento. Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi ai Certificati. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nel KID e nella sezione "Risk Factors" del Prospetto di Base.
Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.
© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman Sachs
GLOBAL BANKING & MARKETS

Codroipo

Riccardo Muti e l'orchestra Cherubini a villa Manin

Riccardo Muti (nella foto) dirigerà i 130 elementi dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, fondata nel 2004 su sua iniziativa e composta da straordinari strumentisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'unica data in programma nell'intero Nordest si terrà domenica 20 luglio a Villa Manin a Codroipo (Ud), organizzata da Fvg Music Live e VignaPr in collaborazione con l'Erpac Fvg, la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG. I biglietti per questo concerto evento sono già in vendita online su Eilo.it, Ticketone.it, sul circuito internazionale Eventim (Eventim.si ed Eventim.hr) e nei punti vendita autorizzati.
Muti è stato insignito di oltre 20 lauree honoris causa dalle più importanti università del mondo e ha ricevuto onorificenze (Cavaliere della Repubblica, la Legione d'onore in Francia, Cavaliere dell'impero britannico e il Praemium imperiale giapponese. Per informazioni sul concerto a Villa Manin:www.fvgmusiclive.it–info@fvgmusiclive.it e www.vignapr.it – info@vignapr.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal mistero Orlandi al delitto Gambirasio, passando per la scomparsa di Marianna Cendron. La veneziana Sara Cordella, filologa medievale e grafologa forense, si è occupata di alcuni dei casi più clamorosi. Svelando, dall'analisi di appunti, lettere e disegni, aspetti sconosciuti spesso decisivi per le indagini. Una professione iniziata dalla passione per Luigi Tenco

«Io e i segreti della scrittura»

L'INTERVISTA

Le ultime lettere di Aldo Moro. La vicenda Orlandi, il dramma della piccola Fortuna Loffredo. E poi Yara Gambirasio e le quasi trentamila lettere anonime, le menzogne su Denise Pipitone. Sara Cordella amava Luigi Tenco. Poi un giorno in tv Corrado Augias dedicò una trasmissione sull'ultima lettera del cantautore, scritta poco prima che si togliesse la vita all'Hotel Savoy di Sanremo.
«Ho iniziato a pensare che avrei voluto trovare delle risposte». Aveva in tasca una laurea in Filologia Medievale, un presente di supplenze a intermittenza. Ed è in quel momento che si accende una scintilla e la grafologia forense inizia a diventare un futuro possibile. «Mi iscrivo alla facoltà di grafologia a Padova. Durante i primi due anni si studiano i profili personologici, ma al terzo, bisogna prendere un indirizzo preciso. Io scelgo grafologia forense. Chiudo il mio percorso con una tesi sulle ultime lettere dei suicidi e sulla lettera di Luigi Tenco». Oggi Cordella è grafologo forense, specializzata nel settore criminologico, iscritta all'albo dei periti del Tribunale di Venezia, oltre che docente.

Come entra nel mondo della criminologia?
«Con un po' di fortuna. Uno dei miei docenti lavorava alla polizia scientifica di Padova e mi inserisce in questo mondo per me magico, da serie tv. Sin da piccola ero un'appassionata di "Chi l'ha visto?" così inizio ad avvicinarmi a questi casi. Il giornalista Fiore de Rienzo mi prende sotto la sua ala e condividiamo un sacco di idee, profili e di ipotesi sul caso Orlandi. In parallelo inizio a interessarmi agli scomparsi con casi di carattere nazionale».

La piccola Fortuna Loffredo è uno dei primi incarichi. Il corpo della bambina viene ritrovato senza vita il 24 giugno 2014, vicino alle palazzine popolari Iacp a Caivano (Napoli). Dietro la sua morte ombre che investono un intero contesto ambientale, come emerge dalle ipotesi di reato con cui vengono condotte le indagini.

ANALIZZANDO LE LETTERE DI ALDO MORO DURANTE IL SEQUESTRO, SI NOTANO DUE DIVERSI TIPI DI GRAFIA

Si indaga per omicidio volontario e per violenza sessuale.
«Credo sia uno dei casi che mi ha più segnata: sono madre, e una delle mie figlie aveva l'età di Fortuna, chiamata da tutti Chicca. Io ho fatto la prima analisi sui disegni della bambina nel 2014. Sono consulente della famiglia nel momento in cui succede il fatto, la bambina muore a giugno, a settembre deposito la consulenza, vado a Napoli e a Caivano».

Cosa emerge dalle analisi grafologiche?
«I disegni hanno permesso di individuare il momento in cui potevano essere iniziati gli abusi. Fino ai 3 anni c'è un contesto di normalità, poi le cose cambiano, Avevo identificato delle figure femminili che la bimba disegnava e cancellava. Emerge il terrore per una figura femminile (che sarà poi identificata nella vicina di casa, la compagna di Caputo) e poi si capiva che mentre nell'ambiente scolastico si sentiva protetta, all'interno di casa la bimba aveva paura: i colori e le immagini improvvisamente diventavano violenti».

Arrivano poi perizie in casi di area Nordest.
«Lavoro su alcune lettere anonime legate all'omicidio di Isabella Noventa. Poi faccio da consulente per la famiglia di Marianna Cendron. Analizzo i diari, ascolto le cassette. Mi è rimasta nel cuore la scena in cui eravamo a casa dei genitori il giorno del compleanno della ragazza, e abbiamo mangiato la torta per il suo compleanno. Ho il ricordo di due persone splendide, non hanno mai perso la speranza di ritrovarla».

Quale è stato il suo contributo al caso Gambirasio?
«Quel tipo di perizia si chiama indicazione anonimografica: molto spesso nei casi in cui scompare una persona, magari con un importante battage mediatico; c'è un fiorire di lettere anonime. Una delle attività importanti del perito è valutare la lettera anonima anche nel contesto di credibilità o meno. Nel caso di Yara sono arrivate trentamila lettere. Il mio compito era scartare tutte le piste che poi non avrebbero portano a nulla».

Avete dimostrato che un documento era falso nel caso Orlandi, ma anche nel caso di Denise Pipitone.
«Per il caso di Denise Pipitone abbiamo lavorato sulle lettere anonime. Anna Corona, ex moglie di Piero Pulizzi, padre biologico di Denise Pipitone, avrebbe firmato dei registi di entrata e uscita dal lavoro. In realtà abbiamo dimostrato che si trattava di firme false».

I CASI Nella foto grande Sara Cordella, nelle altre foto a destra sopra Aldo Moro durante il periodo del sequestro. La sua scrittura nella segregazione si era fatta da "sottile"a "scolastica". Sotto Yara Gambirasio. Nel suo caso gli inquirenti hanno ricevuto tantissime lettere anonime

CORSIVO O MAIUSCOLO
Qui sopra un tipo di grafia come esempio di indagine e di verifica delle condizioni psicologiche del soggetto nelle diverse condizioni

La tecnologia ha dato un grande aiuto alla grafologia forense.
«Si, usiamo le stesse accortezze della polizia scientifica, quando maneggiamo una lettera anonima sappiamo che dobbiamo mantenere la catena dei reperti. Lavoriamo sulla datazione degli inchiostri. Dobbiamo rispondere a quesiti con certezza tecnica. Abbiamo il microscopio, le mascherine per vedere i documenti dattiloscritti».

Ha scritto un libro, "Fotografie" del 1978, in cui insieme ad altre figure (i tre Papi, Sandro Pertini, Peppino Impastato) si occupa di Aldo Moro. Come si è appassionata al caso Moro?
«Quando Moro è stato rapito avevo due anni. Ma tempo dopo ricordo distintamente una frase sentita al Tg2: le lettere di Aldo Moro non sono moralmente ascrivibili a lui. Per lungo tempo mi sono chiesta cosa potesse significare. E ho iniziato a lavorarci. C'era stata un'evoluzione della persona. La scrittura di Moro contiene tutti i segni temperamentali della persona: la lucidità, l'intelligenza, l'acume, la capacità di puntare dritto a determinati obiettivi. Però, durante il sequestro, emerge con evidenza un'involuzione nella firma: quando Aldo Moro si accorge di essere un uomo morto, alla fine si firma solo con il nome e scrive con un corsivo come quello dei bambini. Il tratto perde del tutto la personalizzazione, come se si sentisse prossimo a tornare nel ventre materno. L'altra cosa nettissima è la capacità di entrare in empatia con il destinatario al punto da modificare i tratti della scrittura. Questo ci consente di capire se si fidava della persona a cui scriveva».

Di chi non si fidava?
«Dall'analisi grafologica emerge che quando scrive ad Andreotti utilizza il cosiddetto "riccio del nascondimento e dell'omissione". Il tratto evidenzia che si sta rivolgendo ad una persona che a suo modo di vedere sa cosa dire ma soprattutto cosa non dire. Al contrario si capisce che prova maggiore slancio e fiducia verso persone come Bettino Craxi».

Oltre l'ambito forense lei sta portando avanti la difesa della scrittura manuale.
«La manoscrittura si sta perdendo anche a scuola. E invece sostengo che la vera palestra neurologica sia proprio la scrittura a mano. È ginnastica mentale e fisica. Meno tablet e un po' più di penna»

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Euganeo oggi l'unica data italiana della band metal britannica che festeggia nel 2025, i 50 anni di attività
Gli spettatori arrivano anche dalle nazioni dell'Arco alpino, poi sloveni, croati, e molti da Francia e Germania

METAL ROCK
Un recente concerto degli Iron Maiden nello stadio di Madrid. Stasera appuntamento all'Euganeo di Padova

Sul palco la formazione che iniziò 50 anni fa. Solo il batterista è stato cambiato

Iron Maiden a Padova In 40 mila da 66 paesi

L'EVENTO

Da oltre 66 paesi a Padova per gli Iron Maiden. Sono oltre 40mila i fan della storica band metal britannica attesi in queste ore allo Stadio Euganeo per l'unica data italiana del tour mondiale "Run for Your Lives". Sono in arrivo metallari da tutta Italia, ma anche oltre, dato che il 15% di chi ha comprato il biglietto (circa 6.000) è straniero. La biglietteria di Zed Live fa sapere che i fan dall'estero arrivano principalmente dall'altra sponda dell'Adriatico, dalla Slovenia e la Croazia. Molti hanno scavalcato le Alpi per essere a Padova dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania per uno dei concerti più partecipati nella storia della band inglese in Italia.

Gli appassionati degli Iron Maiden (il nome è preso dalla macchina di tortura "Vergine di ferro") si confermano così i più "dediti alla causa", come Padova si attesta sempre più di diritto tra le capitali europee della musica dal vivo. Impossibile trovare una camera negli alberghi padovani in questo fine settimana, l'occupazione si registra al 98% per uno degli eventi tra i più attesi del panorama mondiale della musica dal vivo. Dopo aver scritto mezzo secolo di storia nella musica metal, gli Iron Maiden portano sul palco i primi nove album della loro storia: dall'esordio omonimo del 1980 fino a "Fear of the Dark" del 1992. I dischi cult della formazione inglese, quelli che il grande pubblico ama per le note distorte e i taglienti assoli di chitarra, che hanno accompagnato intere generazioni di metallari in tutto il mondo.

IL GRUPPO INGLESE HA APERTO LA STRADA AD UN VERO E PROPRIO GENERE MUSICALE CON METALLICA E DREAM THEATER

L'ANNIVERSARIO

Una data imperdibile per festeggiare i 50 anni dalla nascita del gruppo: partiti nel 1975 da Leyton, nella zona orientale di Londra, gli Iron Maiden hanno gettato le fondamenta di un intero genere musicale ispirando band come Metallica, Avenged Sevenfold, Gojira e Dream Theater. Dal 1980 ad oggi hanno pubblicato 41 album e ne hanno venduti oltre 100 milioni. Instancabili uomini da tournée, hanno suonato dal vivo circa 2.500 volte in più di 64 nazioni diverse. I loro fan sono immediatamente riconoscibili grazie alle magliette con l'inconfondibile grafica della band, che ritrae la mascotte Eddie the Head. Un immaginario così influente che la zecca reale britannica ha dedicato alla band una moneta, come aveva già fatto per Queen, Elton John e David Bowie. La formazione questa sera è quasi al completo: il fondatore Steve Harris, pronto a correre con il suo basso sul palco dell'Euganeo, alla voce Bruce Dickinson che nonostante i suoi 66 anni cerca ancora di spingere le corde vocali fino alle note più alte; i tre chitarristi Dave Murray, Adrian Smith e Janick Gers, celebri per la loro capacità di intrecciarsi in assoli complicati e il nuovo innesto alla batteria, Simon Dawson, a sostituire lo storico Nicko McBrain che ha messo le bacchette nel cassetto per problemi di salute.

L'ESCLUSIVA

Zed Live si è aggiudicata l'esclusiva per uno dei gruppi più seguiti nel panorama musicale internazionale, impegnato in un tour che ha già collezionato diversi sold out tra cui Budapest, Praga e le 75mila presenze al London Stadium lo scorso sabato 28 giugno. Ma per la data padovana sono disponibili ancora biglietti, merito anche di prezzi poco popolari (tutti sopra i 100 euro). Stando alle ultime date, la scaletta dovrebbe aprire con i primi due dischi: "Iron Maiden" (1980) e "Killers"(1981) – registrati all'epoca con la voce di Paul Di'Anno, scomparso lo scorso ottobre - fino ai dischi di grande successo del periodo 1982-1992 con hit immortali come "The Tropper", "2 Minutes to Midnight", "Seventh Son of a Seventh Son", "The Number of the Beast" e "Fear of the Dark". Solo per citarne alcuni. Accanto ai grandi successi anche canzoni che da tempo non venivano eseguite, selezionate per l'occasione come "Murders in the Rue Morgue". Per i fan più accaniti i cancelli aprono alle 15, nel pomeriggio si prevedono possibili temporali ma il rischio dovrebbe essere scongiurato entro le 19 quando salirà sul palco la band svedese Avatar, mentre i Maiden inizieranno a suonare alle 21. A proposito dei 50 anni di carriera, vi sarà anche la pubblicazione di un libro fotografico e di un film-documentario edito da Universal Pictures Content Group sulla straordinaria epopea della band.

PER GLI APPASSIONATI PIÙ ACCANITI LE PORTE DELLO STADIO SI APRIRANNO ALLE 15 IL CONCERTO INIZIERÀ IN SERATA ALLE 21

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Emily in Venice", la serie tv con Lily Collins si gira in laguna

L'ANNUNCIO

Qualcuno ha già parlato di "Emily in Venice", per la quinta stagione della fortunata serie Netflix "Emily in Paris", in onda presumibilmente a fine anno. Il motivo, annunciato ieri con soddisfazione dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, è la presenza della troupe Usa nella città lagunare dal 15 al 25 agosto: «Il Veneto e Venezia tornano protagonisti del grande cinema internazionale», ha esordito Zaia, che anticipa visiterà personalmente il set per salutare operatori e protagonisti, e testimoniare sostegno istituzionale alla produzione. Soddisfazione «nel vedere talenti veneti valorizzare la loro terra e portare il nome di Venezia e del Veneto in milioni di case in tutto il mondo», con il coinvolgimento di due realtà quali Veneto Film Commission e 360 Degrees Film, in questi giorni a Venezia a fianco del regista Andrew Fleming in sopralluoghi tra campi e canali.

I LUOGHI

In sintonia con le declinazioni glamour della serie, non mancherà certo Piazza San Marco, e famosi locali cittadini. Non solo Venezia nella quinta serie: la protagonista Emily Cooper, impersonata da Lily Collins, già a maggio era tornata con parte del set a Roma, dove la storia si era interrotta alla quarta stagione. Ma il ritorno annunciato è proprio a Parigi, dove la giovane Emily da Chicago si era trasferita per una irrinunciabile opportunità di lavoro, fornita dall'agenzia di comunicazione in cui opera. Come in ogni creatura del mago statunitense Darren Star, sceneggiatore e produttore che ha firmato innumerevoli successi (fra cui "Beverly Hills 90210", "Melrose Place" e "Sex and the City", in coppia con Aaron Spelling), trame accattivanti celano una riflessione. Nello specifico uno scontro di culture che riattualizza il tema "An American in Paris", la diversa visione fra Stati Uniti ed Europa, ed il reciproco "richiamo". La presenza di Emily serve ad "americanizzare" la società francese di marketing acquisita. Ma la protagonista resterà a sua volta affascinata dagli stili di vita europei (gli abiti giocano forte ruolo) e vivrà appassionate relazioni sentimentali. Zaia non è il primo esponente politico ad occuparsi della serie: ne discussero assieme già il presidente francese Emmanuel Macron (la first lady Brigitte ha pure un cameo nella quarta serie) e il sindaco romano Roberto Gualtieri. A Venezia a ferragosto saranno così accolti dagli appassionati gli amatissimi interpreti, Lily Collins e forse Philippine Leroy-Beaulieu e Lucas Bravo; in dubbio il veronese Eugenio Franceschini, amore romano della protagonista: Venezia si dimostrerà forse "galeotta" per una nuova avventura. Indubbio il valore economico e di promozione del territorio: «Queste produzioni non solo rafforzano l'immagine del Veneto - conclude il governatore Zaia - ma generano un indotto importante per l'economia locale, il turismo, l'artigianato e le maestranze del comparto creativo; il nostro impegno è continuare a sostenere il settore con strumenti adeguati, semplificazioni e politiche di promozione, affinché il Veneto possa consolidarsi come una vera e propria Film-Region a livello europeo».

A DARE LA NOTIZIA IL PRESIDENTE ZAIA LE RIPRESE DOVREBBERO INIZIARE A FERRAGOSTO E PROSEGUIRE FINO ALL'INIZIO DELLA MOSTRA

SERIE TV La protagonista Lily Collins in "Emily in Paris"

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza

Ama Music con i Gypsy Kings e Sfera Ebbasta

IL FESTIVAL

Sono tante le novità di Ama Music Festival che questa estate raggiunge un traguardo significativo - dieci anni di spettacolo - portando nel Vicentino grandi nomi della musica internazionale: The Prodigy, The Black Keys, Queens Of The Stone, Gipsy Kings, Planet Funk, Stereophonics, Franz Ferdinand, Jet, Electric Callboy, per citarne alcuni. La novità più evidente è il cambio di sede per rispondere alla necessità di accogliere un pubblico sempre più numeroso e garantire un'esperienza più fluida, sostenibile e confortevole: si svolgerà nel Parco di Villa Negri, a Romano d'Ezzelino, un'area immersa nella natura, ai piedi del Monte Grappa, che offrirà, oltre ai servizi potenziati di trasporto e parcheggi, un secondo palco, una zona cucine molto ampia, per celiaci e non, un'area bambini. Il calendario si suddivide in tre fasi: Ama Preview, (15, 16 e 17 luglio); Ama Music Festival, dal 19 al 24 agosto; e Ama Extra Date, (26 e 28 agosto).

IL CARTELLONE

Si comincia il 15 luglio con The Black Keys, colosso dell'alternative rock americano, accompagnati dagli australiani Jet, con il loro garage rock, e il duo indie pop americano The Lemon Twigs. Il 16 luglio il testimone passerà ai Queens of the Stone Age, affiancati dai Kills e dagli The The Amazons. Il 17 luglio sul palco i Gipsy Kings feat. Nicolas Reyes (biglietto 10 euro), il 19 i Vampire Weekend, accompagnati dai The Murder Capital e dai Diiv. Il 21 in ecco gli Electric Callboy, I Prevail, i Paleface Swiss e i Ruidos del Norte. Il 22 Dj Anna, Capo Plaza, Marte, Michael Perez. Il 23 The Prodigy, e Dj producer Nina Kraviz. A terminare la serata in bellezza, sarà il dj set di Samuel, frontman dei Subsonica, fresco di terzo album da solista. Il weekend si chiuderà il 24 agosto, con un evento a ingresso gratuito. Protagonisti i Planet Funk, storici esponenti della dance italiana più internazionale, gli ipnotici Psycodrummers con le loro percussioni tribali, e l'amatissimo show nostalgia "Voglio Tornare negli Anni 90", tra hit leggendarie, visual spettacolari ed intrattenimento, Il 26 agosto Sfera Ebbasta (nella foto), il 28 Franz Ferdinand e Stereophonics. Andrea Dal Mina, fondatore e direttore artistico di Ama, ha promesso nuovi annunci con altrettanti artisti nei prossimi giorni.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tempo instabile con sole alternato a rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile dal pomeriggio con locali temporali e rovesci sparsi entro sera. Più asciutto tra Veronese e Padovano. Possibili fenomeni sulla costa. Massime non oltre i 32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo inizialmente asciutto e con sole prevalente, poi dal pomeriggio tempo instabile con locali temporali e rovesci sparsi entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo inizialmente asciutto e con sole prevalente, poi dal pomeriggio tempo via via instabile con locali temporali e rovesci sparsi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	23	26
Bolzano	16	33	Bari	22	26
Gorizia	15	30	Bologna	20	34
Padova	20	31	Cagliari	21	33
Pordenone	18	30	Firenze	20	31
Rovigo	18	34	Genova	22	26
Trento	16	32	Milano	22	30
Treviso	18	32	Napoli	20	29
Trieste	22	25	Palermo	24	32
Udine	19	30	Perugia	19	27
Venezia	20	28	Reggio Calabria	25	32
Verona	18	33	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	16	33	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

- 7.05 **Linea Blu** Documentario
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **UnoMattina Weekly** Att.
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **A Sua immagine** Attualità
- 9.50 **Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV da Villanova in Castelgandolfo e Recita dell'Angelus** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
- 15.45 **Una Voce per Padre Pio** Musicale
- 17.15 **TG1** Informazione
- 18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè Topten** Varietà
- 21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di F.Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, V.Scalera
- 23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.50 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

- 10.10 **I mestieri di Mirko** Società
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Un'estate in Istria** Film Commedia
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.00 **8ª tappa Forlì - Imola (BO). Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
- 14.45 **9ª tappa Chinon - Châteauroux. Tour de France** Ciclismo
- 16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
- 17.15 **Tour Replay** Informazione
- 17.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 19.00 **The Rookie** Serie Tv
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Facci ridere** Comico. Condotto da Pino Insegno, Roberto Ciufoli
- 23.50 **La Domenica Sportiva... Estate** Informazione
- 24.00 **Meteo 2** Attualità
- 1.00 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

- 8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
- 9.05 **Gli onorevoli** Film Commedia
- 11.05 **O anche no** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Geo Doc.** Doc.
- 13.10 **TGR Premio Flaiano** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Newsroom Doc** Attualità
- 15.35 **Homicide Hills - Fresh Force** Serie Tv
- 17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **L'avversario - L'altra faccia del campione** Informazione. Condotto da Marco Tardelli
- 21.05 **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
- 23.25 **TG 3 Sera** Informazione
- 23.30 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4

- 6.25 **Senza traccia** Serie Tv
- 10.00 **Wonderland** Attualità
- 10.30 **Castle** Serie Tv
- 14.15 **Chi è senza colpa** Film Thriller
- 16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 19.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 21.20 **Endangered Species Caccia Mortale** Film Azione. Di M.J. Bassett. Con Rebecca Romijn, Philip Winchester, Isabel Bassett
- 23.00 **The Bad Guy** Serie Tv
- 0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.50 **Antlers - Spirito insaziabile** Film Horror
- 2.30 **Low Tide** Film Thriller
- 3.50 **Rookie Blue** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.50 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

- 6.45 **Paradisi da salvare** Doc.
- 7.40 **Lezioni di Piano** Doc.
- 8.10 **Visioni** Documentario
- 9.05 **Da Cimabue a Giotto: la rivoluzione del corpo** Doc.
- 10.00 **Attila** Musicale
- 12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
- 13.00 **TuttiFrutti** Attualità
- 13.30 **Lezioni di Piano** Doc.
- 14.00 **Diventare farfalla** Doc.
- 14.55 **Messico Selvaggio** Doc.
- 15.50 **In Cerca D'Autore** Doc.
- 17.25 **Apprendisti stregoni** Doc.
- 18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
- 18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.35 **Nel secolo breve** Doc.
- 20.00 **Cronache dall'antichità** Doc.
- 20.30 **Paradisi da salvare** Doc.
- 21.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 22.20 **Decades Rock: Pretenders Friends** Musicale
- 23.25 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
- 0.25 **Rock Legends** Documentario
- 0.50 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.55 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4

- 6.40 **Movie Trailer** Show
- 6.45 **4 di Sera weekend** Attualità
- 7.35 **La promessa** Telenovela
- 8.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 9.15 **Endless Love** Telenovela
- 10.15 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Movie Trailer** Show
- 12.30 **Maigret In Vacanza** Film Poliziesco
- 14.45 **Al lupo! Al lupo!** Film Commedia
- 17.15 **Una storia del West** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 **Freedom - Oltre il confine** Attualità
- 0.20 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
- 2.15 **Movie Trailer** Show

Canale 5

- 8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.55 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.25 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.50 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Innocence** Telenovela
- 15.30 **Viola Come Il Mare** Serie Tv
- 16.45 **Il Ritratto dell'amore** Film Commedia
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.28 **Meteo.it** Attualità
- 20.30 **Paperissima Sprint** Varietà
- 21.00 **Finale: Chelsea - Psg. Fifa Club World Cup** Calcio
- 23.00 **Mondiale per Club Live** Calcio
- 24.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.33 **Meteo.it** Attualità
- 0.35 **Paperissima Sprint** Varietà
- 0.50 **Anna e i cinque** Serie Tv

Italia 1

- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **Mondiale per Club Show** Calcio
- 14.50 **E-Planet** Automobilismo
- 15.20 **Campionato Formula E** Automobilismo
- 16.00 **Berlino. Formula E Gara - Berlino** Automobilismo
- 17.05 **Formula E World Championship** Automobilismo
- 17.30 **Will & Grace** Serie Tv
- 17.55 **Sport Mediaset** Informazione
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Sarabanda Celebrity** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
- 0.35 **I Griffin** Cartoni
- 1.20 **Sport Mediaset Notte** Informazione
- 1.45 **Berlino. Formula E Gara - Berlino** Automobilismo

Iris

- 7.30 **I Cesaroni** Fiction
- 8.40 **Basic instinct** Film Thriller
- 11.30 **The Crossing Oltre Il Confine** Film Guerra
- 13.45 **Jane Eyre** Film Drammatico
- 16.10 **Note di cinema** Attualità
- 16.30 **The Reunion** Film Azione
- 18.40 **The Score** Film Thriller
- 21.15 **La ricerca della felicità** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Will Smith, Thandie Newton, Jaden Smith
- 23.45 **Coach Carter** Film Drammatico
- 2.15 **The Crossing Oltre Il Confine** Film Guerra
- 3.45 **Ciak News** Attualità
- 3.50 **The Reunion** Film Azione
- 5.20 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Affari al buio** Documentario
- 7.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
- 8.30 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.10 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.15 **House of Gag** Varietà
- 12.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **Killers** Film Azione
- 16.05 **The Rescue** Film Drammatico
- 18.40 **Cucine da incubo** Cucina
- 21.20 **The crew - Missione impossibile** Film Avventura. Di Nikolay Lebedev. Con Vladimir Mashkov, Danila Kozlovsky, Egor Morozov
- 23.20 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
- 0.40 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
- 2.05 **La cultura del sesso** Documentario
- 2.50 **Ti è piaciuto?** Documentario
- 3.40 **Erection Man** Documentario

Telenuovo

- 14.10 **Intrigo Mortale - Film: thriller, Usa 1989 Harvey Kahn con Martin Sheen e Michael Ontkean**
- 16.30 **Sleeper – Doppia Identità - Film: thriller, Can 2018 Philippe Gagnon con Kara Killmer e Brett Donahue**
- 19.25 **TgPadova 7Giorni**
- 20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
- 20.30 **TgVerona 7Giorni**
- 21.15 **La Rivolta dei Seminole – Film: western, Usa 1955**
- 23.00 **Il Cinema – rototalco**
- 23.15 **Film di seconda serata**
- 0.30 **Film della notte**

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Doc.
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
- 15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 19.30 **Border Security: acque di confine** Documentario
- 21.25 **Border Security: acque di confine** Documentario
- 22.20 **Border Security: acque di confine** Documentario
- 23.15 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
- 2.05 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

La 7

- 15.20 **La7 Doc** Documentario
- 16.25 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
- 17.30 **Amore mio aiutami** Film Commedia
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
- 21.15 **Chocolat** Film Commedia. Di Lasse Hallström. Con Juliette Binoche, Johnny Depp, Judi Dench
- 23.30 **The Women** Film Commedia
- 2.00 **ArtBox** Documentario
- 2.35 **In Onda** Attualità

TV 8

- 21.00 **GP Gran Bretagna. Pre SBK** Motociclismo
- 21.15 **WorldSBK S.Pole Race: GP Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
- 21.40 **GP Gran Bretagna. Post SBK** Motociclismo
- 22.00 **WorldSBK Race 2: Gran Bretagna. WorldSBK** Motociclismo
- 22.50 **GP Gran Bretagna. Post SBK** Motociclismo
- 23.05 **In&Out - Niente di serio** Comico
- 1.05 **FBI operazione tata** Film Commedia
- 3.05 **Lady Killer** Documentario

NOVE

- 6.25 **Indocina da scoprire** Viaggi
- 8.10 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
- 11.20 **Le meraviglie di Yellowstone** Documentario
- 13.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.40 **Hancock** Film Azione
- 16.20 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
- 18.20 **Little Big Italy** Cucina
- 21.30 **La Corrida** Talent
- 0.50 **Motors** Notiziario sportivo
- 1.05 **Nudi e crudi** Reality
- 5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

- 7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
- 7.30 **Domenica insieme** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Get Smart** Telefilm
- 13.00 **Casalotto** Rubrica
- 13.30 **Miss Venice Beach** Attualità
- 14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- 10.50 **Parola Del Signore**
- 11.00 **Santa Messa**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.45 **Film: Operazione San Gennaro**
- 17.00 **Palio di Trevignano**
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: L'ospite inatteso**
- 23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli

- 13.00 **Maman! Program par fruts**
- 13.30 **Telegiornale FVG**
- 13.45 **Effemotori**
- 14.15 **Start**
- 14.30 **EconoMy FVG**
- 15.30 **Friuli, Via dei Sapori**
- 17.00 **Telefriuli Estate – da Montegnacco**
- 18.00 **Settimana Friuli**
- 18.30 **Bekér on tour**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Effemotori**
- 20.00 **Note e parole in rifugio**
- 21.00 **Canta Junior 2025**
- 23.00 **Bekér on tour**
- 23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 16.00 **Agricultura** Rubrica
- 17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
- 17.30 **Tag In Comune** Rubrica
- 18.00 **Cook Academy** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 21.00 **Film: Medianeras Innamorarsi A Buenos Aires** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Atalanta Vs Udinese** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei sicuramente il più direttamente interessato dall'inizio della retrogradazione di Saturno, l'ingombrante ospite con cui fai i conti da due mesi fa. Inizia una sorta di tregua, destinata al riesame delle scelte e delle iniziative messe in atto da quando è venuto a farti visita. Hai un mese e mezzo di tempo davanti a te per rivedere e precisare le strategie adottate per quanto riguarda il **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi hai la testa un po' tra le nuvole, non è il momento di elaborare pensieri e ragionamenti complessi, ma di svagarti, magari sognando a occhi aperti. Anche perché sei più distratto e dispersivo del solito, curioso di mille cose. Ma forse proprio attraverso questo modo di fare apparentemente dispersivo puoi creare le condizioni per piccoli cambiamenti nel **lavoro**. Tutte cose che verranno da sole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo fine settimana hai tante idee per la testa, tanti progetti e desideri, tutti alimentati da un imperioso desiderio di novità. Mercurio, il tuo pianeta, è in opposizione alla Luna e ti invita a sognare, a viaggiare e incontrare persone diverse da te con cui confrontarti e scambiare opinioni e punti di vista. Ma essendo il dio del commercio, ti chiede maggiore attenzione rispetto al **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'inizio della retrogradazione di Saturno ti riguarda direttamente e viene a toccare alcune scelte relative al settore del **lavoro**. Le responsabilità che sono sulle tue spalle possono adesso essere ricalibrate, facendo sì che il senso del dovere non finisca per schiacciarti. Saturno ti invita a rivedere alcune cose alla luce di un atteggiamento razionale, sguardo che per te richiede più attenzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra Mercurio nel tuo segno e la Luna in Acquario rende la giornata più movimentata del previsto, arricchendola con piccoli scambi di vedute e scaramucce che nei fatti ti distraggono e ti divertono. Ma perché ciò sia possibile è necessario che tu prenda tutto questo come un gioco, come un pretesto per conoscervi meglio con il partner e rendere il vostro **amore** ancora più adattabile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a trovare la giusta misura nel modo di gestire le energie che Marte nel segno ti mette a disposizione. Soffermati con attenzione sulla relazione tra mente e corpo, di cui il benessere e la **salute** sono la cartina di tornasole. Lo stress va tenuto ai margini della tua vita prima che si consolidi e diventi un'abitudine. Usa la tua voglia di fare come un'arma di precisione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Saturno, che da fine maggio è in opposizione al tuo segno, oggi si ferma e inizia a tornare indietro. A settembre si sposterà per qualche mese nei Pesci e diventerà meno ingombrante. Ma già da oggi allenta la sua inesorabile morsa, relativizzando le ferree regole fatte di doveri e responsabilità con cui ti tiene legato. In **amore** puoi iniziare a ritrovare quella leggerezza che è il tuo magico dono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione che inizia a definirsi oggi ti consente di ridurre il livello di esigenza nei tuoi confronti. Anche per quanto riguarda la **salute** qualcosa va alleggerendosi, richiedendo meno rigore e restituendoti una piacevole spensieratezza. Ascoltati, ma senza che questo ascolto diventi un'indagine alla ricerca del colpevole o addirittura dell'assassino. Si tratta solo di conoscerti meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che Saturno inizia il suo moto retrogrado, puoi iniziare a ridurre il livello di esigenza in **amore**, lasciando che insieme al gioco la spontaneità riprenda il sopravvento. In questo modo è il piacere a indicarti la strada da seguire, che è forse più un sentiero mezzo nascosto, che insieme al partner vi divertite a scoprire. Senza le impalcature che proteggono la relazione ne scopri la solidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Saturno, il tuo pianeta, da un mese e mezzo è in una posizione dissonante nei tuoi confronti. Il rigore e le difficoltà che interpone sulla tua strada non ti spaventano, ma finiscono per affaticarti. Oggi il pianeta inizia il suo moto retrogrado e allenta lo sguardo di costante autocritica a cui ti sottopone. Dedica la giornata all'ascolto del corpo e programma qualcosa di piacevole per la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno si oppone a Mercurio e ti invita a soffermarti sui dettagli, correggendo inesattezze anche di comunicazione che comprometterebbero la stabilità di quello che costruisci. Allo stesso modo, dedicare un momento piacevole al corpo e alla **salute** ti protegge e rassicura per i passaggi successivi. Saturno si ferma e inizia a tornare indietro: finalmente hai il tempo di una revisione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ecco che Saturno inizia a retrocedere sullo zodiaco, per poi tornare nel tuo segno il 1° settembre, anche se solo per pochi mesi. È arrivato il momento di operare una revisione, soprattutto rispetto alla sfera **economica**. Hai un mese e mezzo di tempo per capire cosa correggere e ridefinire forse anche i tuoi obiettivi. La ricerca di sicurezza merita tutto il tempo necessario, non lesinare su nulla!

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12/07/2025

Bari	67	30	66	89	47
Cagliari	6	66	33	32	37
Firenze	43	25	78	21	23
Genova	34	20	85	52	33
Milano	36	19	2	70	77
Napoli	21	72	74	15	53
Palermo	32	8	37	2	86
Roma	27	32	12	67	6
Torino	45	47	8	13	32
Venezia	29	34	19	51	53
Nazionale	34	18	56	47	85

SuperEnalotto

78 64 16 43 25 24 — Jolly 54

MONTEPREMI		JACKPOT	
	28.619.996,81 €		24.361.863,41 €
6	- €	4	447,32 €
5+1	- €	3	30,63 €
5	178.841,60 €	2	5,76 €

CONCORSO DEL 12/07/2025

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	3.063,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.732,00 €	0	5,00 €

Sport

LE NAZIONALI

Mondiali di pallanuoto il Settebello travolge la Romania (17-5)

Il Settebello ne fa 17 al suo ritorno alle competizioni ufficiali e batte la Romania (17-5, parziali 1-2, 5-0, 6-2, 5-1) nell'esordio mondiale della pallanuoto maschile a Singapore. Ciccio Condemi, vittima dell'errore arbitrale a Parigi 2024 che dette il via a tutto il resto, è stato, con 4 reti, l'MVP. Lorenzo Bruni ha festeggiato l'arrivo del secondo figlio con 3. Domani il big match contro la Serbia (ore 14.45) che ha travolto, 27-3, il Sudafrica.

Nel rugby, a Port Elizabeth la Nazionale di Quesada travolta dal Sudafrica per 45-0 nel secondo test match con i campioni del mondo.

Le donne

Swiatek regina Anisimova crolla (6-0 6-0) e piange

Swiatek e Anisimova

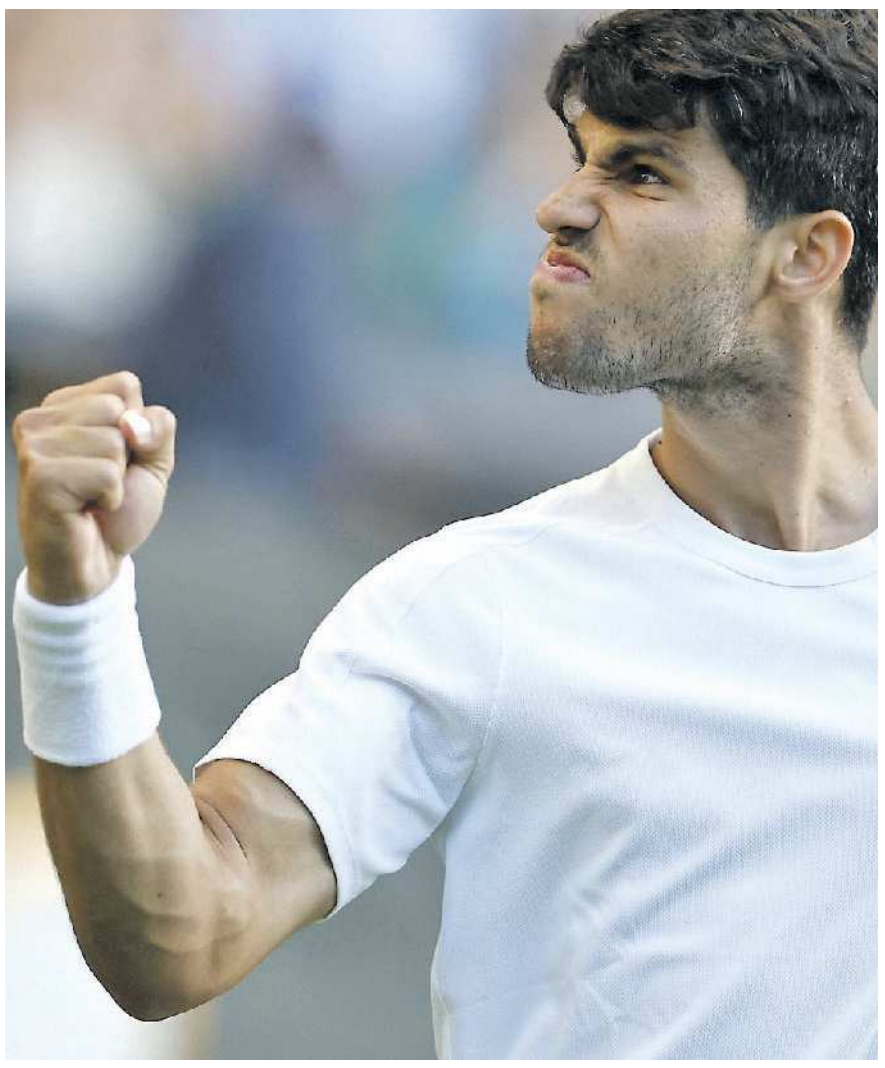
Può il giorno più bello trasformarsi in 57 minuti nel più brutto? Succede ad Amanda Anisimova, recuperata al tennis dopo l'oblìo della depressione che, dopo essersi qualificata alla prima finale Slam, peraltro sul Centre Court di Wimbledon, perde 6-0 6-0 contro Iga Swiatek come ai Championships non succedeva dal 1911 quando Dorothea Douglass Chambers fece cinquina contro Dora Boothby. La potente 23enne statunitense di genitori russi immigrati nel New Jersey, ex grande speranza juniores che ai Championships ha superato per la prima volta una numero 1, Aryna Sabalenka, e domani entrerà per la prima volta nelle top 10 WTA (al 7), finisce in lacrime, travolta dalle emozioni della grande ribalta e della grandissima occasione, ma anche dalla velocità di esecuzione e dalla determinazione della neo 24enne polacca, ex numero 1 del mondo che la costringe a giocare troppo in fretta di dritto, il suo punto debole. Un po' com'era successo nel primo 6-0 6-0 in una finale Slam, era Open, al Roland Garros a Natalia Zvereva, che era stata travolta da Steffi Graf in appena 32 minuti. Col sesto trionfo Major in altrettante finali (1 US Open e 4 Roland Garros) - match numero 100 vinto nei super-tornei -, da una regina diversa consecutiva nelle ultime 9 edizioni, l'ex numero 1 rientra al numero 3 dopo una lunga crisi, rilanciandosi perentoriamente al vertice. «Non osavo nemmeno sognare di vincere Wimbledon, ringrazio il mio team che crede tanto in me». Entrano nella storia anche Julian Cash e Lloyd Glasspool come prima coppia britannica ad aggiudicarsi il doppio maschile a Wimbledon dal 1936 (battuti 6-2 7-6 Hijikata e Pel).

BRAVA "COCCIA"

Intanto Elisabetta Cocciaretto batte 6-3 6-4 Kawa (Pol) in finale nel "125" sulla terra di Baastad: domani rientra nelle top 100 (almeno al numero 81). Mentre Matteo Berrettini dopo Gstaad, salterà anche Kitzbuehel, i due tornei che aveva vinto l'anno scorso, e uscirà dai top 50. Si dedicherà al cemento verso gli US Open.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINNER E ALCARAZ IN PALIO LA STORIA

▶A Wimbledon la finale più attesa: Jannik contro lo spagnolo che non batte da due anni
Una rivalità che richiama i duelli mitici del tennis. Bertolucci: «Fanno un altro sport»

LA SFIDA

Il Rinascimento azzurro sposta l'asticella sempre più sù nel segno di Jannik Sinner, il primo italiano numero 1 del mondo che oggi alle 17 cerca di sfatare il nostro tabù a Wimbledon. Il Profeta dai capelli rossi vuole anche riscattare le sfortunate finali di Matteo Berrettini e Jasmine Paolini, ma soprattutto fermare dopo 5-0 ko di fila l'emorragia nella rivalità con Carlos Alcaraz, oggi sul 4-8, nella eccelsa contesa fra regolarità e potenza da fondo contro creatività e imprevedibilità. Che, nella finale di Parigi dell'8 giugno, è esplosa a livelli massimi.

L'ALTOATESINO PUÒ DIVENTARE IL PRIMO ITALIANO A CONQUISTARE LONDRA: «UNA SFIDA CHE FA BENE AL TENNIS MA PIANO COI PARAGONI»

Anche se il 23enne strappato allo sci frena: «Non possiamo paragonare vent'anni di grandi match con un anno e mezzo. Questa rivalità fa bene al tennis, è la seconda volta di fila che ci troviamo a lottare per uno Slam: se continueremo così per altri tre anni, ne riparleremo. Ma non vedo l'ora di misurarmi con Carlos anche su questa superficie, mi piacciono queste sfide, sono contento di essere qui. Ogni partita che gioco contro di lui sono sempre più concentrato. So cosa è successo nel passato, sono molto concentrato su ciò che devo fare, speriamo che sia di nuovo una partita di alto livello, e che vinca il migliore». Paolo Bertolucci sottolinea: «La partita di Jannik contro Djokovic ricorda molto la finale dell'anno scorso contro Alcaraz sempre a Wimbledon. La differenza fra Sinner ed Alcaraz e gli altri è enorme: giocano un altro sport». Nel solco delle più grandi rivalità del tennis.

BORG-MCENROE

All'alba degli anni 80, "Ice" Bjorn Borg le "Genius" John McEnroe trasformarono il tennis da sport d'élite in sport popolare, diventando due pop star che dividevano le folle: uno biondo, vichingo, silenzioso, controllato ed educatissimo, l'altro yankee, ribelle sin dai riccioli, irascibile ed eccessivo, il muro di regolarità ed applicazione da fondocampo col rovescio a due mani e il topspin insistito contro il mancino, fenomeno di fantasia, maestro del servizio-volée. Come una falena alla luce si bruciò dal '78 all'81, e finì 7-7, con l'acme della finale di Wimbledon 1980, rilanciata dalla prima grande diretta tv che segnò anche l'addio alle racchette di legno e alla noble art.

MCENROE-LENDL

La sfida fra il freddo e il fuoco fu talmente semplice e affascinante da offuscare le altre rivalità di Super-Mac. Quella tutta mancina con Jimmy Connors, Jimbo l'antipatico, fu più frequentata (35 puntate, 20 successi di John) ma troppo scomposta e americana. Così come quella col primo figlio dell'Est, Ivan Lendl, nel segno di un tennis sempre più fisico, con l'ingresso in palestra, i team privati, il dietologo, il preparatore atletico. Il ceco si aggiudicò 21 duelli su 36, espugnando il cemento Usa e beffando il grande mancino con la celeberrima rimonta del Roland Garros 1984.

BECKER-EDBERG

Il tennis sempre più europeo, si focalizzò negli anni 80-90 sul dualismo fra il tedesco Boris Becker e lo svedese Stefan Edberg, potenza e irruenza contro slice e volée, col servizio da comune denominatore di un gioco che si stava evolvendo da verticale (verso il net) ad orizzontale (a fondocampo), verso le superfici veloci, anche indoor. Bum Bum s'impose 25 volte su 35, ma subì la beffa nel "suo" Wimbledon, e si esaltò in coppa Davis contro la corazzata scandinava che caratterizzò un'epoca.

AGASSI-SAMPRAS

La rivalità tutta yankee fra Andre Agassi e Pete Sampras, caratterizzò due personaggi iconici: il figlio di immigrati iraniani della Las Vegas peccatrice, colorito e ribelle, allenato al "corri e tira" della Bollettieri Academy sdoganava un tennis giovane e irreverente, da pirata, contro il bravo ragazzo della ricca California, dal tennis essenziale col servizio-dritto imperante.

FEDERER-NADAL

Le differenze di gioco e di personalità hanno caratterizzato la rivalità per eccellenza, Roger Federer-Rafa Nadal, il "Fedal", dal 2004 al 2019, che il mancino spagnolo dal micidiale dritto in top spin ha chiuso 24-16 sull'elegante svizzero dal rovescio a una mano. Novak Djokovic s'è inserito con la sua crescita impressionante, battendo Roger 27-23, di resilienza, e Rafa, 31-29, di fisico. E aprendo la strada a Djokovic 2.0, al secolo Jannik Sinner.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GRANDI AVVERSARI

Borg-McEnroe

Becker-Edberg

Sampras-Agassi

Federer-Nadal

ITALIA Giulio Bertaccini

Italia, che disastro con il Sudafrica: ko per 45-0

Sudafrica-Italia 45-0 (24-0) in un test match delle "Summer Series" giocato al Nelson Mandela Bay Stadium di Port Elizabeth davanti a 44.282 spettatori. Sette le mete messo a segno dagli Springboks, con Williams, Van der Merwe (2), Moodie, Marx, Mapimpi e Wessels.

La nazionale di casa ha giocato in inferiorità numerica dal 22' primo tempo per il cartellino rosso (espulsione definitiva senza possibilità di rimpiazzo) a Wiese, colpevole di aver colpito alla testa Fischetti. Per gli azzurri del ct Gonzalo Quesada si è trattato del terzo e ultimo impegno del loro tour estivo.

Il cocente ko a Port Elizabeth è il secondo test match in Sudafrica dopo il 42-24 rimediato a Pretoria pochi giorni fa.

Gli Azzurri, nonostante l'indisciplina che ha fermato per dieci minuti Fischetti e Odiase, hanno provato a reagire ma nulla hanno potuto contro un avversario ostico che ha fatto del proprio attacco la sua arma vincente.

Il Sudafrica ha gestito l'ultima mezz'ora abbassando il ritmo, l'Italia si è così fatta vedere in attacco con un paio di buone iniziative del rodigino Mirko Belloni ma non è riuscita a finalizzare chiudendo la partita a favore dei padroni di casa. I prossimi impegni della Nazionale saranno il prossimo autunno con le Autumn Nation Series.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

MILAN, GRAN VOLATA DOPO 6 ANNI DI BUIO

Il campione friulano brucia la concorrenza nell'ottava tappa e riporta finalmente l'Italia sul gradino più alto del podio del Tour de France che vede sempre Pogacar in maglia gialla

PORDENONE L'Italia torna a festeggiare al Tour de France dopo quasi sei anni. Il friulano Jonathan Milan ha conquistato l'ottava tappa della Grande Boucle imponendosi in volata davanti a Wout Van Aert (Team Visma Lease Bike) e Kaden Groves (Alpecin Deceuninck). Un successo che pone fine a un digiuno durato 113 tappe e che rafforza la leadership del friulano nella classifica a punti. L'ultimo a mettere il sigillo nella corsa francese fu Vincenzo Nibali, nella penultima frazione del 2019, l'ex portacolori di Sacilese e Cycling Team Friuli ha fatto tornare in auge l'Italia, nell'ottava del 2025. Si è quindi spezzata l'astinenza dopo quasi sei anni. Sotto gli occhi del Ministro dell'Interno francese Bruno Retailleau, il gigante friulano della Lidl Trek ha imposto la sua potenza nella Saint Méen le Grand - Laval di 171 chilometri, con una poderosa volata in leggera salita. Con questo traguardo Jonathan ha conquistato anche la prima tappa al Tour della sua carriera e si è ripreso pure la maglia verde da Pogacar. Pur senza compagni di squadra negli ultimi mille metri, il suo spunto è imprendibile per tutti.

MAGLIA VERDE

«Ancora devo capire quello che abbiamo fatto. Perché quando parti all'inizio del Tour hai sempre dei sogni e magari ci torni anche a casa - sono le prime parole di Milan, dopo il successo -. Devo ancora ben capire e realizzare quello che è successo. Eravamo davvero tutti molto focalizzati. Sapevamo quello che dovevamo fare e i miei compagni sono stati fenomenali. Sapevo che avrei dovuto aspettare il più possibile prima del traguardo. Questi arrivi mi piacciono molto tanto da gradirli in maniera particolare». Una volata al Tour è sempre davvero complicata da vincere. «Qui il livello è altissimo, ci sono i migliori velocisti. Però, posso proprio dire che ce la siamo meritata e oggi ci riproveremo ancora: questa è una vittoria che significa molto per me. Significa tanto anche per l'Italia, per questo voglio riprovarci». Non solo è giunto il sigillo tanto sperato ma c'è stata pure la soddisfazione di aver riconquistato la classifica a punti: «La maglia verde è il nostro obiettivo fin dall'inizio e ora dobbiamo continuare così».

Milan sta comunque imparando a conoscere il Tour de France tanto che in otto frazioni ha accumulato le esperienze più diverse. Le strade francesi sono piene di pubblico e in alcune occasioni è difficile contenere la quantità di gente sul ciglio della strada, nonostante il supporto della sicurezza, della gendarmeria e delle transenne. «Vedere tante persone sulle strade è bellissimo - conclude -, ma i tifosi devono restare in zona di sicurezza, bene a bordo strada e fare grande attenzione ai telefonini che possono davvero essere molto pericolosi». Le prime fasi della corsa sono state tranquille con il gruppo che ha potuto gestire senza problemi complice l'assenza di tentativi di fuga. La competizione è proseguita compatta fino al traguardo volante di Vitré dove si è imposto Jonathan. In contropiede sono così partiti Matteo Vercher e Mathieu Burgaudeau (Team TotalEnergies) che hanno preso un massimo di cinquanta secondi, venendo però ripresi a circa dieci chilometri dall'arrivo. Il gruppo si è quindi lanciato verso la volata compatto con l'Alpecin-Deceuninck che ha fatto gran parte del lavoro, mentre è partito da lontano Jonathan Milan che, dopo centotredici tappe, ha riportato la vittoria all'Italia, facendo impazzire tutti gli sportivi del Friuli Venezia Giulia.

Nessuna novità in classifica generale con Tadej Pogacar (UAE Team Emirates) che guida con cinquantaquattro secondi di vantaggio su Remco Evenepoel (Soudal Quick-Step) e 1'17" su Kevin Vauquelin (Arkea-B&B Hotels). Oggi si scenderà verso il centro lungo la valle della Loira con la nona tappa di 174 chilometri, fra Chinon e Châteauroux, anche questo segmento sarà dedicato alle ruote veloci e sono in molti ad aspettare un clamoroso bis da parte del portacolori friulano della Lidl Trek.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CE LA SIAMO MERITATA E OGGI CI RIPROVEREMO ANCORA: QUESTA È UNA VITTORIA CHE SIGNIFICA MOLTO PER ME E PER L'ITALIA»

SPRINT Jonathan Milan conquista l'ottava tappa del Tour davanti a Wout Van Aert e Kaden Groves

MOTOGP

Marquez: rimonta da 10 nella sprint Bezzecchi secondo superato nel finale

ROMA Dieci vittorie su undici gare. Marc Marquez continua a non avere rivali nella sprint del sabato in MotoGp, un superpotere che anche sulla pista bagnata del Sachsenring ha portato ad un esito che sembra ormai scontato. Nei 15 giri previsti ieri, lo spagnolo della Ducati ha illuso gli altri concorrenti andando lungo alla prima curva dopo essere partito dalla pole position. Scivolato al quinto posto, ha rimontato fino a prendere il comando all'ultima tornata, strappando la vittoria a Marco Bezzecchi che era stato sempre in testa. Ma il secondo posto non è una beffa per il pilota Aprilia, ennesimo spettatore di un evento ineluttabile e che infatti ha festeggiato il podio quasi come una vittoria, così come Fabio Quartararo, terzo in sella alla Yamaha. «Sono contento, anche se con un giro in meno lo sarei stato di più - ha commentato Bezzecchi -. La gomma posteriore non ne aveva più e quando Marc mi è arrivato sotto ho potuto fare poco per evitare il sorpasso». Anche Quartararo ha messo l'accento sul grip al posteriore, sottolineando che «lì la Ducati fa la differenza, anche sul bagnato». Una teoria che sembra non valere per Francesco Bagnaia.

MALE BAGNAIA

Il fine settimana del Gp di Germania ha confermato un altro clichè della stagione, la sua idiosincrasia per la gara veloce, dove ha una resa opposta rispetto al compagno di squadra. Se poi, come ieri, le brutte qualifiche l'hanno relegato all'11/a casella in griglia, la 12/a posizione finale non può stupire, mentre la voragine di punti di distacco tra i due, 319 a 181, non fa che ampliarsi. La pista bagnata è costata cara ad altri due piloti, Maverick Vinales e Franco Morbidelli. Il primo è stato disarcionato nella Q2 dalla sua Ktm Tech3, riportando la lussazione di una spalla e una piccola frattura che lo hanno escluso dalle gare anche in Cechia. Il romano del team VR46 ha fatto una caduta impressionante a metà della sprint, quando era al secondo posto dietro a Bezzecchi, rotolando a lungo sulla ghiaia a lato pista. Portato al centro medico, gli è stata riscontrata una contusione alla clavicola, ma per una diagnosi precisa è stato portato in ospedale. L'altro pilota VR46, Fabio Di Giannantonio, ha ottenuto un buon quarto posto, rischiando anzi di salire sul podio ai danni di Quartararo. Non male il risultato ottenuto da Alex Marquez, nono con la Ducati del team Gresini nonostante le difficoltà causategli dalla mano operata per la frattura riportata ad Assen e in classifica generale perde terreno ma dove resta secondo. «Non posso dire di aver pensato molto al campionato - ha detto alla fine Marc, cercando di spiegare la sua rimonta -. All'inizio ho faticato, ma a poco a poco mi sono ripreso. Sono contento di aver conquistato i 12 punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACHSENRING Marco Bezzechi si complimenta con Marc Marquez

Mondiale per club

Il Psg sfida il Chelsea con Trump in tribuna

DONNARUMMA Può vincere tutto

Una cinquina di trofei. È la possibilità che avrà oggi il Paris SG, che alle 15 ora di New York, le 21 in Italia, affronterà il Chelsea al MetLife (ex Giants) Stadium nella finale per il Mondiale per club, alla presenza del presidente americano Donald Trump che si sta trasformando in appassionato di calcio, per la gioia di Gianni Infantino. Assecondare il pronostico che li vede nettamente favoriti contro i Blues londinesi vorrebbe dire per i parigini conquistare il quinto titolo della stagione dopo campionato, Coppa e supercoppa di Francia e la Champions League. «Vogliamo scrivere la storia al termine di una stagione straordinaria», ha detto Luis Enrique, orgoglioso di aver trasformato il club di Al Khelaifi da una vetrina di campioni stile Harlem Globetrotters a una squadra «con 11 stelle in campo, anzi 18 compresa la panchina». L'eventuale vittoria mondiale frutterà anche altri 40 milioni di dollari da aggiungere a quelli già guadagnati nel corso del torneo in terra statunitense dal montepremi monstre (un miliardo in totale). Il club che uscirà sconfitto da questa finale si consolerà con un assegno di 30 milioni. In totale la squadra campione del mondo potrà arrivare a guadagnare nel corso di questo torneo - finanziato di fatto dall'Arabia Saudita, che ha avuto dalla Fifa i Mondiali per nazioni del 2034 - ben 125 milioni di dollari (circa 107 milioni di euro) e questo spiega meglio di ogni altra cosa il motivo che, alla fine, ha spinto i club europei a partecipare, dopo che quando fu lanciata da Gianni Infantino avevano minacciato di boicottare. E alla fine, com'era in fondo prevedibile, nonostante le buone performances di club come Fluminense, Palmeiras e Al Hilal (che ha battuto il Manchester City), il calcio europeo ha confermato la propria supremazia. Buoni i risultati a livello di ascolti televisivi (Dazn ha acquisito i diritti mondiali, per una trasmissione in chiaro). Intanto l'obiettivo numero uno di Infantino per questa prima edizione, il consolidamento del torneo, è stato ottenuto: c'è già una candidatura ufficiale, quella del Brasile, per l'edizione del 2029 e anche la Spagna si è detta interessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«NON POSSIAMO LIMITARCI A UNA DISCUSSIONE ACCADEMICA SULLA PACE, CHE ALLA FINE SAREBBE UN DIALOGO TRA COLORO CHE STANNO COMODI E DISCUTONO SU COME STARE PIÙ COMODI»

Cardinal Matteo Maria Zuppi
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il voto regionale

Il dopo Zaia e le polemiche continue nel centrodestra: gli elettori non si meritano questo spettacolo

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il miglior candidato alle prossime regionali del Veneto per il centrosinistra è senza alcun dubbio Flavio Tosi. A Tosi non è bastato far perdere al centrodestra il comune di Verona, ora punta con lo stesso metodo del 2022 a fare il bis anche per la regione Veneto. Tosi è il classico giocatore che rompe lo spogliatoio con conseguente perdita del campionato (prima ci se ne libera, meglio è). Se Forza Italia insisterà con Tosi candidato, il rischio di consegnare il Veneto al centrosinistra è altissimo, con conseguenze che mineranno anche la solidità del governo nazionale. Ne vale la pena, sig. Tajani, per un personaggio del calibro di Flavio Tosi?
Gerardo

Caro lettore,
sarà eventualmente Antonio Tajani a rispondere alla sua domanda. Ma le sue considerazioni mi suggeriscono una riflessione un po' più ampia. Il centrodestra in Veneto ha la ragionevole certezza di vincere le prossime elezioni regionali senza tanti problemi. Chiunque proporrà come presidente e in qualunque data si voterà. Il candidato del centrosinistra, Giovanni Manildo è un'ottima persona e la sua storia di ex sindaco, di cattolico ed alpino ne fanno probabilmente il candidato migliore che l'opposizione potesse schierare in questo territorio. Se riesce a liberarsi del fantasma del governatore uscente e rinuncia rapidamente alla suggestione di impersonare l'anti-Zaia (non serve, non lo sarà mai ed è la peggiore tra le strategie di comunicazione possibili), Manildo potrebbe ottenere un risultato ben più lusinghiero dei suoi predecessori. Ma le sue chance di diventare presidente di Regione, salvo rotture traumatiche nel centrodestra, sono realisticamente vicine allo zero. E da persona intelligente qual è, lo sa anche lui. Ma non si può certo dire che la sicurezza di aver la vittoria in tasca ("Qui vincerebbe anche un paracarro", ha sintetizzato un giorno con sprezzante realismo un assessore) abbia consentito al centrodestra di dormire sonni tranquilli e di dare la migliore immagine di sé. Il tormentone del terzo-quarto mandato si è prolungato oltre il dovuto e il sopportabile. Trasmettendo la sensazione che, aldilà delle dichiarazioni di facciata, la preoccupazione principale di molti esponenti del centrodestra fosse in realtà quella di liberarsi dall'ingombrante presenza di Zaia. Sensazione rafforzata dalle più recenti reazioni all'ipotesi che l'ex governatore scenda comunque in campo con una sua lista. Possibilità che ha provocato un'immediata levata di scudi da parte degli alleati. Perché avrebbe indebolito il centrodestra? Certamente no. Anzi il contrario: la forza di Zaia è proprio quella di raccogliere consensi trasversali, oltre i confini del centrodestra. Ma una lista Zaia toglierebbe voti soprattutto a Fdi e Fi oltre che alla stessa Lega e questo per qualcuno significa dire addio a sogni (elettorali) di gloria e ad ansie di rivincita a lungo covate. Le fibrillazioni di questi giorni sono in larga parte figlie di questo clima. Era ovvio che l'inevitabile fine della stagione politica della presidenza Zaia non sarebbe stato un passaggio politico né semplice e indolore. Ma avrebbe dovuto e potuto essere l'occasione per il centrodestra per avviare una riflessione sulle scelte da fare e sugli uomini (e donne) su cui puntare per il futuro. È diventato invece il teatro di polemiche continue e ha trasmesso l'immagine di una coalizione in perenne tensione, incapace di trovare un equilibrio al proprio interno prima ancora che un candidato presidente il cui nome conosceremo, forse, solo dopo l'estate. Diciamolo chiaro: non è un gran spettacolo e dalla classe dirigente di una regione importante come il Veneto gli elettori, soprattutto quelli di centrodestra, si attendono giustamente qualcosa di più e di meglio. Anche perché le elezioni si possono vincere o anche stravincere. Poi però si deve governare.

Maturità/1

Gli orali rifiutati, una brutta lezione

Caro direttore, stamattina mi sono indignato dell'eco mediatica che riscuotono i due studenti che hanno rifiutato l'orale agli esami, dichiarando che la loro è una lotta contro il sistema che non si occupa abbastanza di loro.
Reazioni: porte aperte da parte del direttore scolastico, che è pronta a cercare qualunque cosa buona si possa trovare scavando a fondo nelle loro motivazioni.
E quelle migliaia che si sono sottoposti alle regole facendosi il mazzo? Zero attenzione dalle istituzioni scolastiche.
Mi viene da dire ai giovani: - non impegnatevi a prepararvi ma a piantar grane. Farete molta più carriera e potrebbero pure darvi una cattedra universitaria.
Michele Mariotto

Maturità/2

L'esame schivato andrebbe punito

Caro Direttore, ritengo che ormai in Italia di regole ben definite ne esistano poche. Come vuole che uno studente di un liceo scientifico 'gratia dei' promosso dopo aver sostenuto anche l'esame di educazione fisica possa comprendere chi fatti gli scritti con un buon voto possa rifiutarsi di sostenere l'orale? Gli anziani (per bontà non chiamare vecchi) si lamentano sempre e vanno ai tempi passati, ma un bel calcio nel sedere di questi supponenti e la bocciatura è il minimo che meritano.
Dario Verdelli
Villorba

Tennis

Fognini una risorsa anche oltre il campo

Caro Direttore, quello di ritirarsi dal tennis agonistico da parte di Fabio Fognini, alla bella età di 38 anni, è stata una giusta scelta, continuare un sport difficile come il tennis e rischiare di farsi battere da tennisti mediocri, solo perché più giovani, sarebbe un errore. Fognini non ha vinto Wimbledon, tuttavia ha chiuso quel torneo con un'ottima prestazione, ottenendo una standing ovation dal pubblico inglese, sempre parco con questi atteggiamenti, oltre agli applausi del suo avversario e non uno qualsiasi, Carlos Alcaraz non è solo un grande campione, si è dimostrato anche un'ottima persona. Fognini può essere ancora utile al tennis nazionale, sotto altri aspetti. Buona fortuna Fabio.
Ugo Doci
Mestre

La politica

L'ideologia e il clima, irragionevole faziosità

Le "ideologie", vengono spesso piegate, erroneamente, ad essere descrizioni di parte. Ma non è così, almeno nel loro significato originario! Le ideologie sono "sistemi di pensiero", sono "racconti di idee"; sono: "il complesso delle idee e delle credenze che son proprie di un'epoca, di un popolo, o di una classe sociale". Certo, ce ne possono essere di giuste (per esempio quando concorrono a promuovere sistemi di maggior giustizia, pace ed equità), oppure di sbagliate (per esempio quando esaltano privilegi, o impunità, od opacità, o conflitti d'interesse). Diventano "di parte" solo quando le varie forze partitiche le adoperano impropriamente per accusarsi a vicenda non accorgendosi (o fingendo) che usano a loro volta, per questi reciproci rilievi, null'altro, alla fine, che ideologie. È una vistosa, diffusa contraddizione - chiunque s'impigli in essa – utile solo a deprimere un confronto civilmente democratico che dovrebbe essere nutrito, appunto, di sistemi di pensiero, magari, certo, anche opposti; si evita spesso, così, sbrigativamente, di entrare nel merito dei problemi. Emblematica è, per esempio, la discussione sul clima, terreno di vedute chiamate "ideologiche", molto difficilmente serene ed oggettive. Nel merito, la prima priorità – che dovrebbe essere unanimemente condivisa – è quella di arrivare almeno ad una consistente mitigazione dei disastri che vediamo, mettendo da parte (chiunque lo faccia !) ogni irragionevole faziosità. Del resto, gli scienziati ce ne fanno avvertiti ormai da parecchio tempo! Anche altri temi si prestano, naturalmente, ad un "confronto di idee", invece che ad un continuo scontro, sterile e reciprocamente spesso aggressivo, a cui siamo costretti ad assistere. Possibile che – lasciata, o quanto meno abbassata molto ogni faziosità - la Politica, sempre più spesso, non riesca (o non voglia) essere palestra di sano pluralismo, rispettoso soprattutto di chi non la pensa come noi, nella "piazza" democratica? Ciò non credo aiuti noi cittadini "normali".
Renato Omacini

Foibe

Gli accordi morali sono stati disattesi

Egregio direttore, pare proprio che il Governo Sloveno, dopo poco più di un anno dalla passeggiata mano nella mano dei due presidenti italiano e sloveno nel luogo sacro di Basovizza, qualcosa di brutto sia avvenuto. Contrariamente agli accordi morali allora intrapresi, il Governo Sloveno pare abbia sospeso tutti i fondi destinati alla ricerca ed estumulazione delle persone a migliaia infoibate in quei luoghi. Si spiega allora perchè a Trieste le bandiere italiane esposte vengano sistematicamente asportate. Revanscismo politico sul territorio, e desiderio di controllare con l'amministrazione comunale il porto per l'accesso al mare? Anche la ricorrenza del Giorno del Ricordo è stata messa in discussione. Parrebbe una ripicca politica abnorme perchè altre correnti politiche hanno messo in dubbio e con mozione di sfiducia alla signora Commissario europeo Von der Layen, sostenuta dalla Sinistra europea e indagata per la nota vicenda delle mascherine con trattativa privatistica? Questi due fatti danno all'Europa una immagine davvero negativa della politica comunitaria.
Stevanin Alberto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/7/2025 è stata di **40.967**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Tariffe e armi, il doppio negoziato

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Ieri il presidente Trump ha inviato una lettera all'Unione Europea, preannunciando che dal prossimo 1° agosto si applicherà ai prodotti europei un dazio del 30 per cento. Ovviamente, ha ricordato che, nel caso di contromisure europee, a questa somma se ne aggiungerà una ulteriore di pari importo.

Negli ultimi giorni della settimana appena trascorsa, i mercati avevano dimostrato un certo nervosismo, probabilmente prevedendo il contenuto della lettera, forse ispirati da notizie interne provenienti da Oltreoceano, come ormai ci siamo abituati a constatare.

Si tratta di una aliquota importante, il cui peso sulla economia europea non può essere sottovalutato. Tuttavia, le modalità della comunicazione sembrano essere preordinate all'apertura di un dialogo, che dispone di tempi sufficienti per portare a risultati concreti e dare agli europei la possibilità di attuare una scelta comune. Scelta che oggi risulta impedita soprattutto dalle ritrosie di quanti non vogliono che si proceda ad un incremento della spesa per la difesa.

Non a caso, la missiva americana giunge a mercati chiusi e il giorno dopo la conferenza sulla ricostruzione in Ucraina, nella quale è stato deciso lo stanziamento di una somma importante per l'acquisto di missili destinati alla difesa di quel territorio. I missili da acquistare sono di produzione americana. E quindi la lettera può anche essere vista come una sorta di "incoraggiamento" a concludere quest'affare.

Con due possibili esiti. Quello di fungere da levatrice di una Unione più forte e coesa, oppure di provocarne la disgregazione, o, se non proprio la disgregazione, la divisione in due fazioni che potrebbero trovarsi contrapposte in un futuro non lontano. I paesi baltici e quelli dell'est non hanno dubbi sulle necessità della difesa, gli altri, molti dei quali guardano con interesse alla posizione spagnola, sono attendisti e confidano nel fatto di essere fisicamente lontani da un possibile conflitto.

Le dichiarazioni più recenti del Presidente americano nei confronti di Putin possono essere lette anche come una chiamata all'unità dell'Occidente, in una fase di estrema difficoltà. A ben vedere, si potrebbe trattare di un'opportunità per ricostruire la compattezza del mondo occidentale nei confronti dei rischi che provengono dal resto del globo, si veda anche la recente presa di posizione dei Brics, i paesi non allineati.

Il rischio, altrimenti, potrebbe essere quello di spingere l'Europa a spostarsi verso Oriente. Eventualità che probabilmente potrebbe portare a conseguenze non stabili nel tempo, ma che, nell'immediato rischierebbe di porre gli Stati Uniti in una posizione di estrema debolezza nei confronti del resto del mondo, dal quale risulterebbero sostanzialmente isolati.

In conclusione, un accordo conviene a tutti. Noi avremmo da perdere sotto il profilo economico, ma gli Stati Uniti rischiano di vedere compromessa la loro opposizione di supremazia nel globo. In ogni caso, è l'occasione per far fare alle istituzioni europee quel salto di qualità verso una maggiore integrazione del Vecchio Continente che tutti auspichiamo e che ormai si dimostra ineludibile.

Le idee

Il dossier sui migranti che divide le sinistre

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Come pensa, Elly Schlein, di presentarsi alle prossime elezioni politiche? Mi sono fatto questa domanda qualche giorno fa, quando il Parlamento Europeo ha approvato la relazione sui rapporti con l'Albania, un paese che da oltre un decennio dialoga con l'Europa in vista di un futuro ingresso nella Ue.

In quella relazione c'era un passaggio delicato, nel quale il Paramento Europeo "riconosce la più stretta cooperazione tra l'Albania e l'Ue nella gestione dei flussi migratori e nei processi di controllo delle frontiere: in particolare attraverso la nuova strategia nazionale sulla migrazione per il 2024-2026 e la cooperazione con Frontex". E prende atto del "memorandum d'intesa Italia-Albania".

Ebbene, è bastato l'accenno al controllo delle frontiere, ma soprattutto al memorandum Italia-Albania, per far scattare il voto contrario dei parlamentari del Pd, che come si sa afferiscono al gruppo dei Socialisti e Democratici.

La relazione è stata approvata da tutti i gruppi politici europei, compresi i Socialisti e Democratici, con le sole eccezione della Sinistra, dei Verdi e, appunto, dei deputati italiani del gruppo dei Socialisti e Democratici. Un esito paradossale: la linea del governo italiano piace persino ai socialisti degli altri paesi, ma incontra la dura opposizione dei socialisti interni, i deputati del partito di Elly Schlein.

Questo episodio, in realtà, contiene due notizie distinte. La prima è che in Europa, sul fronte dell'immigrazione, qualcosa si sta muovendo. Già più di un anno fa, ben 15 paesi (più della metà dei paesi Ue) avevano inviato alle autorità europee una lettera congiunta in cui si invocavano nuove soluzioni per la gestione dell'immigrazione irregolare in Europa. Fra loro anche paesi con premier progressista, come la Danimarca e la Polonia.

E tutto fa pensare che, dopo le recenti elezioni tedesche, del gruppo possa far parte anche la Germania del cancelliere Merz. Ora il voto del Parlamento europeo sulla "relazione Albania" non fa che mostrare che il fronte rigorista non solo si sta ampliando, ma è già maggioranza nel Parlamento Europeo. Il nuovo "Patto di migrazione e asilo", che dovrebbe entrare in vigore l'estate prossima, non potrà che riflettere il nuovo clima politico, sempre più sensibile alle istanze italiane.

La seconda notizia è che il partito che Elly Schlein sta costruendo in Italia è qualcosa di completamente anomalo, che ha sempre meno a che fare con i partiti cugini del gruppo dei Socialisti e Democratici. Per la verità ce ne eravamo già accorti in passato, quando una parte dei deputati europei del Pd si era trovato a votare come la sinistra estrema, in dissenso con il proprio gruppo europeo. Ma allora ci era risultato più facile intenderne le ragioni: guerra e riarmo sono temi delicati e divisivi, un po' come l'aborto e l'eutanasia. Si capisce perfettamente che un partito progressista e pacifista abbia le proprie esitazioni.

Qui invece no. Votare con la sinistra estrema sulle migrazioni significa fare una ben precisa scelta politica, che amplia enormemente il solco con la sinistra riformista. Significa dire: noi non solo siamo contro Renzi e il Jobs Act, come si è visto con i referendum della Cgil, ma siamo contro Minniti e il contrasto alle migrazioni irregolari, come si è visto con il voto europeo di qualche giorno fa.

Naturalmente si può obiettare che questa, per l'appunto, era la missione che Elly Schlein si era prefissa: rinnegare i governi riformisti Renzi e Gentiloni, e far capire all'elettorato che il Pd è cambiato davvero.

Se è così, e temo che sia proprio così, viene da chiedersi perché il Pd non cambi gruppo in Europa, ed entri in quello della sinistra, dove già lo aspettano i Cinque Stelle. Ma soprattutto sorge la domanda da cui siamo partiti: come pensa Elly Schlein di vincere le prossime elezioni politiche?

Mettersi di traverso a qualsiasi tentativo concreto di affrontare il problema dell'immigrazione irregolare, come l'accordo con l'Albania o il nuovo patto di migrazione e asilo, non può che portare nuovi consensi alla coalizione di centro-destra. Se vuole avere qualche chance di successo, il centro-sinistra ha un'unica strada: togliere il tema migratorio dal centro dello scontro politico accettando le buone ragioni dei conservatori, ormai comprese e in parte condivise dalla maggior parte dei partiti socialisti democratici. Come il voto del Parlamento Europeo sulla relazione Albania ha appena certificato.

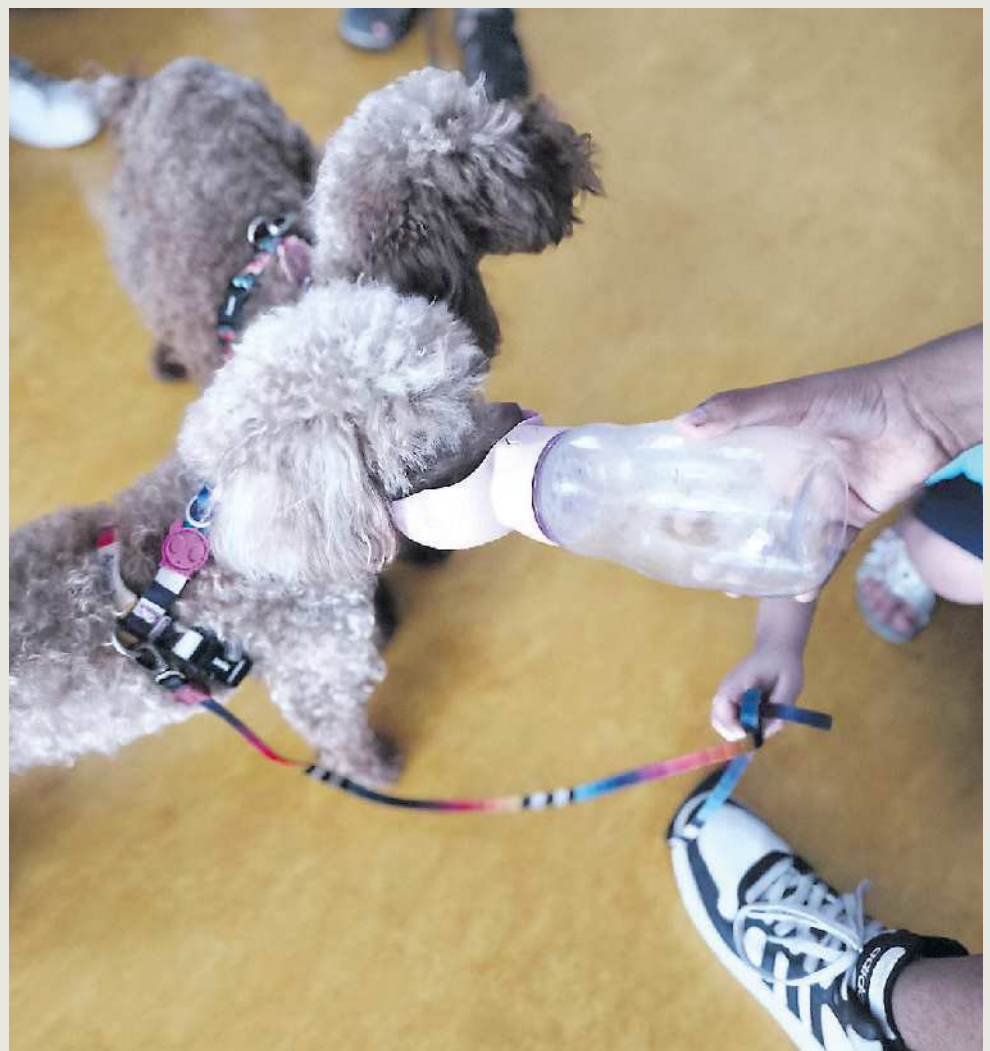
La vignetta

Verona Il progetto "Una coda un sorriso" dell'Azienda ospedaliera

Bambini e cani giocano insieme in sala d'attesa

Risate, carezze e scodinzolii sono i migliori antidoti per i piccoli pazienti contro ansia e stress in sala d'attesa. Partendo da questo presupposto, l'Azienda ospedaliera di Verona lancia l'iniziativa "Una coda un sorriso". Al giovedì mattina i bambini possono giocare con i cani mentre aspettano di entrare negli ambulatori. «Progetti come questo rappresentano traguardi particolarmente importanti per la presa in carico a tutto tondo», spiega il professor Giorgio Piacentini, direttore della Pediatria C. «Il prossimo obiettivo è di affiancare all'intervento assistito anche una Terapia assistita con animali», annuncia il medico Sara Pieropan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stagione 2025 2026 LIRICA e balletto

LA CLEMENZA DI TITO
Wolfgang Amadeus Mozart

direttore Ivor Bolton
regia Paul Curran

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

20, 23, 25, 27, 30 novembre 2025 / Teatro La Fenice

SIMON BOCCANEGRA
Giuseppe Verdi

direttore Renato Palumbo
regia Luca Micheletti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

23, 25, 27, 29 gennaio, 1, 10, 12, 14 febbraio 2026
Teatro La Fenice

LA TRAVIATA
Giuseppe Verdi

direttore Stefano Ranzani
regia Robert Carsen

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

8, 11, 13, 15, 17 febbraio 2026 / Teatro La Fenice

OTTONE IN VILLA
Antonio Vivaldi

direttore Diego Fasolis
regia Giovanni Di Cicco

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

20, 22, 24, 26, 29 marzo 2026
Teatro Malibran

LOHENGRIN
Richard Wagner

direttore Markus Stenz
regia Damiano Michieletto

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Fondazione Teatro dell'Opera di Roma,
Palau de les Arts Reina Sofía di Valencia

12, 15, 19, 22, 26 aprile 2026
Teatro La Fenice

CARMEN
Georges Bizet

direttore Francesco Ivan Ciampa
regia Calixto Bieito

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Gran Teatre del Liceu di Barcellona,
Fondazione Teatro Regio di Torino
e Fondazione Teatro Massimo di Palermo

24, 26, 27, 28, 29, 30, 31 maggio,
3 giugno 2026 / Teatro La Fenice

ENRICO DI BORGOGNA
Gaetano Donizetti

direttore Corrado Rovaris
regia Silvia Paoli

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Festival Donizetti di Bergamo

12, 14, 16, 18, 20 giugno 2026
Teatro Malibran

VENERE E ADONE
Salvatore Sciarrino

direttore Kent Nagano
regia Georges Delnon

allestimento Hamburgische Staatsoper

prima rappresentazione italiana

26, 27, 28, 30 giugno, 1 luglio 2026
Teatro La Fenice

L'ELISIR D'AMORE
Gaetano Donizetti

direttore Francesco Ivan Ciampa
regia Bepi Morassi

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

26, 28, 30 agosto, 1 settembre 2026
Teatro Malibran

PAGLIACCI
Ruggero Leoncavallo

direttore Daniele Callegari
regia Andrea Bernard

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Venezia

18, 20, 22, 24, 26 settembre 2026
Teatro Malibran

THE TELEPHONE
Gian Carlo Menotti

TROUBLE IN TAHITI
Leonard Bernstein

direttore Francesco Lanzillotta
regia Gianmaria Aliverta

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

9, 10, 11, 13, 14 ottobre 2026 / Teatro Goldoni

Spettacoli di Danza

LO SCHIACCIANOCI
Pëtr Il'ič Čajkovskij

coreografia Wayne Eagling e Solymosi Tamás
direttore Gábor Hontvári

Étoiles, primi ballerini, solisti e corpo di ballo
dell'Magyar Állami Operaház
(Opera Nazionale di Budapest)

25, 26, 27, 28 febbraio, 1 marzo 2026
Teatro La Fenice

MARTHA GRAHAM DANCE COMPANY

Diversion of Angels
coreografia Martha Graham, *musica* Norman Dello Joio

Lamentation
coreografia Martha Graham, *musica* Zoltán Kodály

Chronicle
coreografia Martha Graham, *musica* Wallingford Riegger

Imagine
coreografia Hope Boykin, *musica* Leonard Bernstein

6, 7, 8, 9, 10 maggio 2026 / Teatro La Fenice

HAMBURGER KAMMERBALLETT

Hamlet Connotations
coreografia John Neumeier
musica Aaron Copland

Petruška Variations
coreografia John Neumeier
musica Igor Stravinskij

pianoforte Michal Bialk

16, 17 ottobre 2026
Teatro Malibran

DEAR SON

coreografia Sasha Riva & Simone Repele
musica di autori vari

23, 24 ottobre 2026 / Teatro Malibran

Spettacoli di Danza

PICCOLO ORSO E LA MONTAGNA DI GHIACCIO
Giovanni Sollima

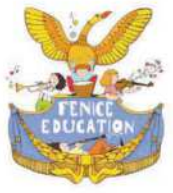
OPERA PER LE SCUOLE

direttore Julia Cruz
regia Lorenzo Ponte

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con AsLiCo

prima rappresentazione assoluta

29, 30, 31 gennaio, 1, 3, 4 febbraio 2026 / Teatro Malibran



IL PICCOLO PRINCIPE
Pierangelo Valtinoni

OPERA PER LE SCUOLE

direttore Luisa Russo
regia Emanuele Gamba

Solisti e Orchestra
del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

15, 16, 17, 18 aprile 2026 / Teatro Malibran

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro **Alfonso Caiani**

INTESA SANPAOLO

Biglietteria Eventi Venezia Unica (+39) 041 2722699
www.teatrolafenice.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 13, Luglio 2025

Sant'Enrico, imperatore. Imperatore dei Romani, si adoperò insieme alla moglie santa Cunegonda per rinnovare la vita della Chiesa e propagare la fede di Cristo.

18°C 24°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 22:43 Cala 7:59

IL FESTIVAL DEL FOLCLORE È PRONTO A INVADERE I PAESI

A pagina XIV

Festival
La guerra raccontata dal teatro di Mittelfest

A pagina XIV

L'opinione
«L'ipocrisia della scuola sul caso degli esami saltati»

Questa è stata la settimana della contestazione. Degli orali saltati dagli studenti. L'opinione di Andrea Maggi.

A pagina XV

Tasse, Fvg tra le regioni meno care

▶L'addizionale Irpef costa "solo" 120 euro a Udine e Pordenone Aliquote più alte a Trieste e Gorizia, ma resta la convenienza

▶Torna l'incubo Dazi, possibile una mazzata da un miliardo per i conti del territorio: dal 1 agosto l'export andrà in difficoltà

TASSAZIONE I calcoli

Città che vai, tassazione che trovi. Importi diversi che hanno un peso altrettanto diverso sulle tasche dei cittadini a seconda che abitino in Piemonte piuttosto che in Campania, in Lombardia piuttosto che in Friuli Venezia Giulia. A misurare il peso delle addizionali comunali e regionali è uno studio della Uil, realizzato dal Servizio stato sociale politiche fiscali e previdenziali e immigrazione del sindacato, che ha messo in fila le imposte con relative aliquote applicate da città e comuni capoluogo di provincia e, ovviamente, regioni. Ma ora torna anche l'incubo dei Dazi.

Alle pagine II e III

Sabato di fuoco tra incidenti e alpinisti bloccati

▶Un'automobile è uscita di strada nel territorio comunale di Preone

Sabato di emergenze in Friuli: incidenti, incendi e soccorsi, sia in montagna che in porto. Poco prima delle 11 un pauroso incidente si è verificato lungo la strada comunale Preone–Pozzis, nel comune carnico di Preone. Un'autovettura, per cause ancora in fase di accertamento, è uscita di strada in un tratto particolarmente impegnativo e ha terminato la sua corsa dopo un volo di circa 15 metri lungo una scarpata. Alla guida un anziano automobilista, che miracolosamente è riuscito a salvarsi senza gravi conseguenze. Sotto shock ma cosciente, è riuscito a risalire a piedi fino alla strada e a percorrere circa due chilometri prima di trovare aiuto da un automobilista di passaggio. Allertati i soccorsi, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Tolmezzo, che ha raggiunto il veicolo utilizzando tecniche Speleo alpino fluviale. I pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'autovettura.

A pagina VII

Ciclismo Vittoria del velocista di Buja

Milan in trionfo al Tour Volata regale contro i big

Giornata esaltante per lo sport del Friuli Venezia Giulia: il velocista di Buja Jonathan Milan ha vinto in modo regale la tappa per sprinter del Tour de France e lo ha fatto battendo un mostro sacro come Van Aert.

Loreti a pagina 21 del nazionale

Viabilità

Al via i lavori da un milione per la sicurezza di Cussignacco

Al via i lavori di riqualificazione in via Veneto a Cussignacco: un milione di euro per la sicurezza e la nuova viabilità. Partirà lunedì il cantiere per la riqualificazione strutturale e viaria di via Veneto a Cussignacco, nel tratto compreso tra via Adria e via Vicenza. Si tratta di un intervento molto importante per il quartiere, con uno stanziamento complessivo da parte dell'amministrazione comunale di un milione di euro.

A pagina VI

Sanità

Una petizione per riportare gli interventi al seno in Carnia

Una riorganizzazione sanitaria decisa in nome dei numeri, ma che rischia di penalizzare fortemente le cittadine dell'Alto Friuli». È questo il cuore della petizione promossa dall'Andos di Tolmezzo e dall'Associazione Oncologica Alto Friuli, che chiedono a gran voce il ripristino della possibilità di eseguire interventi di chirurgia senologica anche a Tolmezzo.

A pagina VI

Calcio, Serie A

Caso Sanchez Una penale può sbloccare tutto

Sanchez ha già avuto un colloquio chiarificatore con Gino Pozzo considerato che ha avuto un'allettante offerta da parte del Fenerbahce, 4 milioni di euro, oltre ad una serie di bonus. Sanchez però è vincolato per un'altra stagione con l'Udinese, attende dunque il via libera da parte di Pozzo con cui è in ottimi rapporti. L'ipotesi di una penale.

A pagina IX

Basket

Febbre per l'Apu Più di duemila tessere rinnovate

C'è tanta voglia di serie A al palaCarnera: ben 2.435 tifosi dell'Old Wild West Udine hanno rinnovato la tessera nel corso della prima fase della campagna abbonamenti dedicata alla conferma del precedente posto a sedere, lanciata il 13 giugno e conclusasi due giorni fa. Ciò significa, in altre parole, che il 91 per cento dei vecchi abbonati ha approfittato dell'opportunità.

A pagina XI

I nodi dell'economia

Un miliardo in ballo con i dazi americani

▸La Cgia ipotizzava l'asticella al 20 per cento e una perdita di 300 milioni ma il livello si è alzato. L'allarme di Federlegno: «Misura pesantissima»

IL DOSSIER

Che farà l'export del Fvg diretto verso gli Usa – per l'equivalente di 2,7 miliardi nel 2024 su 19 miliardi complessivi – con il 30% dei dazi annunciati ieri dal presidente Donald Trump nei confronti dei prodotti europei a partire dal 1° agosto? La Cgia di Mestre, proprio alla vigilia della lettera che stava arrivando dalla Casa Bianca nel Vecchio Continente, ha provato a stimare il "botto", facendo però una premessa strategica: il Fvg ha una «discreta diversificazione» che gli consente di gestire con buoni margini di manovra gli eventuali choc provocati dall'introduzione dei dazi dell'era Trump. Sarà, dunque, la capacità di diversificare dell'economia regionale ad attutire i colpi di una guerra commerciale che sembra ora entrata proprio nel vivo, dato che alla notizia giunta da Washington la Commissione europea ha subito replicato con l'annuncio di contromisure.

IL QUADRO

Le prime stime per l'Italia presentano un conto da 35 miliardi, per il Fvg erano stati stimati dall'istituto mestrino 300 milioni di impatto sull'export se i dazi si fossero fermati al 20 per cento. L'aumento di un dieci per cento farà sicuramente lievitare la cifra, almeno al miliardo. I beni più venduti dal Friuli Venezia Giulia negli Stati Uniti sono le navi/imbarcazioni – la provincia di Gorizia con i cantieri di Monfalcone fa la parte del leone -, i mobili e i macchinari per impieghi speciali, usati cioè per la metallurgia, per l'industria alimentare, per il tessile-abbigliamento-calzatura, per le lavanderie, la lavorazione della carta e delle materie plastiche. Un insieme di prodotti che portano il Fvg ad avere un indice di esposizione nei confronti del mercato americano pari al 63,1%, una percentuale che colloca la regione in una posizione di mezzo. Le più esposte, e quindi più a rischio, sono la Sardegna con un 95,5%; il Molise (86,9%) e la Sicilia con un 85 per cento. Ad eccezione della Puglia al Sud (esposizione al 49,5%), le regioni più al sicuro rispetto ai dazi trumpiani si trovano al Nord, con la Lombardia che ha il minor indice di esposizione, pari al 43%, seguita dal Veneto con un 46,8 per cento.

TIMORI

Da Federlegno Arredo, ieri, le prime reazioni: «Una misura pesante, siamo allarmati e preoccupati, ma l'Europa deve evitare di arrivare allo scontro perché non gioverebbe a nessuno. Fermezza, calma e diplomazia credo siano le risposte migliori all'ennesimo attacco della presidenza Usa a tutto il sistema produttivo europeo», ha affermato il presidente di Federlegno, Claudio Feltrin. In Fvg l'anno scorso l'assegno più pesante dagli Usa l'ha incassato la provincia di Gorizia, avendo realizzato un miliardo di vendite, legate soprattutto all'ambito navale. Due, comunque, gli interrogativi che circolano in ambito economico a fronte di questa nuova era dei dazi: i consumatori americani sostituiranno i beni made in Italy o continueranno a comprarli? O le imprese esportatrici cercheranno di non aumentare i prezzi oltreoceano contenendo i margini di profitto? Richiamando studi della Banca d'Italia, la Cgia evidenzia che buona parte dell'export Fvg e italiano è di media-alta qualità, destinato a un target che, quindi, potrebbe restare indifferente all'oscillazione del prezzo. Riguardo al secondo interrogativo, in generale risulta che le aziende italiane prese singolarmente abbiano un'esposizione contenuta verso gli Usa – circa 5,5% del fatturato totale -, mentre il margine operativo lordo è mediamente pari al 10% dei ricavi. In sintesi, conclude la Cgia, «un'eventuale chiusura del mercato Usa inciderebbe relativamente poco e, comunque, le realtà produttive hanno mediamente buoni margini per ridurre il prezzo finale dei propri beni da vendere negli States».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE NAVI AL TESSILE FINO AI PRODOTTI ALIMENTARI ECCO COSA SI RISCHIA

Alleanza Danieli-Giappone per un nuovo sito a Trieste

IL PROGETTO

Joint venture tra Danieli e la giapponese Shinaghawa che investiranno nella realizzazione di un nuovo sito produttivo nell'interporto di Trieste. Nelle stime del gruppo di Buttrio «dovremmo partire entro la fine dell'anno – spiega il ceo Giacomo Mareschi Danieli – Si tratterà di un piccolo stabilimento, ma ad alto tasso di innovazione e di automazione, per la produzione di un componente molto tecnologico destinato alla colata continua che contiamo di esportare in tutto il mondo».

Ecco dunque che Danieli annuncia questa joint venture per incrementare la tecnologia degli impianti siderurgici veloci. L'obiettivo dell'accordo è lo sviluppo congiunto di nuove tecnologie per migliorare ulteriormente le performance degli impianti veloci Mida e Due. La decisione è la naturale conseguenza della volontà di Danieli di continuare ad investire nell'innovazione tecnologica, rafforzando la propria leadership. La joint venture si concentrerà sullo sviluppo di soluzioni che aumentino l'efficienza produttiva, riducano i consumi energetici e migliorino la qualità del prodotto finito. Uno degli elementi chiave dell'accordo è, per l'appunto, l'investimento previsto a Trieste (valore circa 15 milioni di euro), dove verrà realizzato questo nuovo impianto produttivo ad alto livello di automazione all'Interporto. Questa zona franca rappresenta un hub logistico strategico per la distribuzione internazionale, e ospiterà la produzione di prodotti tecnologicamente avanzati destinati agli impianti veloci, che verranno poi spediti in tutto il mondo.

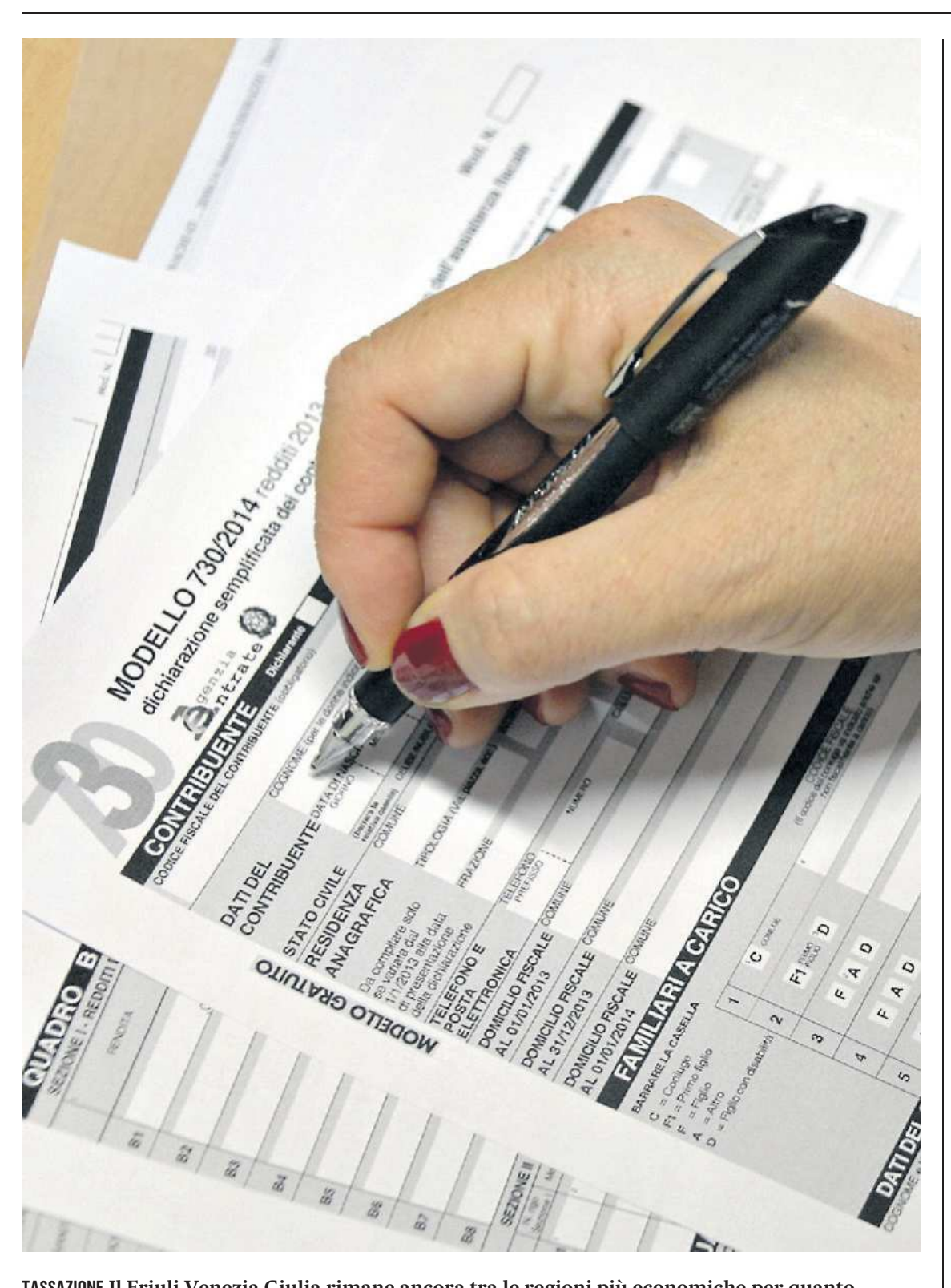
Il nuovo stabilimento sarà dotato delle più moderne tecnologie di automazione industriale e digitalizzazione, in linea con i principi dell'Industria 4.0. L'impianto non solo contribuirà a rafforzare la capacità produttiva di Danieli, ma avrà anche un impatto positivo sull'economia locale, generando nuove opportunità occupazionali. Questo impianto non sarà solo un centro produttivo, ma un vero e proprio laboratorio di innovazione, dove verranno integrati e adattati al contesto europeo le più avanzate competenze tecnologiche giapponesi. L'importazione di know-how e soluzioni hi-tech dal Giappone rappresenta un'opportunità unica per il Fvg, che potrà così rafforzare il proprio ruolo nei circuiti internazionali dell'industria e della ricerca. Un altro aspetto fondamentale della joint venture sarà lo sviluppo congiunto di brevetti, frutto della sinergia tra le competenze ingegneristiche e tecnologiche di Danieli e quelle della società giapponese. Questo processo di co-innovazione permetterà di creare soluzioni proprietarie che potranno essere applicate non solo agli impianti Mida e Due, ma anche ad altri segmenti della produzione siderurgica.

«La collaborazione con il nostro partner giapponese rappresenta un passo strategico verso il futuro della siderurgia - ha dichiarato un portavoce di Danieli -. Siamo convinti che unendo le nostre forze potremo accelerare lo sviluppo di tecnologie rivoluzionarie, rafforzando la nostra posizione di leadership e contribuendo alla transizione verso una produzione più sostenibile ed efficiente». Inoltre «l'accordo con il nostro partner giapponese è un ponte tra due culture industriali d'eccellenza». La Regione dal canto suo ha stanziato 2 milioni di euro per infrastrutturare un'area (FreeEste) gestita da Interporto Trieste a Bagnoli della Rosandra. Il finanziamento, previsto in un emendamento alla manovra di assestamento presentato dall'assessore Sergio Emidio Bini, servirà a potenziare il nodo intermodale e preparare l'area all'insediamento produttivo.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO La Danieli di Buttrio dall'alto



TASSAZIONE Il Friuli Venezia Giulia rimane ancora tra le regioni più economiche per quanto riguarda l'addizionale Irpef

Addizionale Irpef Pordenone e Udine tra le città meno care

▶Nella Destra Tagliamento aliquota minima a 120 euro
Stessa cifra nell'area centrale, si paga di più a Gorizia

IL VIAGGIO

Città che vai, tassazione che trovi. Importi diversi che hanno un peso altrettanto diverso sulle tasche dei cittadini a seconda che abitino in Piemonte piuttosto che in Campania, in Lombardia piuttosto che in Friuli Venezia Giulia. A misurare il peso delle addizionali comunali e regionali è uno studio della Uil, realizzato dal Servizio stato sociale politiche fiscali e previdenziali e immigrazione del sindacato, che ha messo in fila le imposte con relative aliquote applicate da città e comuni capoluogo di provincia e, ovviamente, regioni.

SUL TERRITORIO

Per quel che riguarda il Fvg, non è tra le regioni più onerose nelle quali vivere dal punto di vista della tassazione locale. Se consideriamo l'addizionale regionale, questa si ferma a 166 euro per la fascia di reddito di 20 mila euro, e sale a 412 euro per la fascia dei 40 mila euro, e restano le più contenute del Paese. Va peggio in Piemonte, dove gli importi sono di 349 euro per i redditi di 20 mila euro, e 850 euro per i 40 mila euro di reddito annui, nel Lazio (rispettivamente 429 e 1.092 euro) o in Campania (407 e 1.028 euro). Poi ci sono le addizionali comunali, dove si va dai 120 euro di Pordenone e Udine, per la fascia di reddito da 20 mila euro), ai 140 di Gorizia e Trieste. Nella fascia di reddito dei 40 mila euro, l'addizionale comunale più bassa è a Pordenone, 240 euro, a Udine si sale a 252 euro, a Gorizia 280 e a Trieste 320 euro. Ne consegue che Trieste è, tra i capoluoghi del Friuli Venezia Giulia, la città con la tassazione Irpef più elevata, segue Gorizia, quindi Udine e chiude la classifica Pordenone.

IL CONFRONTO

Allargando lo sguardo ad altri territori, ci sono cittadini ancora più fortunati, ovvero i residenti di centri come Mantova, Milano, Trento, Bolzano e Firenze che, se rientrano nella fascia dei 20 mila, non pagano l'addizionale comunale (a loro carico quindi solo quella regionale). E sempre a Trento e Bolzano, non c'è addizionale comunale nemmeno per la fascia di reddito superiore dei 40 mila euro. Quindi in Trentino Alto Adige l'esborso annuo resta contenuto a 246 euro di addizionale regionale sui redditi di 20 mila euro, e a 492 euro l'anno per i redditi di 40 mila euro. «Nel nostro studio abbiamo evidenziato importanti disomogeneità territoriali che, in un quadro di fiscalità nazionale non marcatamente progressivo, rischiano di amplificare le disuguaglianze sociali ed economiche, tra persone, territori e generazioni» è la considerazione del segretario confederale Uil Santo Biondo, secondo il quale «il sistema fiscale del nostro Paese deve essere lo strumento principale per affermare condizioni di equità e di solidarietà».

Da qui la richiesta per «una riforma della fiscalità locale che introduca criteri di maggiore equità e progressività, con una protezione per le persone fragili». E servirebbe anche una «clausola sociale all'autonomia fiscale, affinché l'utilizzo del prelievo locale sia trasparente e tracciabile rispetto al finanziamento dei servizi di cittadinanza quali sanità, istruzione, diritto allo studio, trasporto pubblico e assistenza. Infine – ha concluso Biondo - bisogna irrobustire la funzione di sussidiarietà e perequazione dello Stato, per garantire livelli essenziali di servizi su tutto il territorio nazionale».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Prezzi della frutta mai così elevati «Colpa del meteo»

▶Albicocche e ciliegie restano sui banchi dei supermercati: raccolti quasi dimezzati

▶Troppa pioggia durante la primavera Il caldo africano di giugno ha fatto il resto

IL DOSSIER

Albicocche così care da restare invendute; pesche e nettarine dalle cifre importanti, dopo che quest'anno già le ciliegie a maggio-giugno avevano abituato i consumatori a costi stellari. E l'elenco potrebbe continuare a interessare tutto il resto della frutta di stagione. Tutta colpa, o quasi, del meteo, spiegano gli esperti della Coldiretti Friuli Venezia Giulia.

COSA SUCCEDE

In sintesi: troppa pioggia in regione tra aprile e maggio, quando gli alberi della frutta estiva erano in fiore, e troppo caldo nelle settimane di giugno, quando sono andati quasi letteralmente bruciati i raccolti in campo della frutta proveniente da altre aree del Paese. Ora si spera in un meteo clemente, che permetta agli alberi che stanno preparando la frutta autunnale-invernale (il melo e il pero in particolare) di poter avere il proprio ciclo di vita senza scossoni metereologici.

«A causa delle precipitazioni continue che si sono avute nei mesi primaverili, e in particolare ad aprile, la fioritura del pesco e dell'albicocco ha subito importanti danni tanto in regione che in gran parte del Nord Italia – puntualizzano dalla Coldiretti provinciale di Pordenone -. Di conseguenza, la produzione è molto limitata e in alcuni casi non c'è proprio stata. Le albicocche hanno raggiunto tali prezzi che rischiano di restare invendute, perché i consumatori non affrontano simili prezzi». Alle piogge primaverili si aggiungono «le settimane di caldo intenso di giugno – mette in evidenza il presidente regionale Martin Figelj, – le quali hanno bruciato le colture in campo, soprattutto nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale, da dove arriva parte della frutta presente nei negozi della regione».

L'ANALISI DI COLDIRETTI «PRECIPITAZIONI CONTINUE CHE NON HANNO AIUTATO»

ALTRI PROBLEMI

Alle perturbazioni atmosferiche si sommano poi alcuni fattori divenuti quasi strutturali da alcuni anni. «Almeno dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina i costi di produzione, anche nel settore orticolo, hanno continuato a crescere – considera infatti il presidente Figelj -, perché da quelle aree arriva la gran parte dei fertilizzanti».

FRUTTA ESTIVA Schizza in alto il costo delle ciliegie

Sul costo finale, inoltre, incide la manodopera. «In agricoltura ce n'è sempre meno – aggiunge l'esponente di Coldiretti Fvg –. Quella che è disponibile è qualificata e, quindi, ha un certo costo». Figelj invita a ricordare, non da ultimo, che «non tutto dipende dal coltivatore, poiché gli ultimi anelli della filiera sono quelli che hanno maggiore margine». Ed è proprio per salvaguardare la remuneratività dei produttori da una parte e il potere d'acquisto dei consumatori dell'altra che anche Coldiretti Fvg ha implementato in regione i mercati di «Campagna amica», un'iniziativa che «sta avendo successo con riscontri decisamente positivi», afferma il presidente Figelj. Un modo per accorciare drasticamente la filiera e mettere in contatto direttamente il produttore con il consumatore. «I cittadini della regione hanno capito il valore di questa operazione e sono disposti a pagare qualcosa in più perché riconoscono la qualità del prodotto e la garanzia data dal coltivatore che si presenta al banco in prima persona», aggiunge. Gli affari vanno in genere così bene che «alle volte non abbiamo sufficiente prodotto per soddisfare tutta la richiesta – svela il presidente -, anche perché il Friuli Venezia Giulia si distingue per qualità più che per quantità». Quanto ad un'estate che nel suo primo tratto è stata contrassegnata da sbalzi di temperatura importanti, il mondo agricolo resta in osservazione, perché per ora le colture non ne hanno sofferto, eccezion fatta per le aree colpite in queste ore dalla grandine. Pensando poi al caldo probabile delle prossime settimane, «dobbiamo riconoscere che operiamo in una regione seria, dove i Consorzi di bonifica stanno lavorando per mettere a disposizione il sistema irriguo in tutto il territorio possibile», conclude il presidente di Coldiretti Fvg.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE LE PESCHE HANNO RISENTITO DEGLI SBALZI DEL CLIMA

FAMIGLIA
0-3 ANNI
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)
UNIVERSITÀ E POST DIPLOMA
PENSIONATI

LA REGIONE PER IL TUOI STUDI UNIVERSITARI E POST-DIPLOMA

Borse di studio, posti alloggio, servizi di ristorazione per studenti capaci e meritevoli

Se sei iscritto o intendi iscriverti ad un corso delle Università o dei Conservatori di Udine o Trieste, dell'Accademia di Belle Arti di Udine, della Sissa di Trieste o di una ITS Academy (solo per i posti alloggio) puoi presentare domanda dei benefici del Bando Unico per l'anno accademico 2025/26

REQUISITI
ISEE non superiore a € 27.948,60;
ISPE non superiore a € 60.757,87.
I requisiti di merito descritti all'articolo 4.2 del Bando Unico

PER INFO
chiama lo 0432/245772
e-mail: info.udine@ardis.fvg.it
o 040/3595205; e-mail: info.trieste@ardis.fvg.it
o collegati alla pagina del Bando con il QR code

SCADENZE
Posto alloggio matricole 27 agosto
Posti alloggio anni successivi 29 luglio
Borse di studio 18 settembre
Contributo alloggio 21 ottobre

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

È importante
SENTIRE
per CAPIRE

FINO A VENERDÌ 18 LUGLIO
POTRAI ACQUISTARE
2 APPARECCHI AL VALORE DI 1

UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Assistenza Gratuita in studio e a domicilio

Philips ti aspetta per i
CONTROLLI GRATUITI di
Vista, Udito, Equilibrio

PRENOTA AL
0432 1712026

OTTICANOVA

MARTEDÌ 15 e 29 LUGLIO
dalle 9.00 alle 10.00
Via C. Nanino, 129 - **Reana del Rojale** (UD)

VENERDÌ 25 LUGLIO
dalle 9.00 alle 11.00
Via Udine, 3 - **Manzano** (UD)

SENTIAMOCI più in SALUTE

LUNEDÌ 14 LUGLIO
dalle 9.00 alle 10.30
LUNEDÌ 28 LUGLIO
dalle 10.30 alle 12.00
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA COTONIFICIO, 42

EMERGENCY SERVICES CVS
Corpo Volontari per il Soccorso

Campagna di prevenzione sanitaria gratuita realizzata con il sostegno di
PHILIPS

Il Corpo Volontari per il Soccorso effettuerà a tutti i cittadini il
CONTROLLO GRATUITO di UDITO e EQUILIBRIO

Per i CONTROLLI GRATUITI di Colesterolo • Glicemia • Pressione arteriosa • Saturazione dell'Ossigeno • Frequenza cardiaca
Telefonare allo 0432 1712026

Al via i lavori di riqualificazione di via Veneto a Cussignacco

▶Partirà lunedì il cantiere che porterà al rinnovamento del tratto compreso fra via Adria e via Vicenza a Udine sud

LAVORI

UDINE Al via i lavori di riqualificazione in via Veneto a Cussignacco: un milione di euro per la sicurezza e la nuova viabilità.

IL CANTIERE

Partirà lunedì il cantiere per la riqualificazione strutturale e viaria di via Veneto a Cussignacco, nel tratto compreso tra via Adria e via Vicenza. Si tratta di un intervento molto importante per il quartiere, con uno stanziamento complessivo da parte dell'amministrazione comunale di un milione di euro.

L'obiettivo dell'intervento è ripristinare la sicurezza stradale e migliorare lo spazio pedonale in un tratto che presenta cedimenti strutturali causati dal degrado del canale interrato della roggia di Palma, realizzato nel 1971.

In superficie, la situazione ha già dato segni evidenti, con fessurazioni sull'asfalto e problemi di tenuta della struttura in calcestruzzo armato, riscontrati anche attraverso recenti videoispezioni.

L'INTERVENTO PREVEDE UNO STANZIAMENTO DI UN MILIONE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'ASSESSORE

«Con questo intervento non solo mettiamo in sicurezza la roggia e la carreggiata soprastante, ma miglioriamo la viabilità pedonale e veicolare di un asse molto frequentato dai cittadini del quartiere, anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'introduzione di attraversamenti sicuri», dichiara l'assessore alla mobilità e ai lavori pubblici Ivano Marchiol.

I PASSAGGI

Nel concreto l'intervento prevede la demolizione e sostituzione del manufatto in calcestruzzo armato esistente con elementi prefabbricati più sicuri, interventi strutturali sul canale sotterraneo e la messa in sicurezza del tratto stradale. In seguito, verrà rifatto il manto stradale, allargati i marciapiedi, realizzati attraversamenti pedonali protetti e percorsi tattilo-plantari, in particolare in corrispondenza dell'incrocio con via Vicenza.

Infine, le opere di finitura: sarà infatti posata una nuova pavimentazione nell'area dell'attraversamento di via Veneto, eliminate le barriere architettoniche e ripristino completo della viabilità con nuove asfaltature.

Come informa la nota del Comune, «si tratta di una riqualificazione che prevede anche l'impiego di soluzioni estetiche moderne a determinare un contesto di maggiore qualità e valorizzare il contesto di quartiere. L'intervento migliorerà, infatti, una porta urbana di ingresso alla piazza di Cussignacco dove il transito dei mezzi deve avvenire in sicurezza, con velocità moderate e coerenti con un luogo molto frequentato dai cittadini, permettendo a tutte per persone di vivere quel luogo e spostarsi in sicurezza».

CUSSIGNACCO
Al via i lavori di riqualificazione in via Veneto a Cussignacco: un milione di euro per la sicurezza

LE FASI

Il cantiere procederà per fasi successive con chiusura graduale delle vie interessate, in modo da garantire la continuità di accesso ai residenti e alle attività della zona, e terminerà entro la fine dell'anno, a dicembre.

Durante i lavori via Veneto sarà interrotta al traffico veicolare e tutte le modifiche alla viabilità saranno ben segnalate in loco e lungo i principali punti di deviazione.

IL BUS

Anche la linea 5 del trasporto pubblico urbano, che collega Cussignacco al centro città, subirà una temporanea deviazione

Ppercorrerà un breve tratto parallelo di viale Palmanova per poi rientrare nel centro di Cussignacco dopo via Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice rosso, l'Ordine degli psicologi risponde all'appello della Giustizia

L'APPELLO

UDINE Claudia Danelon, procuratore aggiunto della Procura di Udine, e coordinatrice del Gruppo di lavoro che si occupa di violenza di genere, familiare, sessuale e Codice Rosso, ha inviato, all'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, una richiesta di collaborazione con l'Ufficio della Procura nella fase delle indagini preliminari relativamente a queste delicate materie, alla luce del dettato normativo che prevede la presenza di uno psicologo per l'atto di assunzione di sommarie informazioni e/o denuncia – querela da parte di persona minore o vulnerabile. «Purtroppo - ha ricordato il magistrato nell'appello reso noto da una nota dell'Ordine - i dati statistici dimostrano una tendenza all'aumento del numero dei procedimenti in tale materia, nonché la necessità di una sempre maggiore professionalità in tale settore». Tra la Procura di Udine e l'Asufc intercorre già una convenzione che ha il pregio di prevedere la "reperibilità" di alcuni professionisti psicologi che hanno aderito al progetto. «Tuttavia, - l'auspicio del Procuratore aggiunto - stante la delicata tematica, sarebbe molto importante poter fare affidamento anche su ulteriori professionisti (da considerarsi ausiliari di Polizia giudiziaria), che hanno il piacere di intraprendere un approfondimento di questo particolare settore». È, inoltre, in corso di aggiornamento il Protocollo generale in tema di violenza. Alla luce di questo appello, per la presidente dell'Ordine degli Psicologi Fvg, Eva Pascoli «di fronte a questa apprezzata richiesta di collaborazione da parte delle istituzioni, è importante che ci sia una risposta forte della categoria. Io per prima, come psicologa afferente al progetto aziendale Codice rosso, pensavo sarei stata in difficoltà rispetto a questo tipo di esperienza, a cui ho potuto aderire grazie alla sensibilità del mio Direttore. Solo vivendola ne ho colto la ricchezza e l'ampiezza di visione che mi ha dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazioni al seno a Tolmezzo, petizione dei sodalizi

LA PROTESTA

TOLMEZZO «Una riorganizzazione sanitaria decisa in nome dei numeri, ma che rischia di penalizzare fortemente le cittadine dell'Alto Friuli». È questo il cuore della petizione promossa dall'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno (Andos) di Tolmezzo e dall'Associazione Oncologica Alto Friuli, che chiedono a gran voce il ripristino della possibilità di eseguire interventi di chirurgia senologica anche presso l'ospedale di Tolmezzo, come avveniva fino all'autunno 2024.

Fino a quella data, infatti, spiegano nel testo della stessa petizione i proponenti, «l'equipe senologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asufc) operava in maniera integrata nelle due sedi ospedaliere di San Daniele del Friuli e Tolmezzo, garantendo un presidio territoriale fondamentale per le donne della montagna. Con la nuova organizzazione, invece, tutti gli interventi vengono accentrati esclusivamente a San Daniele, nonostante la squadra di chirurghi e gli standard adottati rimangano gli stessi". La decisione nasce dalla necessità di rispettare i criteri di sicurezza definiti dall'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), «che stabiliscono un numero minimo di interventi annui per ciascun stabilimento ospedaliero, conteggiati singolarmente e non per presidio ospedaliero unico. Questo approccio burocratico impedisce di sommare gli interventi realizzati dalla stessa equipe tra le due sedi, penalizzando strutture come Tolmezzo che, pur operando secondo tutti gli standard europei Eusoma, non raggiungono i volumi richiesti se considerate da sole»

Il risultato, spiegano ancora i proponenti, "è che le pazienti della Carnia e dell'Alto Friuli, già alle prese con le difficoltà logistiche e di trasporto tipiche delle aree interne, devono ora spostarsi a San Daniele per le visite anestesiologiche e per l'intervento, mentre la presa in carico prima e dopo l'operazione continua a svolgersi a Tolmezzo. Un sistema spezzato, che mette sotto pressione le pazienti e il personale». «Non chiediamo deroghe sulla qualità – spiegano le promotrici della petizione – chiediamo che si riconosca la qualità reale del percorso senologico già attivo sul territorio, validato da protocolli internazionali e dalla certificazione eusoma. E chiediamo che si possa considerare la Breast Unit come una struttura 'multi-sede', così come previsto dagli stessi standard europei».

Nel documento consegnato al Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, le associazioni chiedono di «avviare un'interlocuzione con il Governo per superare l'impasse amministrativa legata al conteggio degli interventi per singolo stabilimento; ripristinare un modello organizzativo che consenta di considerare San Daniele e Tolmezzo come sedi operative integrate di un'unica Breast Unit; garantire misure compensative per ridurre il disagio logistico delle pazienti, in particolare per quanto riguarda l'assenza di trasporti pubblici diretti tra San Daniele e il bacino montano dell'Alto Friuli. La mobilitazione è già partita. Con l'invito a firmare la petizione cartacea disponibile presso le sedi associative e in vari punti del territorio, tra cui diversi municipi della Carnia (come Tolmezzo, Prato Carnico, Enemonzo, Cavazzo Carnico), «le cittadine e i cittadini della Carnia si stanno unendo per difendere un diritto fondamentale: quello a cure di qualità, vicine e accessibili" concludono i promotori dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Tolmezzo e dall'Associazione oncologica Alto Friuli.

D.Z.

L'ANDOS E L'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA ALTO FRIULI CHIEDONO IL RIPRISTINO DELLA POSSIBILITÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di fuoco per i soccorsi

▶A Preone un'automobile è uscita di strada in un tratto impervio e ha concluso la sua corsa dopo un volo di circa quindici metri

▶È stato necessario anche soccorrere un escursionista colpito da un masso mentre saliva alla Cima Porton

INTERVENTI

UDINE Sabato di emergenze in Friuli: incidenti, incendi e soccorsi, sia in montagna che in porto. Poco prima delle 11 un pauroso incidente si è verificato lungo la strada comunale Preone–Pozzis, nel comune carnico di Preone. Un'autovettura, per cause ancora in fase di accertamento, è uscita di strada in un tratto particolarmente impegnativo e ha terminato la sua corsa dopo un volo di circa 15 metri lungo una scarpata. Alla guida un anziano automobilista, che miracolosamente è riuscito a salvarsi senza gravi conseguenze. Sotto shock ma cosciente, è riuscito a risalire a piedi fino alla strada e a percorrere circa due chilometri prima di trovare aiuto da un automobilista di passaggio. Allertati i soccorsi, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Tolmezzo, che ha raggiunto il veicolo utilizzando tecniche Speleo alpino fluviale. Dopo aver escluso la presenza di altre persone a bordo, i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'autovettura. Sempre in mattinata, tra le 6.10 e le 7.45, è stato attivato un intervento di soccorso in alta quota per una cordata composta da due giovani alpinisti, originari di Friuli e Veneto, impegnati nella salita alla Cima Porton di Monfalcon, a circa 2.100 metri di quota, sopra la Val Monfalcon di Forni. Negli ultimi metri prima della vetta, uno dei due alpinisti è stato colpito da un masso staccatosi dall'alto che lo ha colpito violentemente al ginocchio. Nonostante il forte dolore, è riuscito a raggiungere la cima, ma valutata la situazione ha deciso con il compagno di chiedere aiuto. L'elisoccorso regionale in assetto notturno è intervenuto portandosi in quota e ha verricellato entrambi fino al campo base in Valcellina. Il giovane ferito, dopo la valutazione da parte del personale sanitario, ha scelto di rientrare con mezzi propri. I soccorritori hanno poi accompagnato entrambi al recupero del loro veicolo in Val Cimoliana. Un uomo di 53 anni, di Pordenone, è rimasto ferito in maniera gravissima nel corso di una partita di baseball che si stava disputando venerdì sera nell'impianto di Staranzano. Secondo una ricostruzione fornita ai soccorritori, il giocatore avrebbe perso l'equilibrio e, cadendo all'indietro, avrebbe battuto la testa sul muretto di delimitazione del diamante. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato l'uomo in elicottero all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in prognosi riservata e codice rosso. Il Soccorso alpino di Cortina è stato attivato verso le 14 per una escursionista scivolata sul sentiero numero 403, che conduce al Rifugio Giussani. La sessantenne di Latisana, che si era ferita a una gamba, è stata raggiunta da una squadra della Guardia di finanza, salita in fuoristrada, e trasportata direttamente al Codivilla

A Premariacco, in via Fiore dei Liberi l'altra notte, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Cividale sono intervenuti per domare un incendio che ha coinvolto tre veicoli – due automobili e un motorino – parcheggiati sotto una tettoia nel cortile di un'abitazione privata. Danneggiato anche un furgone e la struttura di copertura, pesantemente compromessa dalle fiamme. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che l'incendio si propagasse alla vicina abitazione. Non si registrano feriti. Sul posto anche i Carabinieri di Tarcento e il Radiomobile di Cividale. Secondo le prime ipotesi, all'origine del rogo potrebbe esserci stato un guasto meccanico.

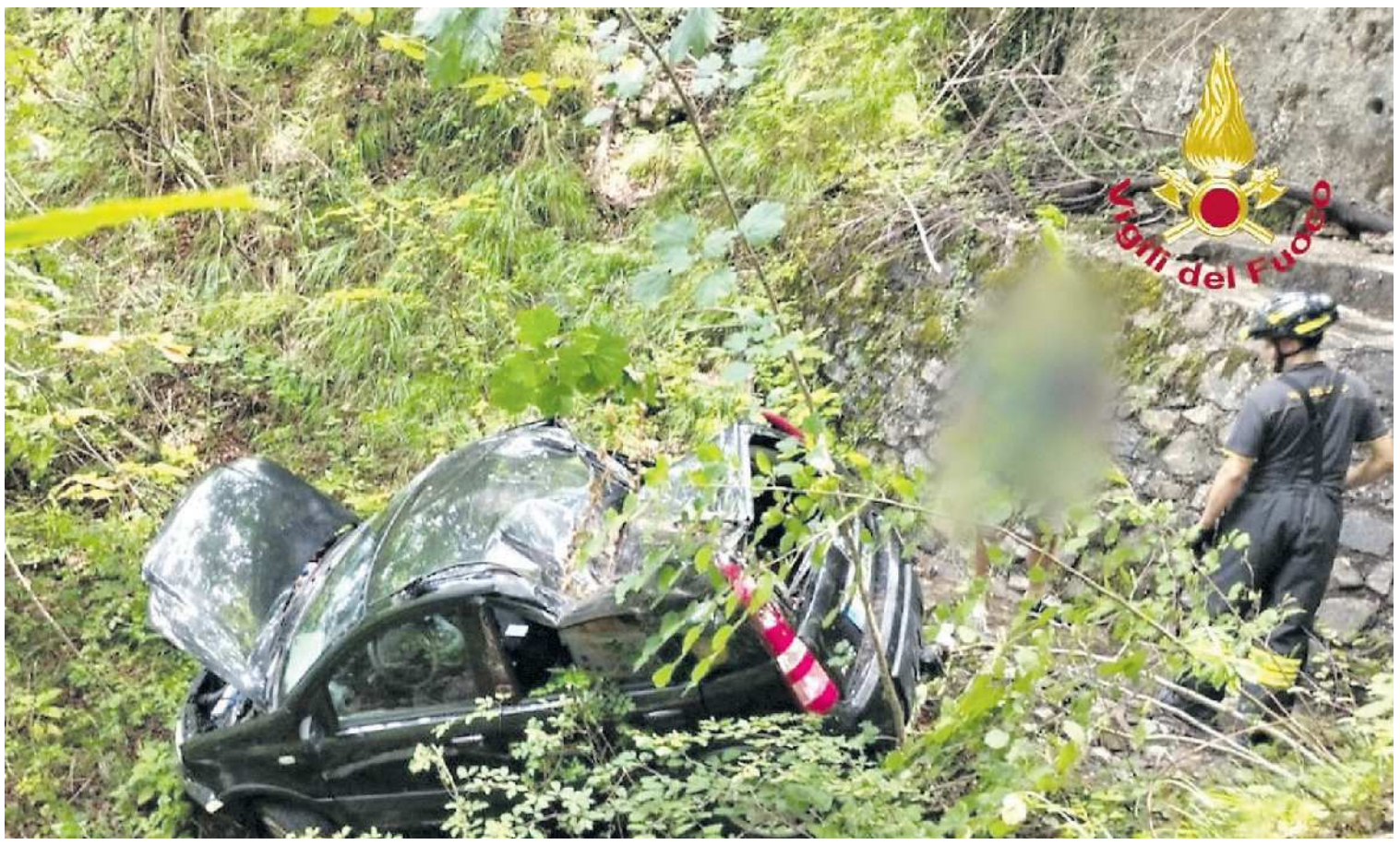
SOCCORSO

Infine, poco dopo le 22.30 di venerdì, un soccorso fuori dal comune è stato necessario a bordo di una nave mercantile battente bandiera delle Barbados, ormeggiata a Porto Nogaro. Un marinaio di nazionalità giordana, con un peso di circa 140 chilogrammi, ha riportato una distorsione a una caviglia e non è stato in grado di muoversi autonomamente. A complicare la situazione il fatto che gli altri membri dell'equipaggio non erano in grado di trasportarlo fino alla banchina. È stato quindi richiesto l'intervento congiunto dei sanitari del 118 e dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli. L'uomo, che si era rifugiato nella propria cuccetta a causa del dolore, è stato immobilizzato su una barella spinale e calato con l'autoscala fino alla banchina, da dove è stato poi trasferito in ospedale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA NOTTE A PREMARIACCO I POMPIERI HANNO DOVUTO DOMARE UN INCENDIO



INCIDENTE Un'autovettura, per cause ancora in fase di accertamento, è uscita di strada in un tratto particolarmente impegnativo

Appalti e ordini "privati" poi il conto all'ospedale Un 44enne finisce nei guai

L'indagine

PALAZZOLO Il conto all'Azienda sanitaria, il materiale ordinato per l'ospedale poi installato per privati, a volte anche da lui stesso. Si "arrangiava" così il 44enne dipendente dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale finito nei guai per accuse che vanno dal peculato, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e frode nelle pubbliche forniture. Al centro dell'indagine degli agenti della squadra mobile della Questura di Pordenone che ha scoperchiato tutto c'è Maximiliano Longo, perito industriale residente a Palazzolo dello Stella in provincia di Udine incaricato della gestione di appalti sanitari. L'uomo, difeso dall'avvocato di fiducia Alberto Tofful di Gorizia, è stato sospeso per 12 mesi dal pubblico ufficio e non potrà nemmeno dimorare a Pordenone. È la misura cautelare decisa dal gip Francesca Vortali, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Marco Faion. Indagini che potrebbero riservare ancora diverse sorprese e che proseguono per quantificare il reale danno creato all'azienda sanitaria pubblica.

Era stato assunto ad Asfo nel 2022 ed era in servizio all'ospedale di Pordenone. Un posto fisso che molti sognano, in cui ricopriva il ruolo di assistente tecnico nella Struttura complessa "Manutenzione patrimonio edilizio Strutture territoriali". Non avrebbe iniziato subito ad approfittare della sua posizione, ma è da gennaio di quest'anno che, secondo le indagini della polizia, si sarebbero verificati i primi fatti. L'uomo era incaricato della gestione di appalti sanitari e figura nei diversi atti di Asfo, determinazioni per acquisto di materiali, affidamento di interventi e altro. I pacchi con i materiali ordinati a volte arrivavano in ospedale, ma spesso l'uomo si affrettava a dire: «Mi arrangio io dopo, ritiro io apro io». Così avvenne anche per uno scaldabagno ordinato per l'ospedale finito installato in un'abitazione provata.

«Le indagini condotte dalla Squadra Mobile hanno evidenziato un sistema illecito articolato - spiega la questura -: il dipendente, abusando della propria posizione, avrebbe ordinato materiale idraulico, elettrico ed edile a nome dell'Azienda Sanitaria per poi impiegarlo in installazioni private. Svolgeva inoltre un'attività non dichiarata come installatore e manutentore, servendosi di materiali formalmente destinati all'ospedale». «In più occasioni - prosegue la polizia - avrebbe ritirato personalmente i materiali presso i fornitori, eludendo i controlli interni e facendo figurare il tutto come regolare spesa pubblica». E cita proprio il caso dello scaldabagno: «Tra gli episodi documentati, anche l'installazione di uno scaldabagno in uno stabile privato, l'acquisto di attrezzature professionali usate per scopi personali e lavori eseguiti presso l'abitazione della madre. In tutti i casi, il materiale era stato ordinato attraverso le procedure dell'Azienda Sanitaria e pagato con fondi pubblici».

«Le indagini - spiega la questura - hanno fatto emergere anche delle anomalie nell'assegnazione di appalti per la manutenzione idraulica, con affidamenti a imprese collegate a familiari o ex datori di lavoro dell'indagato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSUNTO PER APPALTI SANITARI SI SAREBBE TENUTO I MATERIALI E LI AVREBBE MONTATI A PRIVATI

Packaging del vino e comunicazione, doppio premio

RICONOSCIMENTI

UDINE (d.z.) Due prestigiosi premi celebrano l'eccellenza nella comunicazione integrata e nel packaging del vino. Tra creatività, identità e territorio, lo studio fondato da Ivano Boscolo si conferma punto di riferimento per il settore food & beverage. Lo studio di comunicazione udinese Tailor Brand conquista due importanti riconoscimenti a livello nazionale nel giro di pochi giorni, confermando la qualità e la visione strategica che lo contraddistinguono nel panorama italiano del branding. Si tratta del Premio Nazionale Etichetta d'Oro di Cupramontana, nelle Marche, e del Premio Nazionale Agorà di Bronzo, quest'ultimo ricevuto per la comunicazione integrata dell'Azienda Agricola Terre Bentivoglio. Specializzato nello sviluppo dell'identità di marca e di prodotto, con un focus particolare sul settore food & beverage, Tailor Brand è uno studio indipendente con sede a Udine, fondato dal designer Ivano Boscolo, professionista con oltre quarant'anni di esperienza. Accanto a lui operano oggi i figli Matteo e Giovanni, che portano nuove sensibilità e una visione contemporanea nei progetti, sempre orientati alla coerenza tra forma e contenuto, tra brand e pubblico. Il Premio Etichetta d'Oro, che celebra ogni anno il miglior design nel settore enologico, è stato assegnato al progetto di packaging per i vini spumanti dell'Azienda Agricola Castello di Roncade, in provincia di Venezia. La committenza affonda le radici in una lunga tradizione agricola e nobiliare: il Castello di Roncade, guidato oggi dalla famiglia dei baroni Ciani Bassetti, vanta una storia che risale all'anno Mille, quando Ottone II lo donò ai Conti di Collalto. Distrutto da Cangrande della Scala, fu poi ricostruito nel XVI secolo dal patrizio veneziano Girolamo Giustinian, secondo le linee che ancora oggi ne definiscono l'imponente architettura. Il secondo riconoscimento, il Premio Agorà, rappresenta una delle più longeve e autorevoli celebrazioni della comunicazione pubblicitaria italiana. Nato in Sicilia nel 1965 su iniziativa dei Club Dirigenti Marketing, il premio viene assegnato da 38 anni ad agenzie e aziende che si distinguono per originalità, strategia e impatto creativo. Tailor Brand ha conquistato l'Agorà di Bronzo grazie alla campagna integrata per Terre Bentivoglio, premiata per la completezza delle attività, la qualità esecutiva e l'efficacia nella costruzione del posizionamento aziendale. Due successi che testimoniano l'approccio sartoriale dello studio friulano nel cucire progetti su misura per ogni cliente, mettendo al centro la cultura del design e la valorizzazione del territorio italiano.

RICONOSCIMENTI
Due premi sono stati riconosciuti a esponenti locali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "**Nordest da vivere**"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.
Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

LA PREPARAZIONE

Ci si scalda per le amichevoli in terra austriaca

La squadra si sta scaldando per le amichevoli estive che l'Udinese sosterrà durante il periodo del ritiro a Lienz che scatterà il 21 luglio per concludersi il 2 agosto. Al momento il gruppo guidato da mister Runjaic si sta ancora allenando al centro sportivo Bruseschi.

IL NODO Sanchez è sempre più vicino al trasferimento in turchia, al Fenerbache (LaPresse)

SANCHEZ LIBERO? L'IPOTESI PENALE

Si potrebbe arrivare a un accordo economico tra il cileno e l'Udinese

Ieri l'amichevole in famiglia a Udine La rete di Davis lancia buoni segnali

IL PUNTO

La prima settimana di lavoro dei bianconeri al "Bruseschi" si è conclusa nella tarda mattinata di ieri con una partitella in famiglia che è durata 45' e che ha evidenziato la condizione generale abbastanza buona da parte degli uomini di Runjaic. Il gruppo è stato diviso in due tronconi, ma al test non hanno partecipato i reduci dagli impegni con le nazionali e quelli rientrati qualche giorno per i quali il "menu" era rappresentato da una seduta di allenamento atletico e tecnico abbastanza intenso.

THAUVIN

Pure il francese che di questi tempi sta svolgendo un lavoro di ricondizionamento dopo essere rimasto fermo per quasi quattro mesi per aver accusato una fascite plantare al piede destro, non era in campo. Ma il giocatore sorride, il peggio è alle spalle, se non ci saranno intoppi dovrebbe partecipare alle ultime amichevoli che l'Udinese sosterrà durante il periodo del ritiro a Lienz che scatterà il 21 luglio per concludersi il 2 agosto. Il capitano dell'Udinese comunque è sempre nei desideri della Fiorentina. Thauvin ha sempre rifiutato la corte della Viola, ma il club toscano non desiste, spera di riuscire a convincere il francese ad accettare il trasferimento rivedendo l'iniziale offerta per quanto riguarda l'ingaggio, ma, stante a quanto ha sempre dichiarato Florian, non ci dovrebbero essere sorprese anche se nel calcio non bisogna mai dire mai.

DAVIS

Il galoppo di ieri mattina si è concluso con il successo, 2-1, della squadra in maglia bianca grazie alle reti di Pafundi e di Davis che ha lanciato rassicuranti segnali sulla sua condizione fisica. L'Inglese oltretutto è bello carico, vuole sconfiggere la sfortuna che lo ha bersagliato non poco nelle ultime due stagioni, spera di avere continuità per essere assai utile alla causa bianconera. Davis, se non dovesse essere ancora fermato a lungo da problemi muscolari, potrebbe essere la grande sorpresa dell'Udinese, del resto nessuno ha mai messo in discussione le sue qualità atletiche e tecniche. Per la squadra in maglia nera, invece, è andato a bersaglio il redivivo Brenner che da gennaio in poi era finito fuori dai radar dato che l'Udinese non lo aveva inserito nella lista dei 25 che hanno concluso il torneo. Sembrava infatti che il brasiliano dovesse cambiare aria, oltre a non essere al meglio fisicamente. Ora sta bene, vuole rimanere a Udine, vuole convincere Runjaic di dargli fiducia e diamogli atto di aver iniziato la nuova stagione ripartendo con il piede giusto al di là del gol segnato ieri, soprattutto per come si sta applicando nei quotidiani allenamenti.

SANCHEZ

La squadra oggi riposerà e domattina riprenderà la preparazione. All'appello mancherà ancora Kristensen, ultimo a chiudere la scorsa stagione essendo stato impegnato con la nazionale under 21 della Danimarca sino a metà giugno e Sanchez. Il quale ha già avuto un colloquio chiarificatore con Gino Pozzo considerato che ha avuto un'allettante offerta da parte del Fenerbahce, 4 milioni di euro, oltre ad una serie di bonus.

Sanchez però è vincolato per un'altra stagione con l'Udinese, attende dunque il via libera da parte di Pozzo con cui è in ottimi rapporti.

Sicuramente verrà accontentato, ma riteniamo che l'Udinese pretenderà il pagamento di una penale (nulla se rapportata allo stipendio che gli garantirebbe il club turco) da parte del giocatore per poter essere liberato. Ed è questo il motivo per cui le parti si cono concesse alcuni giorni di riflessione.

Sanchez rimanendo a Udine avrebbe garantiti 2 milioni 780 mila euro (lordi) un ingaggio importante per il club bianconero, ma ora che punta al Fenerbahce non può pretendere di liberarsi gratis per cui è in atto una transazione tra lui e l'Udinese. Ameno che il Fenerbache non paghi il cartellino.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

Gli auguri a Pasquale Marino, mister della Uefa

Il 13 luglio 1962 nasce a Marsala Pasquale Marino, allenatore dell'Udinese dal 2007 al 2010. Nella sua prima stagione bianconera ha centrato l'obiettivo della qualificazione alla Coppa Uefa guidando l' Udinese al settimo posto con 57 punti; la squadra bianconera l'anno dopo con l'arrivo anche del giovane Sanchez sembrava potesse fare meglio, per i primi tre mesi si è trovata nei posti nobili della classifica, poi si è verificato un lungo black out: da novembre 2008 a metà gennaio 2009, per complessive 11 gare, l' Udinese ha conquistato 3 punticini. Poi si è ripresa, ha finito in gran crescendo. ma non è bastato per conquistare nuovamente il pass per l'Europa. Nel 2009-10 i bianconeri mai hanno dato l'impressione di poter essere protagonisti, dopo 12 giornate hanno 15 punti nonostante i gol in serie di Totò Di Natale che sarà alla fine capocannoniere con 29 reti. Il 13 dicembre la sconfitta con il Siena (1-2) è fatale a Marino, i Pozzo alla vigilia della gara casalinga con il Cagliari (è in calendario il 20 dicembre) che è rinviata per l'abbondante coltre nevo che ricopre lo stadio udinese, esonera il tecnico siciliano affidando la squadra a Gianni De Biasi, ma le cose vanno peggio e dopo lo 0-3 del 21 febbraio 2010 con il Genoa, i Pozzo sono costretti a esonerare De Biasi richiamando Marino il cui ritorno è festeggiato con il successo del 24 febbraio a spese del Cagliari (2-1).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOMBER Lorenzo Lucca abbracciato dai compagni

Il Napoli pronto all'affondo per portare a casa Lucca

MOVIMENTI

Il mercato dell'Udinese non può ovviamente prescindere dal nome di Lorenzo Lucca. L'attaccante appena rientrato dalle vacanze non ha ovviamente partecipato all'amichevole in famiglia proprio perché appena arrivato e non tanto per questo mercato che comunque condizionano il suo presente. L'Atalanta è un avversario scomodo per il Napoli che sta costringendo il presidente De Laurentiis ad accelerare la trattativa ancora legata al nodo dei bonus oltre i 30 milioni di euro di parte fissa sul quale pare ci siano un accordo di massima tra le società. Tutto quadra anche per quello che riguarda l'ingaggio, già praticamente accettato da Lucca e che si aggira sui due milioni di euro a stagione per 5 anni.

L'intenzione del Napoli è piazzare la zampata decisiva a inizio della prossima settimana per accontentare Antonio Conte in vista del ritiro estivo. E per farlo deve quanto meno avvicinarsi a quei dieci milioni di euro di bonus che chiede l'Udinese, sfruttando questo periodo di attesa della Dea la quale sfoglia la margherita nella quale c'è anche Lucca per capire chi sostituirà Retegui. E non solo, perché il Napoli vuole anche, una volta ceduto definitivamente Osimhen al Galatasaray, dare l'assalto anche a Lookman della stessa Atalanta. Un'operazione non da poco infatti le due società stanno valutando attentamente, prevedendo un probabile inserimento in contropartita di Giacomo Raspadori, con conguaglio economico a favore della società nerazzurra dei Percassi.

A INIZIO SETTIMANA LA ZAMPATA DECISIVA PER AVVICINARSI ALLA RICHIESTA

Chi si intende sia di buoni attaccanti che di Udinese è il responsabile dell'Area scouting dell'Udinese Andrea Carnevale. Che sia Napoli o Atalanta, o perfino un'altra squadra, il dirigente bianconero è certo che Luca sarà un affare, così ha affermato a stile TV. «De Laurentiis si sente poco, parla poco, ma sta facendo i fatti. Tutte le trattative sono di un certo rilievo perché i vari nomi accostati al Napoli sono tutti top. Lucca ha fatto un salto di qualità straordinario, poi mi ha sorpreso il carattere. Pensavo fosse un po' moscio, ma nell'anno ha dimostrato di avere carattere e determinazione». Carnevale non ha mai nascosto di rivedersi un po' in Lucca e forse anche per questo è curioso di vederlo all'opera alle pendici del Vesuvio come ha fatto lui. «Per giocare a Napoli ho dovuto lottare e lo dico perché a Napoli non basta avere talento, ma tanta personalità e Lucca ha la giusta personalità per giocare in un grande club. Lucca è appetibile un po' per tutti e nei prossimi anni potrà fare la differenza». Entrando nello specifico, Carnevale ammette che al momento la probabilità di un passaggio al Napoli non è certa come lo era tempo fa visse le pretendenti. «Un mese fa puntavo tutto sul Napoli, pensavo andasse a Napoli, ma vado a percezione, credo però che si siano inserite tante società. Se si muoverà Retegui ci sarà un bel valzer la davanti. Il mercato lo fanno i procuratori perché se un calciatore è richiesto, le società possono fare ben poco. Mi auguro che Lucca possa arrivare a Napoli. È migliorato molto, si muove molto di più rispetto ad un anno fa, ha preso coraggio. E' un ragazzo che può essere l'alternativa a Lukaku, ha caratteristiche diverse. Certo Lukaku è sempre Lukaku, ma l'età inizia a farsi sentire e Lucca è forte di testa, sa giocare bene in profondità, spalle alla porta, è molto bravo nel gioco aereo e può essere un'alternativa valida. Lucca gioca in Nazionale e nei prossimi anni sarà il centravanti della Nazionale e chiunque lo prenderà, farà un grande affare».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "**GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI**" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "**RIFUGI DELLE DOLOMITI**" troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

OWW, PASSIONE PURA BOOM DI ABBONAMENTI

▶Già 2.435 tifosi hanno rinnovato la tessera sottoscritta l'anno scorso

▶Il derby contro Trieste è già caldo Si punta ad arrivare a quota 3mila

BASKET, SERIE A1

C'è tanta voglia di serie A al palaCarnera: ben 2.435 tifosi dell'Old Wild West Udine hanno rinnovato la tessera nel corso della prima fase della campagna abbonamenti dedicata alla conferma del precedente posto a sedere, lanciata il 13 giugno e conclusasi due giorni fa. Ciò significa, in altre parole, che il 91 per cento dei vecchi abbonati ha approfittato dell'opportunità di assicurarsi l'ingresso a tutte le partite interne della prossima stagione, senza rischiare di dover perdere nessuna di queste, men che meno i big match contro le grandi del campionato oppure il derbissimo contro la Pallacanestro Trieste, che rimane l'evento cestistico più atteso dalle tifoserie di entrambe le squadre. In occasione della prima fase dedicata alle prelazioni non era possibile cambiare posto all'interno del palazzetto dei Rizzi o spostarsi in un altro settore, cosa che i vecchi abbonati dell'Old Wild West Udine che non hanno confermato il posto a sedere avranno comunque modo di fare, se lo vorranno, durante la seconda fase, che si svolgerà stavolta nell'arco di otto giorni, dal 16 al 23 luglio, mantenendo peraltro la tariffa agevolata. I nuovi abbonati dovranno al contrario aspettare fino al 28 luglio, giorno in cui prenderà il via la terza fase della campagna abbonamenti, con la vendita libera di tutti i posti a sedere rimasti disponibili dopo le prime due fasi.

LA PASSIONE La curva dell'Apu Old Wild West di Udine in casa al PalaCarnera: sale la febbre per la Serie A1

SODDISFAZIONE

«La passione è intatta, l'entusiasmo alle stelle, il nuovo roster piace e la città è pronta a vivere da protagonista questo sogno», ha esultato il club bianconero sui propri social. Se questo è il livello d'interesse riteniamo che non sarà un grosso problema per l'Apu raggiungere quota tremila tessere vendute all'esaurirsi della campagna abbonamenti che si chiuderà definitivamente il 26 settembre, ormai in vista della partenza del campionato di serie A.

SERIE A2

Attualmente in corso di svolgimento è anche la seconda fase della campagna abbonamenti della Gesteco Cividale, denominata "Free Eagles", che al termine della prima ha contato 1.750 tessere vendute e che viaggia dunque a vele spiegate verso un nuovo record, dopo che già nell'estate scorsa aveva sfondato quota duemila abbonamenti venduti, fermandosi a 2052. Per tutto il mese di luglio sarà possibile acquistare la tessera per le partite interne dei gialloblù a un costo leggermente maggiore rispetto a quello della fase precedente, mentre nella terza fase, dal 1 agosto, il prezzo subirà un ulteriore ritocco al rialzo. Passiamo a parlare di basket mercato, perché dopo Andrea Gattel, annunciato dal club giallonero nei giorni scorsi, un altro giocatore pordenonese approda all'Allianz Pazienza San Severo, serie B Nazionale: si tratta di Diego Jordan Lucas, classe 1996, combo guard di 177 centimetri per 78 chilogrammi, nativo di San Vito al Tagliamento da mamma italiana e papà americano, formatosi nelle giovanili del Roraigrande prima e del Sistema Basket Pordenone poi. Trasferitosi in seguito negli Usa per proseguire gli studi al college, è rientrato in Italia nel 2022 e qui ha firmato per la Juvecaserta 2k21 con cui ha disputato due campionati di B. Nella passata stagione era alla Psa Sant'Antimo, dove ha fatto registrare una media realizzativa di 9.1 punti in 38 gare giocate con un high di 28 nel confronto esterno del 4 maggio contro la San Giobbe Chiusi.

SECONDA FASE DELLA CAMPAGNA ANCHE PER LA GESTECO CIVIDALE

«Sono felicissimo di arrivare a San Severo - ha dichiarato Lucas -. Ho sentito parlare tantissimo dell'ambiente caldo e appassionato di questa città e non vedo l'ora di scendere in campo. Voglio dare energia, corsa e punti, ma soprattutto contribuire a creare una squadra forte e unita. Questa per me è una grande occasione di rilancio: voglio dimostrare chi sono davvero e far esplodere il palazzo con le mie giocate. Ringrazio la società per aver creduto in me e i tifosi per il calore che già mi stanno dimostrando. Non vedo l'ora di iniziare. Forza Neri».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonutti vola in A partendo dalla Jolly

PALLAMANO

È un periodo di belle soddisfazioni per la Jolly Handball. Dopo avere disputato un ottimo campionato in B maschile, la società di Campoformido saluta adesso il trasferimento alla Pallamano Trieste (serie A Gold) di un suo prodotto del vivaio. È Samuele Antonutti (nella foto), 19enne cresciuto nel settore giovanile della Jolly, nelle ultime due stagioni al Campus Italia di Chieti (e agli Europei Under 18). Quest'ultimo è una Accademia in cui la Federazione raduna e fa crescere i principali potenziali talenti nostrani. È stata una notevole opportunità per il friulano che ha potuto partecipare, con la formazione di Chieti, al campionato di serie A Silver, diventandone capitano e guidando così i compagni con spirito e grinta. Scontato come le sue doti offensive e tattiche evidenziate nel ruolo di terzino sinistro, non siano sfuggite agli osservatori del club maggiori. In particolar modo a quelli della Pallamano Trieste impegnati a rafforzare la loro squadra in vista della partecipazione al maggiore campionato italiano. Ma non è solo Samuele Antonutti a dare smalto al lavoro di base che stanno svolgendo molto bene quelli di Campoformido. Infatti non va scordato che il giovanissimo Riccardo Faè – anche lui "ragazzo Jolly" - ha appena vissuta l'esperienza di essere fra i protagonisti degli europei di beach handball Under 17 difendendo i colori della Nazionale italiana.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmassi brilla anche a Montecarlo Quarta miglior prestazione in carriera

ATLETICA

Giada Carmassi si conferma ad alti livelli anche in un contesto di primissimo piano, ovvero la tappa di Diamond League di Montecarlo. Allo stadio "Louis II", di fronte tra gli altri a Leonardo Di Caprio, Charles Leclerc e al principe Alberto, la primatista italiana dei 100 ostacoli si è piazzata ottava in 12.82 (con vento decisamente sfavorevole, -1.1), quarta miglior prestazione di una carriera esplosa ai vertici quest'anno. Posizionata in prima corsia, la trentunenne magnanese del centro sportivo Esercito non è partita bene dai blocchi, vedendosi subito costretta a rincorrere le avversarie ostacolo dopo ostacolo ma riuscendo a chiudere con la consueta brillantezza, pur senza guadagnare posizioni. Vince Megan Tapper in un ottimo 12.34, eguagliando il recente personale dei campionati giamaicani, davanti alla svizzera Ditaji Kambundji (12.43) e all'olandese Nadine Visser (12.56). In casa Italia, la serata monegasca ha visto anche il terzo posto del campione mondiale e europeo indoor del salto in lungo Andy Diaz con 17.19 e il sesto di Ayomide Folorunso in 55.08 nei 400 Hs. L'interesse per l'atletica, grazie agli exploit azzurri degli ultimi anni, è in forte crescita anche in regione: l'ulteriore conferma arriva con la nascita di Friuli Doc Run, manifestazione podistica su strada frutto della collaborazione tra Maratonina Udine e Promorun. Quest'ultima associazione organizza anche Corri Trieste, Corsa dei Castelli e la International Road Race Running Match U23. L'evento, in programma sabato 30 agosto ovviamente a Udine, vede anche la collaborazione di Comune, Regione e Comitato provinciale Fidal. Al calar della sera si susseguiranno le partenze di cinque gare. Le prime a sfidarsi sulla distanza di 5 km saranno le donne Master, che gareggeranno insieme ai M65 (quindi maschi) e oltre. Successivamente saranno i M60 a contendersi la vittoria sulla distanza di 5 km. Queste gare sono aperte a tutti, ma con un numero massimo di 200 partecipanti. I riflettori si accenderanno poi su 30 atleti Elite, impegnati sulla distanza di 5 km (donne) e 10 km (uomini). Nel primo caso il tempo di accredito non deve essere superiore ai 18', nel secondo ai 34'. Per tutti il percorso si svilupperà nel centro cittadino su un anello di 1 km. In seguito sarà il turno di 200 giovani atleti (nati dal 2013 al 2015), che dovranno completare un giro e la cui partecipazione sarà totalmente gratuita. I bambini, peraltro, saranno invitati ad accompagnare in griglia i top runner. Le iscrizioni sono aperte online, attraverso il sito Endu, alla quota fissa di 20 euro. Sarà possibile iscriversi sul posto solo in caso di disponibilità di pettorali.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutta la nuova squadra regionale dedicata allo skiroll

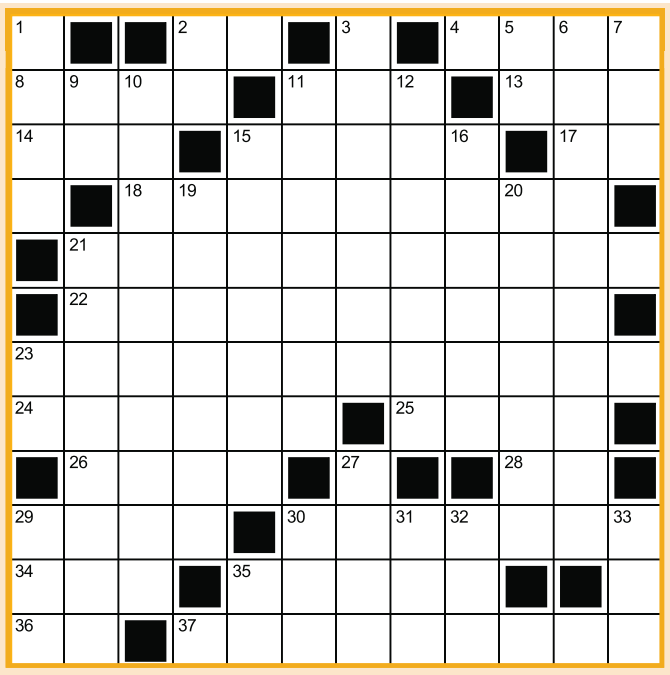
LA NOVITÀ

Una delle novità della nuova stagione per la Fisi regionale è la nascita della squadra di skiroll, che vede come direttore tecnico Francesco Silverio (di recente aveva occupato lo stesso ruolo anche nel fondo) e allenatori Mateja Bogatec (già azzurra di ottimo livello), Massimo Scaramuzza e Cosimo Fabris. Sei gli atleti, ovvero Matteo Goldin, Matteo Fabris, Abramo Tossutti, Luca Zigante, Christian Tommasi e Allegra Campana. La squadra ha partecipato alla tappa di Coppa Italia disputata a Maranello, nel Modenese, casa della Ferrari. «Non era una gara semplice, perché i nostri ragazzi hanno gareggiato con i Senior, molti dei quali specialisti puri dello skiroll e quindi con una tecnica perfetta, che consente loro di fare delle scivolate belle lunghe – racconta Silverio -. Nel complesso posso definirmi soddisfatto, ricordando che prepariamo sì la stagione dello skiroll, ma che resta comunque propedeutica allo sci di fondo». L'attrezzo, infatti, viene utilizzato dagli specialisti del fondo e del biathlon quando manca la neve. L'eccezione è l'Asd Mladina, che pratica esclusivamente lo skiroll: «La società dispone di tanti ragazzi, anche giovanissimi – conferma Silverio -. Il mio obiettivo è cercare di farli crescere offrendo loro insegnamenti e ulteriori stimoli. Il Mladina parteciperà a molte gare di Coppa Italia, mentre come squadra regionale ci ripresenteremo in occasione del "Summer Cross Country" di Pinzolo, in programma nel primo fine settimana di settembre». Si tratta della manifestazione che negli ultimi anni era stata ospitata alla Carnia Arena di Forni Avoltri, con punteggi che varranno anche per la Coppa Italia di sci di fondo.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

2. Un po' urtante;
4. La terza potenza d'un numero;
8. Un comune del Trentino;
11. Confederazione Europea dei Sindacati;
13. Epico eroe spagnolo;
14. Associazione (abbr.);
15. Robusti, possenti;
17. È bollente al centro;
18. Era il regno dei negus;
21. È ridotto in alcune ferrovie secondarie;
22. Oggetto sulla scrivania;
23. Va in cerca di indirizzi;
24. Raccolte di piante;
25. Carnivoro africano;
26. Lo compie il cattivo; **28.** Ai lati del tunnel;
29. Una colonna del bollettino demografico;
30. Scoprì il San Lorenzo;
34. Andato a Trastevere;
35. La Ricciarelli celebre soprano;
36. Due volte in concorso;
37. Impalcatura metallica.

VERTICALI

1. Tecnica del jazz;
2. Usato solo un po';
3. Fu un notissimo stilista;
5. Prime in Ucraina;
6. Che riguarda due parti;
7. Lirica solenne;
9. Iniziano luci e suoni;
10. Esasperato, amareggiato;
11. Le cartilagini nel petto;
12. Molto considerati;
15. Apporre in calce nome e cognome;
16. Statico; **19.** Il grande antagonista di Coppi;
20. Propositi, scopi;
21. Può essere di riso o di carciofi;
23. In testa al percorso;
27. Unità di potenza elettrica;
29. Nicaragua (sigla);
30. Non si deve menare per l'aia;
31. Malvagie; **32.** Frase musicale jazzistica;
33. Deve scontare una pena;
35. Vittoria sul ring.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

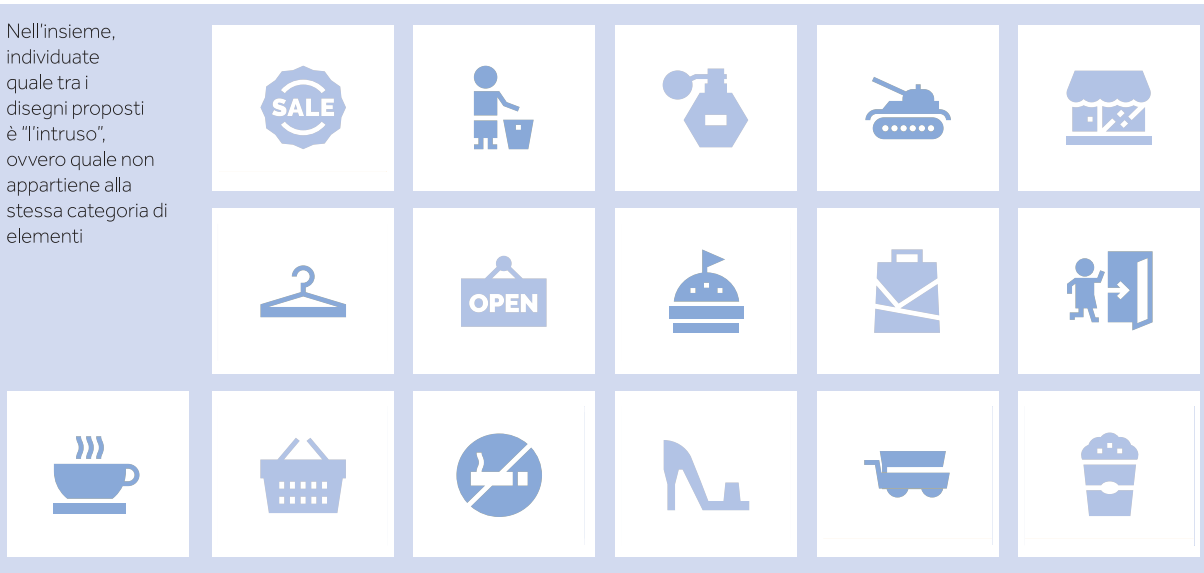
VIAGGIARE
GRATIS
POLLICE
PASSAGGIO
FERMARE

SAGGIO
ILLUMINAZIONE
RELIGIONE
PRINCIPE
SEDUTO

CIBO
POLLO
LIQUIDO
PRIMORDIALE
VEGETALE

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

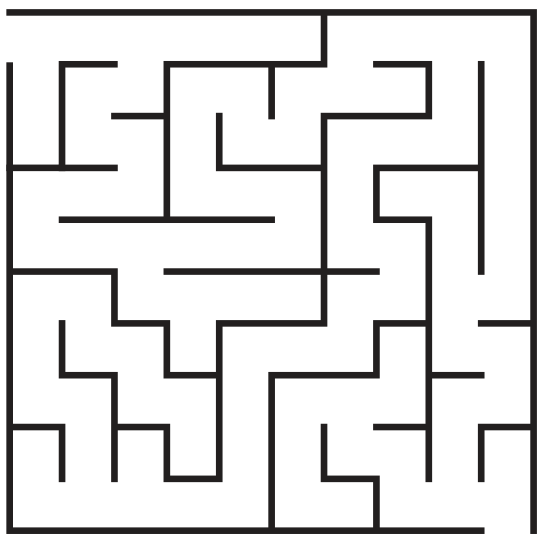


L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

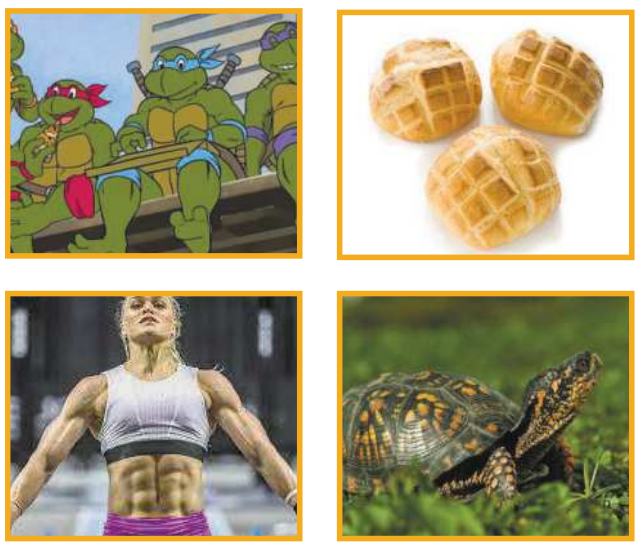
LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



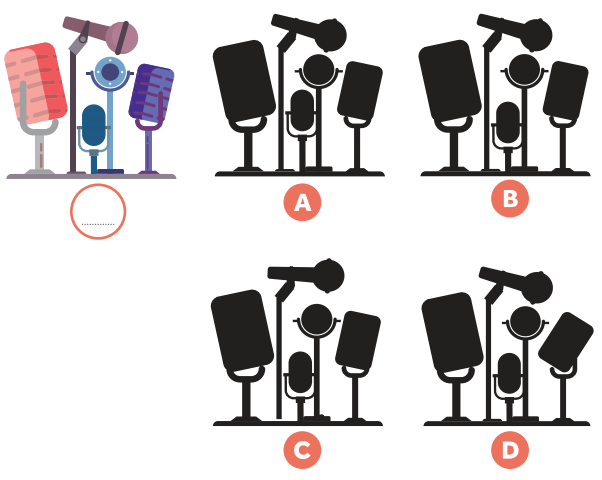
4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?



L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

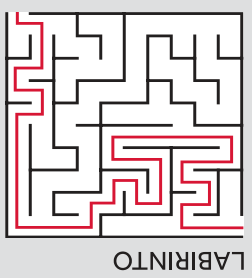
1					7	4		9
		9						
	4		1				3	
		2	9	4			1	7
4				6				5
5	1			8	3	6		
	8				2		6	
						5		
7		5	8					2

			8			4		2
					1		5	
			3	5		8	9	
	4				7			1
	6	2				3	4	
1			6			2		
	3		9					
6		7			2			

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni



LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Tartaruga.

L'ANAGRAMMA
Cha cha cha.

L'INTRUSO
Carro armato.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

CRUCIVERBA

S	■	U	R	■	V	■	C	U	B	O	
C	L	E	S	■	C	E	S	■	C	I	D
A	S	S	■	F	O	R	T	I	■	L	E
T	■	A	B	I	S	S	I	N	I	A	■
■	S	C	A	R	T	A	M	E	N	T	O
■	F	E	R	M	A	C	A	R	T	E	■
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E
E	R	B	A	R	I	■	I	E	N	A	■
■	M	A	L	E	■	W	■	T	L	■	
N	A	T	I	■	C	A	R	T	I	E	R
I	T	O	■	K	A	T	I	A	■	■	E
C	O	■	P	O	N	T	E	G	G	I	O

GHIGLIOTTINA

AUTOSTOP: Viaggiare in autostop. L'autostop è gratis. Alzare il pollice per fare l'autostop. Chiedere un passaggio in autostop. Fermare una macchina facendo l'autostop.
BUDDHA: Buddha era un saggio. Buddha ha ricevuto l'illuminazione. Buddha ha dato via al buddhismo, una religione. Buddha era un principe. Buddha viene spesso ritratto come seduto in meditazione. **BRODO:** Il brodo è un cibo. Brodo di pollo. Il brodo è liquido. Il brodo primordiale. Brodo vegetale.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Colore del fermaglio della ragazza a destra; 2. Orecchino destro della ragazza in primo piano mancante; 3. Diversa dimensione della bocca della ragazza bionda; 4. Forma dei capelli della ragazza con la pelle scura; 5. Manca un fiore nella maglia della ragazza a sinistra.

SUDOKU 1

5	9	3	8	7	6	4	1	2
8	7	6	4	2	1	9	5	3
4	2	1	3	5	9	8	6	7
3	4	9	2	6	7	5	8	1
7	6	2	5	1	8	3	4	9
1	5	8	9	3	4	7	2	6
6	1	5	7	8	3	2	9	4
2	3	4	6	9	5	1	7	8
9	8	7	1	4	2	6	3	5

SUDOKU 2

1	5	8	3	9	7	4	2	6
3	7	9	6	2	4	8	5	1
2	4	6	1	5	8	7	3	9
8	6	2	9	4	5	3	1	7
4	9	3	7	6	1	2	8	5
5	1	7	2	8	3	6	9	4
9	8	4	5	7	2	1	6	3
6	2	1	4	3	9	5	7	8
7	3	5	8	1	6	9	4	2

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

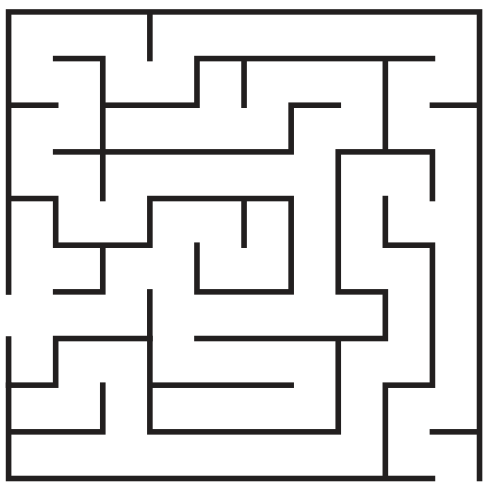
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

						2	8	
6			9				5	
		8		4	2			3
	1	6						5
4	5		8		1		7	6
9						1	3	
7			5	6		3		
	4				8			7
	6	5						

5					1			8
		1	8		3		5	
3	9			2				
		3	2			8		
	4	7				5	2	
		2			7	6		
				1			9	5
	1		3		4	7		
6			5					3

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel



L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

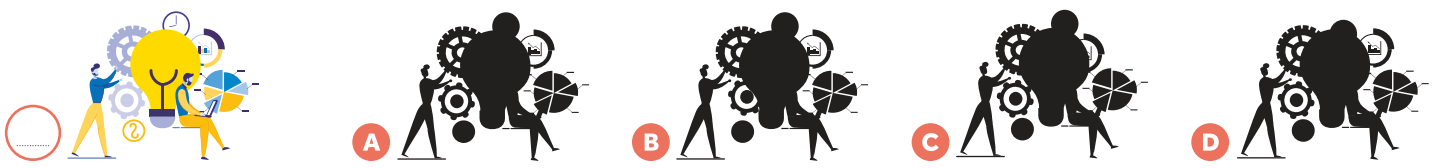
GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

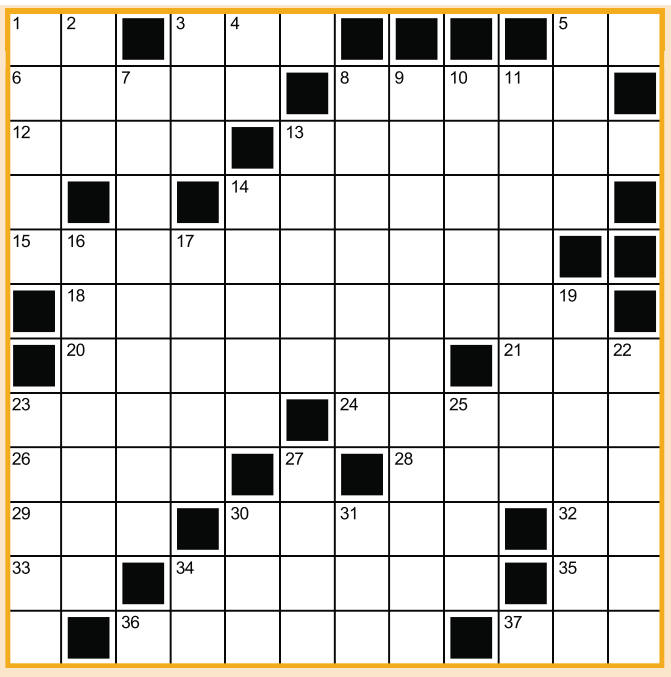
GIOCO	CARABINIERE	CREMA
CARTE	FINANZA	UNGUENTO
DUE	LINDA	PREPARAZIONE
SEME	GRADO	FARMACEUTICA
ASSO	GENERALE	MEDICINA
▼	▼	▼

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



CRUCIVERBA

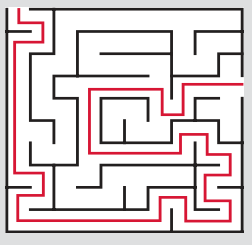


ORIZZONTALI
1. Il divo Pacino;
3. Fu creata da una "costola";
5. La bellissima Derek;
6. Sono composte da affiliati;
8. Enrico umorista;
12. Casca quando è matura;
13. Il cognome di Madonna;
14. Sporgono dai palazzi;
15. Abita nel maniero;
18. Agitato e turbolento;
20. Girano su grossi cardini;
21. Un mese autunnale (abbr.);
23. Si usa per legare i pacchi;
24. Avvolge l'intestino tenue;
26. Inceneriti; **28.** Il Canetti Nobel;
29. Andati; **30.** Ridenti e piacevoli per i turisti;
32. Le ultime in riserva;
33. Un cenno del capo;
34. In fretta; **35.** Poco ironici;
36. La parte indivisibile di una grandezza fisica;
37. La West del cinema.

VERTICALI
1. Specialità in gelatina;
2. Il regista di *Malcolm X*;
3. Il Beta di Walt Disney;
4. Una sillaba in veneto;
5. Le sostanze di famiglia;
7. Vecchie colpe non gravi;
8. Non si segnala per i tratti urbani;
9. Applicazione ostinata;
10. Immagine sacra russa;
11. Noiosamente uniformi;
13. Non lo è l'irrequieto;
14. Soave avvenenza;
16. Prelievo di pizze in vendita;
17. Oltre il tempo previsto;
19. La prima moglie di Nerone;
22. Togliere il vello alle pecore;
23. Il malvagio fratello di Abele;
25. Un gas nobile;
27. Una risposta del chierico;
30. Un pappagallo coloratissimo;
31. L'Oriente; **34.** Principio di pudicizia.

Soluzioni

LABIRINTO



L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

L'INTRUSO
Scotch.

L'ANAGRAMMA
Birmania.

CRUCIVERBA

A	L	■	E	V	A	■	■	■	B	O	■
S	E	T	T	E	■	V	A	I	M	E	■
P	E	R	A	■	C	I	C	C	O	N	E
I	■	A	■	B	A	L	C	O	N	I	■
C	A	S	T	E	L	L	A	N	O	■	■
■	S	C	A	L	M	A	N	A	T	O	■
■	P	O	R	T	O	N	I	■	O	T	T
C	O	R	D	A	■	O	M	E	N	T	O
A	R	S	I	■	A	■	E	L	I	A	S
I	T	I	■	A	M	E	N	I	■	V	A
N	O	■	P	R	E	S	T	O	■	I	R
O	■	Q	U	A	N	T	O	■	M	A	E

GHIGLIOTTINA
BRISCOLA: La brisciola è un gioco, le carte da brisciola. Giocare a brisciola in due. Seme delle carte di brisciola. Giocare l'asso di brisciola. **BRIGADIERE:** Il brigadiere può essere un carabiniere. Un brigadiere della Guardia di Finanza. "Linda e il brigadiere", un telefilm. Il grado militare di brigadiere. Il grado di brigadiere generale. **POMATA:** La pomata è un tipo di crema. Ungumento è sinonimo di pomata. La pomata è una preparazione. Pomata farmaceutica. La pomata è una medicina.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca la linea del parquet in primo piano;
2. Alla pianta manca una foglia;
3. Manca una macchia sulla zampa del gatto rosso; 4. L'occhio destro del gatto nero ha un colore diverso;
5. La forma della coda della ragazza.

SUDOKU 1

1	3	9	6	7	5	2	8	4
6	2	4	9	8	3	7	5	1
5	7	8	1	4	2	6	9	3
2	1	6	7	3	9	8	4	5
4	5	3	8	2	1	9	7	6
9	8	7	4	5	6	1	3	2
7	9	2	5	6	4	3	1	8
3	4	1	2	9	8	5	6	7
8	6	5	3	1	7	4	2	9

SUDOKU 2

5	2	6	9	4	1	3	7	8
4	7	1	8	6	3	9	5	2
3	9	8	7	2	5	1	6	4
1	6	3	2	5	9	8	4	7
8	4	7	1	3	6	5	2	9
9	5	2	4	8	7	6	3	1
7	3	4	6	1	8	2	9	5
2	1	5	3	9	4	7	8	6
6	8	9	5	7	2	4	1	3

Cultura & Spettacoli

IL CALENDARIO

Cinque rassegne internazionali con interpreti di una ventina di Paesi ravviveranno l'estate in numerose località del territorio regionale. Debutto il 17 luglio

Ad aprire le danze sarà Folklorama. Seguiranno il ciclo dedicato ai giovani ed eventi ad Aviano e Piancavallo, Tricesimo, Udine, Gemona del Friuli e Gorizia

Festival del folclore centinaia di artisti in Fvg

LE RASSEGNE

Il folclore mondiale è pronto ad "abbracciare" nuovamente il Friuli Venezia Giulia, in una carrellata di ben cinque festival internazionali che con centinaia di interpreti, provenienti da una ventina di Paesi, ravviveranno l'estate in numerose località del territorio regionale. Debutto il 17 luglio, sipario il 31 agosto: la ricchissima stagione 2025 del ciclo di eventi coordinati dall'Unione Gruppi Folcloristici FVG è stata presentata nei giorni scorsi.

FOLKLORAMA

A segnare l'avvio dell'intensa serie di appuntamenti sarà la 28^ edizione di Folklorama, promossa dal Gruppo Folcloristico Pasian di Prato, che porterà in Friuli Venezia Giulia artisti da tre Paesi stranieri (Austria, Thailandia e Isole Hawaii), i quali si affiancheranno al gruppo di casa. Le municipalità toccate dal ciclo itinerante di spettacoli saranno Cassacco, San Giorgio di Nogaro, Colloredo di Montalbano, Pasian di Prato e Campoformido-Bressa.

GIOVANI

Seguirà, tra il 25 e il 27 luglio, il 25° Festival Mondiale del Folclore Giovanile, altra radicatissima manifestazione: curata dall'Associazione Folcloristica Giovanile Regionale, animerà le piazze di Cormons, Udine e Pordenone. Protagonisti delle serate, tra musiche, danze, colori e allegria, saranno gruppi provenienti da Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca, Macedonia del Nord e Italia, insieme alle formazioni giovanili friulane.

AVIANO

Con i suoi 57 anni di vita il tradizionalissimo Festival Internazionale del Folklore di Aviano e Piancavallo - organizzato dalla Pro Loco di Aviano in collaborazione con il gruppo F. Angelica - Danzerini di Aviano - è il "veterano" fra le cinque occasioni folcloristiche che si susseguiranno in Friuli Venezia Giulia nelle prossime settimane. Il debutto è atteso per lunedì 4 agosto, la conclusione cadrà nella giornata di Ferragosto; location delle esibizioni degli ospiti, che arriveranno da India, Portorico, Lettonia, Taiwan e naturalmente Italia, saranno Aviano, Piancavallo, Sacile, Barcis e Pordenone.

INTERPRETI Centinaia di interpreti, provenienti da una ventina di Paesi

FESTIVAL DEI CUORI

Poco più giovane di quello appena citato è il Festival dei Cuori®, giunto alla 55^ edizione, come sempre a cura del Gruppo Chino Ermacora. La rassegna si aprirà il 21 agosto e proseguirà fino al giorno 26: in scena gruppi folkloristici dell'Armenia e di Colombia, Ecuador, Kirghizistan, Tahiti e Italia. N ato nel 1965 su intuizione di Vittorio Gritti, l'evento è inserito nei calendari internazionali e affiliato al CIOFF® (Conseil International des Organizations de Festivals de Folklore et d´Arts Traditionnels"), dal quale ha ottenuto il riconoscimento di "Festival Internazionale CIOFF®": decine e decine, negli anni, i Paesi che hanno alla prestigiosa rassegna, portando in Friuli le proprie culture e tradizioni e diffondendo un appello - attualissimo, nella drammatica contingenza attuale - all'amore, alla fratellanza e alla solidarietà, nel rispetto delle direttive emanate dall'UNESCO per l'educazione alla pace e alla tolleranza Il Festival dei Cuori® animerà quest'anno le piazze di Bovec, in Slovenia, Tricesimo, Gemona del Friuli e Udine.

"CASTELLO DI GORIZIA"

Chiude la densa programmazione il 53^ Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia", organizzato dall'Associazione Etnos: al via il 27 agosto, continuerà fino al 31, offrendo animazioni in centro storico, una solenne inaugurazione in piazza Battisti (alle 20.30 del 28 agosto), il 49° Congresso delle tradizioni popolari (il giorno 30) e la 58^ parata folcloristica internazionale nel cuore di Gorizia. "Festival Internazionale CIOFF®", l'evento incarna da sempre un perfetto connubio tra cultura, arte, spettacolo e divertimento, sotto la parola d'ordine "Costruiamo ponti fra gli uomini e fra i popoli", perfettamente in linea con l'obiettivo di "Go! 2025" capitale europea della cultura. Gli appuntamenti in calendario hanno ottenuto, ancora una volta, il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Attesi a Gorizia studiosi, gruppi e complessi musicali da Armenia, Austria, Cipro Nord, Croazia, Ecuador, Kirghizistan, Papua Nuova Guinea, Slovenia e Italia.

Il cartellone completo delle rassegne è consultabile sul sito www.ugf-fvg.org e sulla pagina Facebook UGFFVG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIVIDALE Spettacoli da vedere insieme a tutta la famiglia

Al Mittelfest il teatro racconta la guerra

IL FESTIVAL

Spettacoli da vedere insieme a tutta la famiglia, artisti di assoluto prestigio come Ivo Pogorelich (20 luglio, ore 17.30 al Teatro Ristori), grande musica dal vivo in piazza Duomo e un teatro che racconta la guerra dalla prima linea, che analizza l'attualità più scomoda, che riflette su vecchi e nuovi conflitti.

La 34^ edizione di Mittelfest è pronta a partire dal 18 al 27 luglio a Cividale con 29 proposte da 15 Paesi e un tema, Tabù, "che vuole indagare il confine tra lecito e proibito, tra giusto e sbagliato – come spiega il direttore artistico Giacomo Pedini. "Il momento storico che l'Europa sta vivendo è traumatico: porta il fardello di conflitti vicini e più lontani e traccia nuovi scenari e nuovi equilibri. Attraverso i diversi linguaggi del festival cercheremo di raccontare questo presente, magari rompendo qualche barriera".

Mittelfest è sempre il Festival per tutti, pensato per far vivere gli spettacoli e l'intera città di Cividale come un centro pulsante di arte, emozione e condivisione adatti a qualsiasi età.

Già venerdì 18 luglio, ore 21.30, ci sarà un'emozionante serata in piazza Duomo dedicata a tutta la famiglia: il concerto Cartoon Night farà immergere gli spettatori nelle atmosfere delle favole Disney con la voce di Tosca, un coro di settanta voci bianche e la FVG Orchestra. Con magie di luce che coinvolgeranno il pubblico.

Ed è sempre per tutti lo spettacolo Banda Storta Circus, domenica 20 luglio alle 16 nella Chiesa di San Francesco, che unisce musica e circo, musicisti e giocolieri tra note incalzanti e risate irrefrenabili: uno dei quattro titoli del "Progetto famiglia".

Il primo weekend di Mittelfest apre anche al teatro che indaga l'attualità attraverso storie troppo a lungo tenute nascoste. Infatti, inaugura il festival venerdì 18 luglio alle 19 nella Chiesa di San Francesco, The Long Shadow of Alois Brunner: a Cividale la storia uno dei criminali nazisti più ricercati di sempre, implicato nella deportazione di oltre 100.000 persone nei ghetti e nei campi di concentramento e che fuggito a Damasco, ha contribuito alla creazione dei servizi segreti siriani. Una vicenda raccontata da diretti testimoni, in un crescendo di scoperte impossibili.

Da non perdere, tra grande classica e attualità, La sonata Kreutzer domenica 20 luglio alle 21.30 in Piazza Duomo: la celebre sonata di Beethoven e il testo omonimo di Tolstoj, terribile confessione di un femminicida, si incontrano con la voce di Gioele Dix e il violino di Laura Marzadori con i Solisti di Pavia: la grande musica di Beethoven e le parole di Tolstoj ci sprofondano, come uno schiaffo, nella nostra più cocente attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TreeArt si conclude con un concerto del Ventaglio d'arpe

LA RASSEGNA

Dopo tre intense giornate tra incontri, workshop, arte e spettacoli, si avvia a conclusione oggi a Buttrio, negli spazi di Villa di Toppo Florio e del suo parco botanico, la sesta edizione del TreeArt Festival, la rassegna ideata e curata da Patrizia Minen che intreccia arte, spettacolo e divulgazione scientifica sui temi della sostenibilità ambientale nata con l'intento di coniugare promozione culturale e valorizzazione del territorio, utilizzando il simbolo dell'albero come metafora di vita condivisa e sostenibile. Alle 10.30 la giornata si apre con uno dei protagonisti dell'edizione: l'esperta in sociologia delle migrazioni Ornella Urpis proporrà nel parco della Villa un incontro interattivo in movimento su Flussi di integrazione tra corpi, culture e ambiente, un percorso nel verde per esplorare le connessioni tra migrazioni, ambiente, corpi e identità. Spazio nel pomeriggio a due ulteriori appuntamenti, con anche Bruno Scanu dell'Università di Sassari e, a seguire, con il ricercatore del Dipartimento per il clima e la biodiversità della FAO Danilo Mollicone.

Nel parco della Villa è visitabile il museo di arte contemporanea a cielo aperto che si è arricchito, a inizio edizione, della nuova opera site specific proposta da Start Cultura per questa edizione e che si va ad aggiungere alle opere di Capaccioli, Lapie, Ghezzi e Ronca: si tratta dell'installazione in marmo scultoreo di Selene Frosini dove l'artista toscana fa emergere ciò che vive dentro al marmo. Sempre sul fronte artistico, in corso anche alla mostra "Simmetrie di coesistenza" delle artiste e sorelle Isabella e Tiziana Pers che denunciano la deforestazione tropicale e sperimentano un progetto di scambio tra arte e salvaguardia animale: alle 15.00 una visita guidata gratuita a cura delle artiste. Spazio nel pomeriggio anche al cartellone di laboratori e spettacoli dal vivo a cura dell'ERT-Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Bambini protagonisti del doppio appuntamento, alle 16.30 e alle 18, con Un metro quadro di verde realizzato in un minuscolo giardino che fa da sfondo a innumerevoli storie. Ciascun laboratorio è aperto a gruppi di circa 20 partecipanti (bambini dai 4 agli 8 anni e genitori insieme). Gran finale nella serata di domenica (ore 20.00) per il festival realizzato con il sostegno della Regione, di Fondazione Friuli la collaborazione del Comune di Buttrio, il circuito ERT e Start Cultura, con il concerto Ventaglio d'arpe, un'orchestra di sole arpe, unica nel suo genere. Nata da una fortunata idea di Patrizia Tassini, da vent'anni si distingue per la bravura dei componenti e il fascino dei suoi concerti. Arricchita dai solisti Giulia Della Peruta (soprano) e Deborah Lizzi (violino), l'Orchestra condurrà il pubblico in un viaggio musicale immersivo tra note di compositori famosi e la bellezza della natura circostante.

GRAN FINALE Oggi la giornata conclusiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orali saltati e polemiche «Scuola, c'è ipocrisia»

IL PUNTO DI VISTA

Per la scuola italiana questa è stata la settimana della contestazione. Prima lo studente del liceo scientifico Fermi di Padova che, ormai promosso, all'orale dell'esame di stato ha fatto scena muta per contestare un sistema scolastico a suo giudizio incapace di rispecchiare la reale maturità dei candidati. Poi la studentessa del liceo classico Galilei di Nardò, in provincia di Lecce, che, concluso l'esame e anche lei matematicamente promossa, ha scritto una lettera pubblica per contestare la condotta della presidente della commissione rea, a suo giudizio, di averla messa a disagio durante il colloquio. Poi la studentessa di Belluno, che si è rifiutata di fare l'orale per contestare i meccanismi di valutazione scolastici. Comunque la si pensi, questi episodi mettono in evidenza due cose importanti. Da una parte un evidente disagio degli studenti nei confronti di un sistema di istruzione con cui non si sentono in sintonia. Dall'altra la scuola, il sistema di cui sopra, che è prima ipocrita e poi indulgente. Perché parlo di ipocrisia e di indulgenza? Guardando i dati nazionali del MIM, l'anno scorso gli ammessi all'esame erano stati il 96,3%, a fronte del 96,5% di quest'anno. Nel 2024 i diplomati erano stati il 99,8% dei candidati ed è quasi certo che il dato finale di quest'anno non sarà di molto diverso.

IL PROF Andrea Maggi

Tutti bravissimi, dunque? Domanda lecita, dato che i risultati delle prove Invalsi 2025 ci dicono che in Italia un giovane su due finisce le superiori senza un livello base in italiano e matematica.

I FATTI

Due visioni contrastanti dei nostri studenti: da un lato la scuola diploma praticamente tutti; dall'altra i diplomati sono insoddisfatti del risultato finale, per quanto metà di loro non sappiano scrivere, non capiscano quello che leggono e non sappiano fare nemmeno le quattro operazioni a mente. Le manifestazioni di disagio balzate agli onori delle cronache devono farci riflettere in questo senso: fino all'esame, tutto bene, anzi, benissimo. Poi, arrivati alla Maturità, il primo esame della loro vita (caliamo un velo pietoso su quello di terza media) tutto a rotoli. Giustamente i ragazzi si chiedono: ma la scuola ci è o ci fa? Colpevole di questa idiosincrasia è un sistema scolastico improntato sull'autonomia e, di conseguenza, letteralmente ossessionato dai piani di miglioramento dell'offerta formativa. I dirigenti scolastici hanno la necessità di dimostrare l'efficienza dei loro istituti attraverso i risultati, per cui spronano i docenti al successo formativo dei loro studenti. E siccome sono i dati a parlare, la necessità di ogni istituto scolastico è mostrare all'esterno che tutti i suoi studenti vengono promossi. Garantire il successo agli studenti significa garantire un buon numero di iscritti, il mantenimento dei posti di lavoro per i docenti e adeguati finanziamenti. Per contro, una scuola in cui gli studenti ottengono voti tendenzialmente bassi, o dove addirittura si boccia, risulta molto meno appetibile. Ed ecco l'ipocrisia del sistema, che manda avanti tutti non perché vada effettivamente tutto bene, ma per salvare le apparenze e per evitare i noiosi ricorsi dei genitori. In sostanza, il sistema-istruzione italiano fa sì che si promuovano tutti per dire a se stesso che funziona bene; in altre parole, per autoassolversi.

E gli studenti che hanno protestato, piaccia o no, ci hanno consegnato un messaggio di certo scomodo, ma che non possiamo ignorare: i giovani non vogliono più essere presi in giro. E in questo senso la loro protesta è giusta.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 13 luglio
Mercati: Meduno

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Giovanni Battista di Spilimbergo.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Comunale Montereale, via Montereale 32/b**

PORCIA

▶**Sant'ANTONIO, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

FONTANAFREDDA

▶**BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vigonovo**

CHIONS

▶**Comunali F.V.G., via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**DELLA TORRE, corso Roma 22**

MANIAGO

▶**TRE EFFE, via Fabio Di Maniago 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**▶

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 14.00.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 14.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 14.00 - 19.20.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 14.10 - 19.10.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 14.30 - 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 16.20 - 18.00 - 20.10 - 21.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.10 - 17.10.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.30 - 19.30.
«F1» di J.Kosinski : ore 19.10 - 22.20.
«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 18.10.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 21.15.
«F1» di J.Kosinski : ore 15.45 - 20.55.
«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 16.05 - 18.45.
«SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN» di N.Niasari : ore 16.00 - 21.10.
«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti : ore 18.20.
«THE END» di J.Oppenheimer : ore 20.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.45 - 20.50 - 21.20.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.50 - 18.50 - 21.00 - 21.45 - 22.00 - 22.30.
«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 17.00 - 19.55.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.10.
«ELIO» di A.Molina : ore 17.15.
«F1» di J.Kosinski : ore 17.45 - 20.45.
«SUPERMAN 3D» di J.Gunn : ore 18.20.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.35 - 21.35.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.20.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 21.05.
«DEDALUS» di G.Manzetti : ore 21.50.
«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«F1» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DEDALUS» di G.Manzetti : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.00.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Circondata dall'affetto della sua famiglia e dal profumo dei suoi fiori ha concluso il suo cammino terreno la

Maestra

Maria Fosca Buriola

in Bolognin

Lo annunciano Rosanna, Alessandra, Alessia, Besoka, Umberto, Marco e Roberto.

Le esequie si svolgeranno martedì 15 luglio alle ore 17.00 nella chiesa parr. di Battaglia Terme.

Due Carrare, 13 luglio 2025

Tutto il Personale del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica dell'Università di Padova annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del Direttore

Prof.

Federico Rea

Lo ricordiamo come guida autorevole e generosa, capace di gestire il Dipartimento con la dedizione e la cura di un padre di famiglia, con un forte senso di appartenenza all'Università e alle sue Istituzioni, che ha servito con orgoglio, competenza e spirito di servizio sino alla fine.

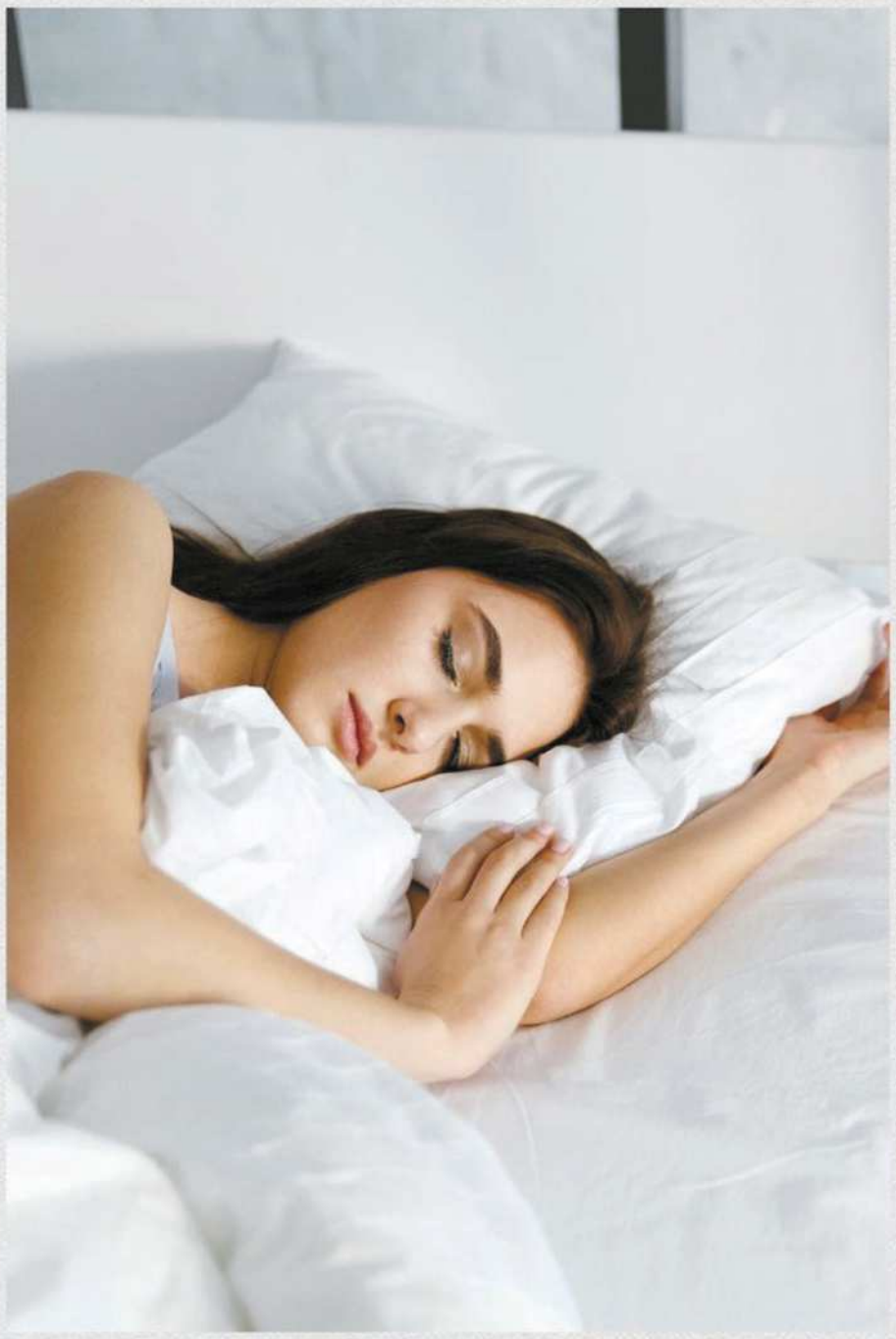
La sua leadership, sempre attenta al dialogo e al rispetto, ha lasciato un segno profondo nella nostra comunità.

Alla sua Famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il suo esempio rimarrà vivo nella memoria di tutti noi.

Il Personale del Dipartimento

Padova, 13 luglio 2025



Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

IL MESE DEL
MATERASSO

PER DORMIRE MEGLIO
VIENI A TROVARCI

FONTANAFREDDA
VIA VENEZIA 32
TEL. 0434998835